



Udine
Protezione civile
Il progetto è da rifare

De Mori a pagina VII

Biennale
Caso Russia, vertice europeo: 17 ministri su 27 chiedono lo stop ai fondi

Pederiva a pagina 9



Calcio
Caos derby, Lega contro il Viminale
Coppa Italia, ecco Inter-Lazio

A pagina 20



GUIDA AI BORGH
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

Sabato a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Fine vita: prove d'intesa a Roma, scontri in Veneto

► Polemiche e veleni sulla proiezione del film su Gheller in Regione

Angela Pederiva

A livello nazionale si sblocca lo stallo sul fine vita. Ieri è stato deciso che il disegno di legge approderà il 3 giugno nell'aula del Senato e, se nel frattempo nelle commissioni Giustizia e Affari sociali non verrà trovata l'intesa su un testo condiviso da tutti gli schieramenti, in discussione andrà la proposta del

dem Alfredo Bazoli sottoscritta dalle opposizioni. Invece in Veneto continua lo scontro perfino sulla proiezione della pellicola "Lasciatemi morire ridendo", dedicata alla vicenda del vicentino Stefano Gheller, che ha dedicato la sua esistenza alla battaglia per la norma sul suicidio medicalmente assistito, senza peraltro farvi ricorso nel momento fatidico. È bastato l'annuncio di Palazzo Ferro Fini sull'appuntamento di oggi a mezzogiorno, quando il presidente Luca Zaia (Lega) e la consigliera Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra) «presenteranno (...)».

Continua a pagina 9



IL CASO Gheller e Ostanel

Padova

Cariparo: Rizzuto è presidente
I segreti di una (sofferta) vittoria

La votazione finale è avvenuta all'unanimità: Giuseppe Rizzuto, già rettore a Padova, è stato nominato presidente della ricca Fondazione Cariparo. Ma il voto unanime nasconde mesi di tensione tra i candidati proseguiti fino all'ultimo, tant'è vero che la

scelta di Rizzuto è arrivata alla seconda convocazione del consiglio, quella di ieri appunto, e solo al secondo spoglio si è deciso di far convergere tutti i voti su Rizzuto. Ma, pare, con più di qualche malumore.

Rodighiero a pagina 16

Nordest/1

Unabomber
caso chiuso:
Zornitta
è innocente

Unabomber, cala il sipario sull'inchiesta riaperta quattro anni fa dalla Procura di Trieste. Il gip Flavia Mangiante ha rigettato l'opposizione all'archiviazione del fascicolo che era stata proposta dall'avvocato Francesco Schioppa per conto di Massimiliano Bozzo, l'infermiere dell'ospedale di Mestre che il 6 maggio 2006 a Porto Santa Margherita di Caorle, raccolse una bottiglia con all'interno un messaggio. Tolse il tappo provocando l'esplosione che gli spappolò tre dita. Definitiva l'innocenza dell'ingegner Zornitta.

Antonutti a pagina 10

Electrolux, il no del governo

► Intervista a Urso: «Scelta inaccettabile, preservare gli impianti». Il 25 vertice al ministero. Scioperi a Nordest

Il commento

Trump-Xi
quel dialogo
che serve
al mondo

Romano Prodi

Oggi Trump arriva a Pechino per un incontro sempre programmato e sempre rinviato, ma sempre più necessario. In un mondo in cui le tensioni ogni giorno aumentano, il dialogo fra i due paesi più potenti del globo è di per se stesso un fatto positivo, anche se non si tratta del momento migliore per dialogare.

Nessuno dei temi che presumibilmente saranno sul tavolo è infatti pronto (...)

Continua a pagina 23

La linea del governo è netta. «Una scelta inaccettabile», così il ministro dello Sviluppo Adolfo Urso in un'intervista al *Gazzettino* definisce il piano di ridimensionamento annunciato l'altro ieri dal colosso svedese Electrolux. «I lavoratori vanno tutelati e gli impianti salvaguardati», ha aggiunto il ministro che per il 25 ha convocato un vertice a Roma con azienda e parti sociali. Intanto l'Italia e il Nordest dell'industria dell'elettrodomestico si fermano: scioperi ieri in tutti gli stabilimenti e lavoratori in piazza. «Un colpo durissimo, 1.700 famiglie a rischio». A Porcia, dove sono impiegate circa 1.500 persone, le assemblee convocate da Fim, Fiom e Uilm nelle prime ore del turno si sono trasformate in un momento di consapevolezza collettiva: il piano non è una riorganizzazione, ma un terremoto industriale.

Bertolo e Del Giudice alle pagine 2 e 3

Venezia Strage sfiorata in un condominio di Mirano



Si dà fuoco e fa esplodere la casa

TRAGEDIA L'intervento dei pompieri

Zanierato a pagina 12

Nordest/2

Uno Bianca,
Alberto Savi
in semilibertà
a Padova

Ventiquattro morti, oltre cento feriti: quella della banda della Uno Bianca, composta dai tre fratelli Savi, è una scia di sangue che l'Italia non può dimenticare. Ma all'ombra del Santo, Alberto, il più giovane dei fratelli, si sta ricostruendo una normalità fatta di uffici, carte da sbrigare, scadenze da rispettare e volontariato. Recluso nel carcere Due Palazzi, beneficia del regime di semilibertà: esce dal penitenziario al mattino e ci rientra la sera. Lavora alla cooperativa sociale "All'Opera" fondata da due ex detenuti.

Preziusi a pagina 10

Delitto di Garlasco
Sempio "riscrive"
la sua personalità
Sei ore di test

Circa sei ore rinchiuso dentro un palazzo a Roma. Andrea Sempio, indagato per il delitto di Garlasco, ha trascorso questo tempo nella sede di Genomica Srl, centro di genetica molecolare, dove il 38enne è stato sottoposto a un lungo colloquio con uno psicologo psicoterapeuta. Colloqui e test che servono a tracciare la personalità dell'indagato.

Mozzetti e Urbani a pagina 13

ECOFUMI
di Baldan P.I. Francesco

Numero Verde
800 388 388
CHIAMATA GRATUITA

SPAZZACAMINI

PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI

PER URGENZE 338 6021 822

È OBBLIGATORIA
LA PULIZIA E LA
VERIFICA PERIODICA
DELLE CANNE FUMARIE
in quanto parte integrante
dell'impianto termico

L'Osservatorio

La giovinezza
percepita e il senso
di provvisorietà

Ilvo Diamanti

Abbiamo già affrontato la questione giovanile, anche nei mesi scorsi. Ma l'argomento è sempre attuale. E problematico. In quanto i giovani definiscono l'incertezza del nostro futuro e del nostro presente. In questa fase, peraltro, sono in calo continuo. In Italia più che negli altri paesi europei. E quando possono vanno altrove. Oltre confine. Per motivi di studio e professionali (...)

Continua a pagina 14



L'emergenza industriale

LA VERTENZA

PORDENONE Electrolux, l'Italia del bianco si ferma: scioperi in tutti gli stabilimenti e lavoratori in piazza. «Un colpo durissimo, 1.700 famiglie a rischio». È stata una giornata, quella del 12 maggio, il giorno dopo la presentazione del piano da parte della multinazionale svedese, che molti lavoratori Electrolux non dimenticheranno. A Porcia, dove sono impiegate circa 1.500 persone, le assemblee convocate da Fim, Fiom e Uilm nelle prime ore del turno si sono trasformate in un momento di consapevolezza collettiva: il piano annunciato al coordinamento - 1.700 esuberanti in Italia, la chiusura di Cerreto d'Esi, tagli pesanti, oltre che a Pordenone, a Susegana, Forlì e Solaro - non è una riorganizzazione, ma un terremoto industriale. Dopo le assemblee, lo stabilimento si è fermato per sei ore di sciopero, con i lavoratori radunati nel cortile e poi fuori dai cancelli. «La gente era a bocca aperta - raccontano i delegati - Rabbia, paura, incredulità. Tutti hanno capito che questa volta il rischio è reale». Le Rsu e i sindacati stanno già preparando una serie di iniziative: una grande assemblea pubblica con i sindacati, richieste formali di incontro alla Regione e una mobilitazione che accompagnerà il territorio fino a Roma.

Anche negli altri stabilimenti la risposta è stata compatta. A Susegana, che conta un migliaio di addetti, presidio all'alba e linee ferme in entrambi i turni. Le Rsu hanno già incontrato l'assessore veneto alle Attività produttive Massimo Bitonci, che riferirà in Giunta, e si preparano a un confronto con i sindaci dei Comuni limitrofi. A Solaro, 700 dipendenti, prima giornata di lotta con sciopero e presidio. Stessa scena a Forlì e a Cerreto d'Esi, dove i 170 lavoratori dello stabilimento destinato alla chiusura hanno manifestato davanti ai cancelli. Il clima è quello delle grandi vertenze nazionali. E infatti il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha convocato il tavolo urgente per il 25 maggio.

LE VOCI

Dal Veneto arrivano parole durissime. Il presidente del Consiglio regionale, Luca Zaia, parla di «un colpo durissimo al lavoro e alla manifattura». «Susegana è uno stabilimento strategico - avverte - e attorno a quella fabbrica vive un'intera filiera. Ogni taglio rischia un effetto domino». L'assessore regionale Bitonci conferma: «Ho incontrato oggi (ieri,



Electrolux, la rabbia e la paura «Colpo durissimo al Nordest»

►Scioperi a Porcia, Susegana e nelle altre sedi ►Fedriga e Stefani: «Serve una strategia». Zaia: «No all'effetto domino». Carron: «Attenzione»

ndr) Electrolux con l'Unità di crisi aziendali». Il vertice «purtroppo è stato interlocutorio, poiché l'azienda ha rimandato tutte le risposte al tavolo che si terrà presso il Mimit». In vista del quale, Bitonci annuncia un incontro regionale. In questo senso, il presidente della Regione, Alberto Stefani, assicura che «il Veneto è già al lavoro per individuare la strategia migliore».

Dal Friuli Venezia Giulia, il presidente Massimiliano Fedriga ri-

BITONCI: «L'IMPRESA PURTROPPO RIMANDA TUTTO AL MIMIT» DALLA VECCHIA: «A RISCHIO L'INTERA FILIERA DEL BIANCO»

chiama la necessità di una visione nazionale: «Non possiamo pensare che la crisi venga fatta pagare solo ai lavoratori. Serve una strategia che renda non indifferente dove si produce. Altrimenti l'Italia diventa solo un mercato di consumo». Fedriga avverte: «Senza innovazione e legame con il territorio, la produzione può essere spostata da un giorno all'altro». Duro anche il giudizio dell'europarlamentare Pd Matteo Ricci: «È un colpo pesantissimo

per le Marche e per tutto il manifatturiero italiano». Ricci ha presentato un'interrogazione al Parlamento europeo chiedendo l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e garanzie sul rispetto delle procedure di consultazione dei lavoratori. «La chiusura di Cerreto d'Esi rischia di accelerare lo spopolamento industriale e abitativo. Governo e Regione si muovano subito». Di segno opposto ma altrettanto netta la posizione

dell'europarlamentare FdI Alessandro Ciriani: «Questa è deindustrializzazione allo stato puro. Bruxelles, con normative green assurde e costi energetici fuori controllo, sta strangolando le nostre imprese e regalando il mercato alla Cina». Ciriani assicura che «il Governo è pronto a dare battaglia per difendere ogni singolo posto di lavoro».

LE CATEGORIE

«Stiamo seguendo con grande

Il colloquio **Alessia Miotto**

«Evitiamo che la crisi si allarghi: più sostegno alla produttività»

La vertenza Electrolux rischia di diventare il simbolo più evidente della crisi che attraversa l'industria europea degli elettrodomestici. Dopo l'annuncio di 1.700 esuberanti in Italia, con la chiusura del sito di Cerreto d'Esi e il ridimensionamento degli altri stabilimenti, dal mondo industriale arriva la richiesta di affrontare il problema non come un caso isolato, ma come il segnale di una difficoltà strutturale che investe l'intero comparto.

«Che qualcosa sarebbe stato comunicato era nelle aspettati-

ve di tutti - osserva l'ingegnere santonatese Alessia Miotto, vicepresidente di Federmeccani-



IL SETTORE PERDE PEZZI DA TUTTE LE PARTI SOFFRIAMO UN COSTO DELL'ENERGIA ELEVATO E RINCARI DI MATERIALI DIVENTATI STRUTTURALI

ca con delega al Centro Studi e Comunicazione, oltre che presidente del gruppo metalmeccanico di Confindustria Veneto Est - perché quando viene convocato un incontro in sede istituzionale è chiaro che ci siano situazioni importanti sul tavolo. L'entità di questo piano però non era nota a nessuno».

IL QUADRO

Per Miotto, che fuori dal mondo associativo è amministratore delegato e managing director della Imesa di Cessalto, la vicenda Electrolux va letta dentro un



quadro più ampio, «una crisi dell'elettrodomestico in Italia che purtroppo perde pezzi da tutte le parti». Il riferimento è a un settore che negli ultimi mesi ha già registrato altre tensioni industriali e occupazionali. «Da Beko ad Haier - spiega Miotto - tanto che la stessa associazione Applia ha chiesto attenzione quando si introducono determi-

nate normative europee che possono avere effetti a cascata sull'industria».

Il tema, secondo Federmeccanica, non riguarda soltanto le singole aziende, ma la competitività del sistema produttivo europeo rispetto ai concorrenti asiatici. «L'Italia dovrebbe riportare al centro la produttività - sottolinea Miotto -. Soffriamo

un costo dell'energia molto elevato e aumenti delle materie prime iniziati durante il Covid ma diventati strutturali. Quando una materia prima aumenta poi difficilmente torna ai livelli precedenti».

A questo si aggiunge, secondo la vicepresidente di Federmeccanica, la necessità di politiche industriali capaci di soste-

Le contromisure



“ L'intervista **Adolfo Urso**

«Inaccettabile, lavoratori e impianti vanno tutelati»

► Il ministro: «Azienda in crisi da anni, non riesce a contrastare la concorrenza cinese»

«Bisogna preservare il tessuto industriale»
Vertice il 25 con il gruppo e le parti sociali

«Inaccettabile». Adolfo Urso non usa mezzi termini. All'indomani dell'annuncio choc, con cui Electrolux ha prospettato 1.700 esuberanti nei cinque stabilimenti italiani, dimezzando di fatto la produzione nello Stivale, il ministro delle Imprese e del made in Italy convoca per il 25 maggio un tavolo a palazzo Piacentini con azienda, sindacati e Regioni. «I lavoratori vanno tutelati e ogni impianto industriale va preservato».

C'era tensione per l'incontro dell'altro ieri. Si aspettava un annuncio tanto pesante?

«L'azienda è in crisi da anni, non riesce a contrastare la concorrenza cinese, in Ungheria ha già chiuso lo stabilimento e negli Stati Uniti ha ceduto al gruppo cinese Midea. Per questo stiamo conducendo in Europa una battaglia per contrastare la concorrenza sleale della Cina e difendere le filiere industriali strategiche del continente, a partire dagli elettrodomestici e dall'automotive».

La manifattura italiana ha attirato l'interesse di grandi investitori, multinazionali e fondi. Cosa può fare lo Stato quando, come nel caso di Electrolux, questi colossi decidono di guardare altrove?

«Abbiamo a disposizione principalmente due strumenti, che stiamo utilizzando con efficacia, quando possibile e laddove necessario. Innanzitutto i poteri speciali del golden power, che abbiamo esercitato, ad esempio, nell'acquisizione di Whirlpool da parte di Beko. Una fattispecie che, però, può essere attivata solo dinanzi all'acquisizione di

un'azienda o a un passaggio significativo dell'assetto azionario. Abbiamo poi introdotto, con il decreto Asset del 2023, uno strumento anti-delocalizzazione per imporre alle grandi imprese la restituzione degli incentivi pubblici ricevuti negli ultimi dieci anni, qualora decidano di chiudere uno stabilimento in Italia per delocalizzare all'estero.

La crisi di Electrolux, però, non rientra neppure in questa fattispecie».

La vicenda di Electrolux presenta alcuni punti di contatto con la veneziana Speedline. A chi sarà ceduta?

«Siamo giunti alla fase conclusiva. A fronte delle circa dieci manifestazioni d'interesse iniziali,

tre, sia italiane che straniere, si sono concretizzate in offerte. Siamo ora nella fase di valutazione finale delle proposte. I prossimi giorni saranno quindi determinanti. In questo percorso, il Ministero ha svolto un ruolo centrale, anche nel confronto con il fondo Ronal, lavorando per garantire che tutti gli asset dell'azienda – dai lavoratori ai macchinari, fino agli immobili – fossero salvaguardati e valorizzati».

Sia per Speedline che per Electrolux, si è posto un tema di competitività. Il piano Transizione 5.0 a giugno dovrebbe essere operativo. Però è saltata l'estensione a software con abbonamento. In più, scatta un quinto obbligo di comunicazione per controllare il flusso di spesa. Non si rischia, di appesantire la misura?

«Il decreto attuativo recepisce le richieste del Ministero dell'economia e delle finanze, che ha motivato questa impostazione con la necessità di mantenere sotto controllo il flusso della spesa e non ha condiviso la nostra

proposta di estendere la misura anche a software e cloud. Abbiamo quindi dovuto riscrivere ancora una volta il Dpcm per adeguarlo alle loro esigenze. Ricordo che il primo testo, pienamente conforme alla norma approvata con la legge di Bilancio, era stato trasmesso al Mef già il 5 gennaio».

Passando alla candidatura di Porto Marghera a deposito di terre rare, è stata individuata l'area?

«Nei prossimi giorni una missione tecnica della Commissione europea effettuerà sopralluoghi sia a Porto Marghera, con l'Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, sia al Quadrante Europa di Verona. I due siti sarebbero complementari. Qualora i riscontri fossero positivi, si procederà alla realizzazione di un primo studio di fattibilità».

I sindacati chiedono che il polo logistico e il polo industriale vengano tenuti insieme in una visione unitaria. Come sarà possibile?

«È quanto ho già prospettato già alcune settimane fa al Commissario Séjourné e successivamente ai sindacati. È nostra intenzione affiancare al progetto europeo del sito di stoccaggio e deposito un'area infrastrutturale in grado di ospitare aziende attive nella raffinazione e nel riciclo delle materie prime critiche».

In che modo?

«Due dei sette progetti che hanno già ottenuto il riconoscimento di strategicità nazionale dal Cite (Comitato interministeriale per la transizione ecologica, ndr), e che abbiamo ora candidato al riconoscimento di strategicità europea nell'ambito del bando della Commissione Ue, riguardano proprio insediamenti previsti nell'area retroportuale Marghera: Alkeemia e 9-Tech. Ho avuto modo di incontrare entrambe le realtà durante il mio recente sopralluogo. Abbiamo inoltre già avviato interlocuzioni con Eni e Leonardo, mentre anche Stellantis ha manifestato interesse verso il progetto».

L'altra preoccupazione è legata alla compatibilità ambientale del progetto. Tradotto, servono le bonifiche prima. Questo rischia di frenare le ambizioni?

«Assolutamente no, vi sono già ampie aree disponibili, sufficienti per la prima fase del progetto. La decisione sulla localizzazione del primo sito europeo di stoccaggio e deposito dovrà essere assunta nelle prossime settimane. Si tratterà di uno dei due siti "pilota" previsti a livello europeo; il secondo sarà verosimilmente localizzato a ridosso dei grandi porti del Nord Europa».

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo sulla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti, debutta in Italia il nuovo sistema europeo di tutela delle Igp Ue "non-agricole", relative a prodotti artigianali e industriali. Subito si sono fatti avanti il vetro di Murano e i merletti di Burano. Quale è stata la ratio di questo intervento?

«Tutelare e valorizzare le produzioni artigianali e industriali tipiche del territorio, così come è stato fatto negli ultimi vent'anni con le indicazioni geografiche agroalimentari. Con questo riconoscimento, il vetro di Murano e i merletti di Burano avranno la stessa tutela e la medesima valorizzazione riconosciute al Prosciutto di Parma o al Parmigiano Reggiano. Così accadrà anche per le altre indicazioni geografiche».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDIO
Gli operai all'esterno dello stabilimento di Porcia (Pordenone) durante lo sciopero di ieri mattina (foto Dubolino, Nuove Tecniche)

attenzione l'evolversi della vicenda, supportando l'azienda nell'individuazione delle più opportune soluzioni che possano consentire un recupero di efficienza e al contempo ridurre l'impatto sociale», aggiunge Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est. La situazione, afferma, è «di assoluta rilevanza per l'occupazione e per l'intero sistema manifatturiero del Veneto» dall'associazione. Sul fronte friulano, ieri Confindustria Alto Adriatico ha incontrato il sindaco di Pordenone. Preoccupazione anche da Confartigianato Veneto, che mette in guardia: «A rischio non c'è solo l'occupazione diretta, ma l'intera filiera del bianco», ricorda Nerio Dalla Vecchia. Intanto, nei cortili e davanti ai cancelli, i lavoratori continuano a chiedersi cosa accadrà. Per molti, la risposta è già scritta nelle parole di un delegato: «Se continui a spostare pezzi, tra due anni chiudi». Per questo la mobilitazione non si fermerà. Perché qui, tra Porcia, Susegana, Solaro, Forlì e Cerreto d'Esi, non sono in gioco solo numeri: sono in gioco vite, famiglie, territori interi.

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERMECCANICA

La sandonatese Alessia Miotto è vicepresidente nazionale, oltre che ad dell'azienda Imesa di Cessalto

ner le imprese manifatturiere: «Non parlo di protezionismo, ma di una tutela del made in Italy e della capacità produttiva del nostro Paese», spiega.

I RISCHI

Il rischio, avverte, è che la crisi si allarghi rapidamente oltre i cancelli degli stabilimenti Electrolux: «Ci sarà inevitabilmente un impatto sull'indotto: cadranno delle commesse e bisognerà supportare quelle aziende che perderanno lavoro, per evitare che si inneschi una spirale di crisi». Una preoccupazione condivisa soprattutto nei territori del Nord Est, dove la filiera del bianco continua a rappresentare una parte significativa del tessuto manifatturiero. E un saper fare, una volta perduto, sarebbe difficile reimparare. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche i vescovi in campo: «Lavoro base della dignità»

LA POSIZIONE

VENEZIA «Il lavoro è il fondamento della dignità umana e non può essere ridotto a una mera variante di bilancio». È un richiamo forte ai valori, quello che arriva dai vescovi delle diocesi di Concordia-Pordenone e Vittorio Veneto, Giuseppe Pellegrini e Riccardo Battocchio, che dovrebbero ispirare l'agire di tutti, anche delle imprese. Ed è un richiamo che arriva il giorno dopo l'apertura della nuova vertenza Electrolux, con i suoi 1.700 esuberanti annunciati, che altro non è che una nuova crisi che non scuote solo fabbriche, territori e istituzioni, ma anche la Chiesa. I vescovi guardano con «preoccupazione» al piano annunciato dalla multinazionale, ed esprimono «solidarietà e

vicinanza ai dipendenti», in un momento in cui «percepiscono incertezza per la propria stabilità lavorativa e per il futuro delle proprie famiglie». Le diocesi assicurano che la Chiesa locale «è al loro fianco», ricordando, per l'appunto, che «il lavoro è il fondamento della dignità umana e non può essere ridotto a una mera variante di bilancio». Un messaggio netto, che arriva mentre nei territori di Porcia e Susegana cresce l'ansia per le ricadute occupazionali e sociali del piano. Le diocesi sottolineano come la crisi non riguardi solo numeri e assetti produttivi, ma la vita concreta delle persone e delle comunità. Non manca un riferimento al ruolo delle istituzioni. I vescovi riconoscono come «conforti l'interessamento del Governo», citando da un lato il ministro friu-

IL PRECEDENTE
Il vescovo di Pordenone-Concordia, Giuseppe Pellegrini, alla messa del 2013 con gli operai di Ideal Standard

lano ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che ha espresso solidarietà ai lavoratori, e dall'altro il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

CORALE

Una posizione condivisa anche dai vescovi del Nordest, riuniti ieri a Zelarino, che si associano alla preoccupazione delle diocesi coinvolte e ribadiscono la «vicinanza della comunità ec-

clesiale ai lavoratori e alle loro famiglie». In un momento in cui la crisi Electrolux rischia di lasciare ferite profonde nel tessuto sociale del Nordest, la voce della Chiesa si aggiunge a quella di sindacati, amministratori e comunità locali: un invito a non lasciare soli i lavoratori e a cercare, insieme, una via d'uscita che non sacrifichi dignità e futuro.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

ROMA Hantavirus, nuovi controlli. Ieri è stata ricoverata all'ospedale di Messina una turista argentina che il 30 aprile è atterrata a Fiumicino da Buenos Aires. Ha la polmonite, ma poiché proviene da una delle zone in cui l'Hantavirus è endemico sarà eseguito il test allo Spallanzani. Non solo; un inglese che ha volato da Sant'Elena a Johannesburg sullo stesso aereo in cui ha viaggiato la donna olandese morta per Hantavirus (era scesa dalla nave Mv Hondius) è stato rintracciato a Milano. È stato subito isolato all'ospedale Sacco insieme a una persona che viaggiava con lui. Il medico sudafricano, arrivato a Padova dopo avere volato sull'aereo Johannesburg-Amsterdam, su cui era salita sempre la donna olandese morta per Hantavirus, è negativo. Il test lo ha confermato. Non è una sorpresa, perché il ceppo Andes si trasmette sì tra esseri umani, ma deve esserci un contatto molto prolungato e ravvicinato. Per questo, quando ieri mattina si era diffusa la notizia che Federico Amaretti, 25 anni, marittimo calabrese anch'egli in isolamento perché era un passeggero dello stesso volo da Johannesburg, aveva sviluppato i sintomi dell'Hantavirus, era corso un brivido sulla schiena degli epidemiologi. Addirittura si ipotizzava un trasferimento allo Spallanzani di Roma. Se davvero Amaretti fosse stato contagiato, avrebbe significato che il ceppo

Hantavirus, sintomi per un italiano Un inglese in isolamento a Milano

► Esami allo Spallanzani per un marittimo calabrese: «Sto bene». Un'argentina passata da Roma ricoverata a Messina. Al Sacco test su un britannico, negativo il medico a Padova



ALLA VITTIMA, ORA IN

Federico Amaretti, 25 anni, calabrese, era tra i quattro italiani presenti sul volo Johannesburg-Amsterdam su cui viaggiava la donna poi morta

Andes si trasmette più facilmente del previsto. Per fortuna, con il passare delle ore, il quadro è cambiato. Allo Spallanzani è stato inviato solo un campione per eseguire il test: in queste ore

ci saranno i risultati. Si tratta di uno scrupolo prudenziale perché ieri mattina sembrava che Amaretti avesse un po' di tosse. La sindaca Giusy Caminiti della cittadina in cui il giovane vive,

isolamento fiduciario nelle rispettive abitazioni. La situazione appare più complicata in Francia: tra i passeggeri della nave MV Hondius, fatti sbarca-



Villa San Giovanni (Reggio Calabria), ha spiegato che Federico le ha confermato di stare bene. Lui stesso, a chi lo ha contattato, ha ribadito di non avere problemi. Comunque sia, l'esito del test sarà importante. Su quell'aereo decollato il 25 aprile da Johannesburg (e da cui la donna, poi deceduta, è stata sbarcata prima della partenza viste le sue condizioni di salute) c'erano in totale quattro passeggeri giunti in Italia. Una donna straniera residente a Firenze e un altro giovane marittimo che abita a Torre del Greco sono entrambi in

re a Tenerife e trasferiti nei rispettivi paesi, c'è una donna contagiata e in gravissime condizioni, ricoverata in rianimazione (riceve ossigeno tramite il polmone artificiale). Il governo francese ha scelto una linea più rigorosa rispetto all'Italia: non solo gli altri passeggeri transalpini della nave, ma anche coloro che hanno viaggiato sui voli Sant'Elena-Johannesburg e Johannesburg-Amsterdam con la donna olandese poi morta per Hantavirus, sono stati ricoverati e isolati in ospedale, non a domicilio. In totale sono 22. L'Oms ha spiegato che la quarantena per i passeggeri della nave terminerà il 21 giugno. Ad oggi, i casi segnalati di Hantavirus sono 11, tutti riconducibili alla nave. I decessi sono tre, mentre altri tre pazienti sono in terapia intensiva. «Non ci sono segnali che indichino l'inizio di un'epidemia più ampia» conferma il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus.

PREVENZIONE

Il dottor Gianfranco Spiteri, responsabile per le emergenze dell'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie che ha sede a Stoccolma), spiega: «Normalmente in Europa abbiamo un tipo di Hantavirus che causa una sindrome diversa rispetto all'Andes virus

presente in Sud America. La grande differenza è che l'Andes virus può essere trasmesso da persona a persona, mentre l'Hantavirus in Europa no, si trasmette solo dai roditori. Questa è la distinzione fondamentale. Perciò dobbiamo fermare la diffusione dell'Andes virus. Sia chiaro: anche per questo ceppo il contagio tra esseri umani non è così semplice. Serve un contatto prolungato. E infatti abbiamo visto pochi casi sulla nave nonostante i passeggeri abbiano trascorso un mese nello stesso ambiente. Ciò che è stato insolito è il cluster di trasmissione su una

**L'OMS: 11 CASI CONFERMATI
GIANFRANCO SPITERI,
RESPONSABILE EMERGENZE
DELL'Ecdc: «EPIDEMIA
PRESTO SOTTO CONTROLLO
CON LE GIUSTE MISURE»**

nave da crociera, ma ripeto: non si è trattato di un cluster enorme». Dobbiamo aspettarci altre infezioni? «L'incubazione dell'Andes virus può arrivare fino a sei settimane e i passeggeri hanno lasciato la nave solo negli ultimi due giorni. Riteniamo possibile che emergano altri casi tra i viaggiatori sbarcati. È fondamentale isolare rapidamente chiunque sviluppi sintomi. Se manteniamo queste misure, l'epidemia sarà sotto controllo in breve tempo».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

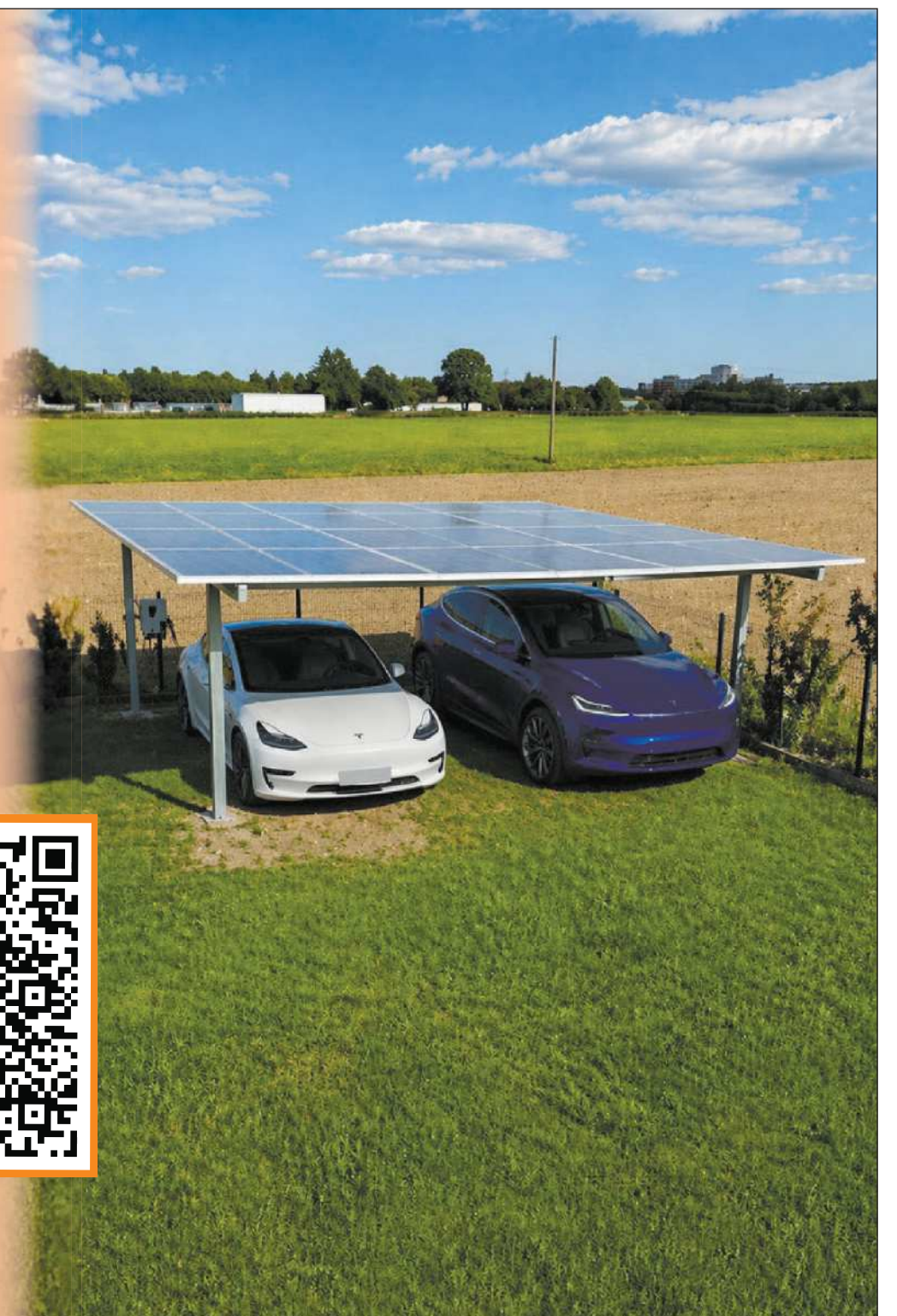
L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne
scannerrizza
subito il QR CODE**



LA GIORNATA

Quella nel Golfo Persico è una situazione difficile. Non è una pace, ma non è nemmeno una guerra. È una tregua armata sull'orlo di crollare e caratterizzata da continue minacce. Un braccio di ferro che è stato chiaro anche ieri. Donald Trump, pronto a sbarcare a Pechino dal Xi Jinping, ha detto che «non bisogna avere fretta» nei negoziati, ma ha anche ammesso di avere contatti diretti con gli iraniani. Il presidente degli Stati Uniti ha ribadito la sua linea rossa sul nucleare. Si è detto «sicuro al 100%» che Teheran non arricchirà più l'uranio e che la sua «polvere» sarà consegnata direttamente agli Usa (o al limite anche alla Cina).

Ma dall'Iran, i dirigenti del regime hanno lanciato avvertimenti altrettanto espliciti. Ebrahim Rezaei, portavoce della Commissione parlamentare per la sicurezza nazionale e la politica estera, ha detto che in caso di nuovi attacchi Teheran porterà l'arricchimento dell'uranio al 90%. Secondo Rezaei, il parlamento è pronto a discutere di questa proposta. E qualora venisse approvata, questa opzione calerebbe una vera e propria scure sulle trattative legate al programma nucleare.

LA TREGUA

A Teheran sembra ormai regnare la linea dell'intransigenza. Il presidente del parlamento, Mohammed Bagher Ghalibaf, sul social X ha confermato che la Repubblica islamica non vuole scendere a compromessi nemmeno sull'ultima proposta bocciata da Trump. «Non c'è altra scelta se non quella di accettare i diritti del popolo iraniano, come delineato nella proposta in 14 punti», ha sentenziato. E nonostante il presidente Usa continui a ripetere che la vittoria militare sia già arrivata, l'irremovibilità di Teheran comincia a irritare non poco la Casa Bianca. La guerra, che secondo il capo del Pentagono Pete Hegseth è costata 29 miliardi di dollari (quattro in più di quelli previsti), tecnicamente è ancora in una situazione di cessate il fuoco. Ma secondo la Cnn, il tycoon inizia a

Iran, Usa pronti a nuovi attacchi E Teheran: arricchiremo l'uranio Da oggi Trump in missione da Xi

► Negoziati in stallo, la Casa Bianca valuta altri raid. Ghalibaf: «Non c'è alternativa al nostro piano». Donald va in Cina: «Solo noi e Pechino possiamo recuperare il materiale nucleare di Teheran». Sul tavolo anche i nodi Ucraina e Taiwan



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

tributo di Bruxelles potrebbe concretizzarsi nell'ampliamento dell'operazione Aspides, attualmente in scena nel Mar Rosso. Ma questa eventuale missione di pace (dove già si sono impegnati Francia e Gran Bretagna e dove è pronta a intervenire l'Italia) si realizzerà solo una volta conclusa la guerra. E i Pasdaran, anche su Hormuz, non vogliono fare sconti.

LO STRETTO

Ieri hanno annunciato l'estensione della loro area di operazioni. «La larghezza di Hormuz, precedentemente stimata tra le 20 e le 30 miglia, è ora aumentata fino a raggiungere le 200-300

HEGSETH PARTECIPERÀ AL VIAGGIO. SECONDO LE STIME DEL PENTAGONO, I COSTI DELLA GUERRA SONO SALITI A 29 MILIARDI DI DOLLARI

miglia», hanno riferito le agenzie iraniane. Trump ora confida nell'aiuto del suo rivale strategico per eccellenza: la Cina. Il tycoon dovrà parlare con Xi di terre rare, di armi Usa a Taiwan, di dazi e forse anche del sostegno cinese alla Russia. Insieme a lui ci saranno Hegseth, il segretario di Stato Marco Rubio, Elon Musk e altri magnati come Tim Cook di Apple e Larry Fink di BlackRock. Trump però voleva arrivare alla corte del leader cinese senza essere impantanato nel Golfo. Mentre adesso, proprio l'Iran e l'influenza di Xi sui vertici di Teheran potrebbe diventare il vero nodo delle trattative.

La Repubblica islamica ha già fatto capire di puntare sul possibile piano di pace targato Pechino. E secondo la Cnn, qualsiasi nuovo raid Usa contro l'Iran sarà deciso solo una volta terminata la visita di Trump nell'ex Celeste Impero.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Boom dell'inflazione in America Ad aprile sale del 3,8 per cento

Non è certo una buona notizia per Donald Trump che alla vigilia della sua partenza per la Cina abbia lasciato un Paese che soffre a causa della guerra in Iran. Lo dicono i numeri: l'inflazione nel mese di aprile è salita al 3,8% dal 3,3% di marzo, una posizione molto lontana dall'obiettivo della Fed del 2%. Si tratta del livello più alto da maggio 2023. E questo incide in modo molto pesante su almeno due punti: l'arrivo di Kevin Warsh alla guida della Federal Reserve previsto per l'inizio della settimana prossima sarà tutt'altro che facile, visto che il nuovo presidente potrebbe essere costretto ad alzare i tassi (o a mantenerli fermi per molto tempo) invece di tagliarli come promesso e come chiesto in modo insistente da Donald Trump nell'ultimo anno. Ma c'è anche la questione economica interna. Lo shock energetico provocato dalla guerra con l'Iran pesa per oltre il 40% dell'aumento mensile complessivo: la benzina è salita del 28,4% su base annua, il gasolio del 54,3%. Anche l'inflazione core, al netto di cibo ed energia, ha accelerato al 2,8% annuo, sopra le previsioni del 2,7%. E per la prima volta in tre anni i salari reali sono tornati in territorio negativo. Questo dato si unisce alla fiducia dei consumatori pubblicata lunedì dalla University of Michigan che continua a essere in discesa. Ma oltre alla benzina gli aumenti sono arrivati sugli affitti, sul noleggio di case per le vacanze e soprattutto sul cibo: ad aprile fare la spesa è stato più caro dello 0,7% rispetto a marzo. Anche in questo caso il blocco del passaggio dei fertilizzanti dallo Stretto di Hormuz ha influito. Questo elemento si intreccia con la questione politica per Trump: il presidente deve affrontare un anno molto difficile con le elezioni di midterm a novembre che potrebbero ridare la maggioranza sia alla Camera che al Senato ai democratici. Sul piano geopolitico Trump si presenta molto indebolito all'estero, soprattutto in questi giorni in Cina, dove dovrà discutere con il presidente Xi Jinping non solo della guerra in Iran ma anche di un accordo sul commercio e sulle terre rare. Trump ha più volte ripetuto che non appena la guerra sarà finita l'inflazione e il costo della benzina torneranno a scendere. Gli analisti la pensano diversamente. Secondo Mark Zandi di Moody's Analytics, anche se la guerra finisse domani, l'inflazione continuerà a salire per tutta l'estate. Mentre i trader sulla piattaforma di scommesse Kalshi credono che il costo della vita entro la fine del 2026 salirà arrivando al 4,5%-5%. Un numero terribile in un anno in cui Trump cerca di assicurarsi la possibilità di portare a termine la sua agenda nei prossimi due anni.

A CAUSARE L'AUMENTO DEI PREZZI È STATO IL CARO BENZINA DOVUTO AL CONFLITTO

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

«Come ci tirerai fuori da questo caos?». È la domanda che il ministro della Salute del governo britannico Wes Streeting porrà a Keir Starmer proprio in queste ore, mentre l'inquilino di Downing Street lotta per la sopravvivenza della sua leadership. Di risposte però non ce ne saranno prima di domani, probabilmente, perché oggi è la giornata del discorso del re, durante la quale Carlo III si presenterà in Parlamento per enunciare il programma di governo. Un governo con un primo ministro che vacilla, sotto attacco durissimo dal suo stesso partito laburista. Dietro le quinte della pomposa cerimonia, però, le tensioni, i conteggi e le macchinazioni continueranno.

D'altronde è stato un martedì nero per Starmer, che ieri ha visto aumentare la lista dei deputati pronti a mettere in discussione la sua premiership. Un centinaio, in serata, i deputati che hanno

Starmer all'angolo, si dimettono 4 ministri Ma lui non molla: continuerò a governare

aderito alla rivolta e che gli chiedono di farsi da parte dopo la sconfitta elettorale alle amministrative di giovedì scorso. A fare ulteriore pressione si sono aggiunte anche le dimissioni di quattro ministri: Zubir Ahmed, Jess Phillips, Alex Davies-Jones e Miatta Fahnbulleh.

Una ribellione cui Starmer ha risposto sfrontato ieri mattina, durante la riunione di gabinetto: «Il partito ha una procedura per contestare la leadership e questa non è stata attivata. Il Paese si aspetta che continuiamo a governare. È quello che sto facendo e che dobbiamo continuare a fare». In altre parole: se mi volete fuori, dovrete sfidarmi seguendo l'iter previsto, le parole non bastano. Ed è questo il mantra che hanno ripetuto, uno a uno, i suoi fedelissimi, qualcuno perfino furioso davanti alla porta nera del



Il primo ministro del Regno Unito, Keir Starmer, 63 anni

numero 10 di Downing Street. Sì, perché al di là delle logiche interne di partito, delle fazioni e delle alleanze, le conseguenze dell'instabilità politica di queste ore stanno costando carissime: ieri i rendimenti dei gilt britannici a 10 anni sono saliti oltre il 5,1%, raggiungendo il livello più alto dal luglio 2008, mentre il rendimento del trentennale ha toccato il 5,8%, il massimo dal 1998, e la sterlina si è ulteriormente indebolita.

LA SUCCESSIONE

A gravare su questa incertezza è anche il dopo-Starmer. Chi al suo posto?, chiedeva ieri David Lammy, vide primo ministro fedele al premier. Per gli analisti, un governo guidato da Streeting probabilmente susciterebbe una reazione tiepida da parte dei mercati ma una successione di Angela

Rayner, Ed Miliband o del sindaco di Manchester Andy Burnham (che per qualcuno è pura fantasia visto che non è nemmeno in Parlamento) verrebbe interpretata come una svolta troppo a sinistra, con minore disciplina fiscale, un maggiore indebitamento e un aumento della spesa pubblica. E soprattutto, quella di Starmer è una poltrona che scotta: nel medio termine, chiunque prenderà il suo posto rischia di fallire, poiché si trova a che fare con un paese bloccato in una spi-

UN CENTINAIO DI DEPUTATI HANNO CHIESTO AL PREMIER DI FARSI DA PARTE OGGI IL DISCORSO DEL RE IN PARLAMENTO

rale di bassa crescita, bassa produttività, costo della vita in salita e un'inflazione persistente. Intanto, Sir Keir passa al contrattacco e contro la fronda degli oppositori schiera i fedelissimi. Se i primi hanno raccolto un centinaio di seguaci, lui ne ha trovati oltre 110. «Questo non è il momento di una gara per la leadership», hanno scritto compatti in un comunicato.

IL REGALO

Per Lammy, i tumulti di questi giorni sono un regalo al già seguitissimo Nigel Farage, vincitore alle amministrative con il suo Reform Uk. Sempre Lammy, ieri ha invitato alla calma e ha chiesto ai detrattori «fare un passo indietro, prendere fiato»: «Ricordiamoci che abbiamo il Discorso del Re. Siamo al governo per fare il nostro lavoro – ha detto ai giornalisti – Sono passate 24 ore e nessuno si è fatto avanti per candidarsi, seguendo i processi interni al partito». Almeno per ora.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CENTROMARCA BANCA PARTNER DI SPACE MEETINGS VENETO

CMB conferma il proprio impegno per sviluppo, imprese e nuove generazioni

Venezia torna capitale internazionale della Space Economy con la quarta edizione di Space Meetings Veneto, il summit riferimento internazionale per l'industria spaziale e aeronautica che, fino al 13 maggio riunisce oltre 250 aziende provenienti da 26 Paesi rappresentative dell'intera filiera del settore, 150 buyer internazionali, 190 speaker e più di 500 studenti.

Un risultato che consolida il ruolo del Veneto tra i poli europei dell'aerospazio raggiunto anche grazie al fondamentale sostegno di CentroMarca Banca che ha voluto rinnovare il proprio contributo ad un evento capace di portare in Veneto i principali attori della Space Economy globale con relatori di spicco del panorama nazionale e internazionale.

«Siamo orgogliosi di affiancare anche la quarta edizione di "Space Meetings Veneto", una sinergia che riflette il nostro impegno a favore dell'innovazione e dello sviluppo economico del territorio - commenta **Tiziano Cenedese, Presidente CMB** - È indubbio che oggi la New Space Economy rappresenti una nuova traiettoria di sviluppo per le imprese venete, molte delle quali sono già protagoniste del settore. E molte altre sono le realtà che possiedono le competenze necessarie per integrar-



Centro Direzionale CMB, Treviso

si in questo comparto, in particolare nella manifattura, nella meccanica di precisione, nella componentistica e nel know-how tecnologico diffuso».

«In questo scenario - fa sapere **Claudio Alessandrini, Direttore Generale CMB** - il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo attivo nel sostenere gli investimenti e i percorsi di sviluppo delle imprese, mettendo a disposizione strumenti finanziari adeguati e competenze specialistiche. Iniziative come Space Meetings Veneto rappresentano un'opportunità concreta per favorire l'incontro tra capitale, innovazione e progettualità, contribuendo a rafforzare la competitività del territorio e accompagnando le imprese verso nuove traiettorie di crescita, con particolare attenzione alle nuove generazioni».

«Space Meetings Veneto dimostra che siamo ormai un ecosistema dell'innovazione capace di sedere al tavolo dei grandi player mondiali e delle agenzie spaziali. - aggiunge il

Presidente della RIR "AIR", Federico Zoppas - Siamo orgogliosi di questa quarta edizione che è sostanzialmente sold out, segno della grande rilevanza internazionale raggiunta dal nostro distretto. Lo spazio non è un investimento fine a sé stesso, ma un laboratorio per migliorare la qualità della vita sulla Terra attraverso tecnologie che usiamo quotidianamente.

Grazie alla Rete AIR, abbiamo trasformato il distretto tradizionale in un sistema interconnesso che oggi punta a traguardi ambiziosi: dalla New Space Economy all'economia cis-lunare, ambiti perfetti per la nostra manifattura di precisione. Il nostro obiettivo per il 2030 è chiaro: raddoppiare l'impatto economico del settore, facendo del Veneto un hub strategico per la sovranità tecnologica europea».

La Space Economy è infatti un settore in rapida espansione che abbraccia non solo "razzi e satelliti" ma anche telecomunicazioni, logistica, agricoltura di precisione e monitoraggio ambientale, rappresentando una frontiera strategica per l'innovazione e lo sviluppo industriale.

Il Veneto, in particolare, si conferma la **quarta regione italiana per numero di imprese nel settore aerospaziale**. Uno slancio importante è stato dato dalla costituzione della Rete Innovativa Regionale Aerospace Innovation and Research (RIR AIR), riconosciuta dalla Regione Veneto con decreto n. 246 del 2 marzo 2020. Un ecosistema collabo-

rativo tra enti pubblici, università, centri di ricerca e imprese che attualmente conta 103 partner: 86 Pmi, 11 grandi imprese, oltre a 6 Università e Centri di Ricerca del territorio, che impiegano 5.500 addetti ad alta specializzazione, per un fatturato complessivo di 2,3 miliardi di euro (63% destinato all'export).

CentroMarca Banca, attraverso la partecipazione a "Space Meetings Veneto", conferma il proprio impegno nel favorire connessioni tra imprese, istituzioni e innovazione, contribuendo alla crescita dell'ecosistema economico locale e accompagnando con visione le nuove generazioni, nella convinzione che lo sviluppo nasca dalla capacità di fare rete e valorizzare competenze diffuse.

«Crediamo che il nostro sostegno a "Space Meetings Veneto" rappresenti per le imprese un'opportunità concreta di incontro, relazione e sviluppo, in cui competenze e progettualità possano trovare spazio e riconoscimento. - concludono il **Presidente Cenedese** e il **Direttore Alessandrini** - È in questa direzione che interpretiamo il nostro ruolo: essere vicini al territorio, sostenere chi innova e accompagnare percorsi di crescita con responsabilità e fiducia. Guardiamo al futuro con uno sguardo aperto, consapevoli che il valore si costruisce insieme, giorno dopo giorno, a partire dalla nostra comunità».



Claudio Alessandrini e Tiziano Cenedese

LA GIORNATA

ROMA Calcolatrice in mano e trolley pronto. Giorgia Meloni torna in Parlamento per un botta e risposta con le opposizioni e prepara una trasferta greca per il week end, ospite dell'Atlantic Council al "The Europe Gulf Forum" fianco a fianco, fra gli altri, a Tony Blair. Si rimette in moto l'ottovolante di Palazzo Chigi.

BOTTA E RISPOSTA

Caro carburanti, inflazione, salari e produzione industriale, crescita anemica del Pil: sarà un pomeriggio di fuoco al Senato. Appuntamento alle 16.30 per il Premier time con la raffica di interrogazioni delle opposizioni, tutte a battere sul dente (dolente) dei dati economici. Domanda, risposta, contro-risposta: il format viene in soccorso delle minoranze. Meloni ha passato una giornata a studiare l'arringa. Il Pd la incalza su lavoro povero e liste d'attesa, e sul diritto di veto (*do you remember* Orban?) in Europa. Sulle bollette attaccano i Cinque Stelle, Avs su immigrazione giovanile, occhio a Matteo Renzi e Italia Viva che faranno le pulci alla premier sulle risorse del Pnrr «effettivamente spese». Sullo sfondo, si fa per dire, la crisi di Hormuz e il conflitto fra Stati Uniti, Israele e Iran che toglie il sonno all'esecutivo. Di cui riferiranno stamattina, in Commissioni Esteri e Difesa congiunte, i ministri Antonio Tajani e Guido Crosetto. Ribadendo le linee rosse tracciate da Meloni. L'Italia è pronta a inviare cacciamine per sminare lo Stretto preso in ostaggio dai pasdaràn ma solo con il voto del Parlamento. E ancora, la metterà così Crosetto, «nessun militare» italiano sarà dislocato in un teatro come quello di

Fisco, salari e Hormuz Meloni al test dell'aula

►La premier e il botta e risposta con le opposizioni. In Grecia (con Blair) al forum dell'Atlantic Council. Tajani e Crosetto: nello Stretto solo con il sì del Parlamento



La premier durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi con i vice Tajani e Salvini

**L'INVITO ALLA KERMESSE
SUL MEDITERRANEO
CASO GIULI, MERLINO
DAL MIC VERSO
IL MINISTERO DEL
TURISMO**

Hormuz senza adeguate «garanzie di sicurezza». Mentre in Libano l'Italia sostiene la proposta di una missione a guida Ue, una volta che sarà smobilizzata Unifil. Hormuz è il vero cruccio del governo e lo certifica l'ultimo rapporto di Moody's consegnato ieri sulla scri-

vanza della presidente del Consiglio. Con una nuova escalation militare il quadro si fa scurissimo: -0,3 per cento di crescita. E chissà se basterà a scacciare questi nuvoloni il "pronto-soccorso" della maggioranza in Parlamento con interrogazioni che daranno a Meloni

la chance di difendere l'agenda economica squadernata fin qui: sgravi fiscali a famiglie e imprese (Fratelli d'Italia), piano casa (Lega), politiche per il Sud (Forza Italia) e "salario giusto" (Noi Moderati). Mentre da Azione chiedono alla leader di lanciare «una cabina di regia

per affrontare le priorità strategiche del Paese». *Vaste programme*. Scintille assicurate con le opposizioni con buona pace dell'appello, rivolto alla vigilia dal governo, per lavorare insieme sulla nuova legge elettorale. Mossa tattica a cui i leader delle minoranze, contattati al telefono dai vertici di Fratelli d'Italia, hanno risposto «no, grazie». Uno ad uno, tranne Carlo Calenda che al tavolo sullo "Stabilicum" vuole una sedia. Guai interni e intrighi internazionali si intrecciano in un tutt'uno.

Archivate per ora le tensioni con il ministro della Cultura Alessandro Giuli - l'ex capo segreteria Emanuele Merlino, fedelissimo di Fazzolari licenziato dal ministro di Fdi, dovrebbe essere ricollocato al ministero del Turismo guidato da Giancarlo Mazzi - Meloni prepara di nuovo il trolley. Destinazione Grecia, su un'isola del Mar Egeo: è attesa sabato al The Europe-Gulf Forum. Invitata insieme ad altri capi di Stato e di governo, fra loro l'emiro del Qatar Al Thani, e grandi banche americane. Chi organizza? Da un lato l'Atlantic Council, il think tank americano che due anni fa la premiò a New York con una cena di gala con Elon Musk. Dall'altro Antenna Group e il suo patron, Theodore Kyriakou, neo-editore del gruppo Gedi con cui la premier potrebbe avere un faccia a faccia. Si lavora in queste ore a un bilaterale con il presidente di Cipro a cui «agganciare» la trasferta greca. Alla convention Meloni potrà rivedere una vecchia conoscenza: Tony Blair. L'ex premier britannico messo da Trump a capo del discorso "Board of Peace" per Gaza in cui l'Italia è entrata solo come Paese "osservatore". E così intende restarci.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 X 1000

storie straordinarie

Matteo, Tabata, Mirko: ogni bambino e ragazzo in cura ha una storia straordinaria da raccontare.
Grazie al tuo 5x1000.

Da 80 anni le attività di ricerca, riabilitazione e cura delle patologie neurologiche e neuropsichiche di bambini e ragazzi, sono al centro della missione de La Nostra Famiglia. Con la tua firma sostieni la ricerca sanitaria a favore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie.

CODICE FISCALE

00307430132



Matteo con il suo mappamondo | Tabata e Mirko intervistati da Federico Taddia



Con la tua firma sostieni l'impegno dei nostri ricercatori nel campo delle patologie neurologiche e neuropsichiche dell'infanzia.
Firma per la ricerca sanitaria 5x1000.lanostrafamiglia.it/firma



**LA NOSTRA
FAMIGLIA**
CURA RIABILITAZIONE E RICERCA
DALLA PARTE DEI BAMBINI



MARINEDDA
Hotel Thalasso & SPA
★★★★★
ISOLA ROSSA

È GRANDE, È SPLENDIDO, È PIENO D'AZZURRO.
QUESTO MARE VI ASPETTA.

CIN: IT09007441000F2690



In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi, 5 stelle vuole dire anche respirare l'armonia del mare nella baia di La Marinedda e la bellezza che la Costa Rossa ha da offrire. Tutto nasce dalla natura e lì ritorna, nelle calette, tra i sentieri, nel Centro Thalasso & SPA, persino con le gioie di una tavola raffinata e sana. Scopri il Nord Sardegna in una delle Migliori SPA in Europa per Condé Nast Traveller. L'Hotel Marinedda fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

LO SCONTRO

VENEZIA A livello nazionale si sblocca lo stallo sul fine vita. Ieri è stato deciso che il disegno di legge approderà il 3 giugno nell'aula del Senato e, se nel frattempo nelle commissioni Giustizia e Affari sociali non verrà trovata l'intesa su un testo condiviso da tutti gli schieramenti, in discussione andrà la proposta del dem Alfredo Bazoli sottoscritta dalle opposizioni. Invece in Veneto continua lo scontro perfino sulla proiezione della pellicola "Lasciatemi morire ridendo", dedicata alla vicenda del vicentino Stefano Gheller, che ha dedicato la sua esistenza alla battaglia per la norma sul suicidio medicalmente assistito, senza peraltro farvi ricorso nel momento fatidico. È bastato l'annuncio di Palazzo Ferro Fini sull'appuntamento di oggi a mezzogiorno, quando il presidente Luca Zaia (Lega) e la consigliera Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra) «presenteranno il docufilm di Massimiliano Fumagalli», per togliere il velo alle divisioni nel centrodestra, in una giornata già vivacizzata dal dibattito sulle discariche di confine.

LE POSIZIONI

Secondo quanto è trapelato, hanno confermato la loro presenza in sala Fallaci i leghisti Manuela Lanzarin, Francesco Calzavara, Rosanna Conte e Roberta Vianello, il forzista Jacopo Maltauro, i dem Giovanni Manildo e Gianpaolo Treviso, il pentastellato Flavio Baldan, la civica Rossella Cendron, il calendiano Nicolò Rocco. Ci saranno anche Cristina Gheller e Luca Faccio, rispettivamente l'adorata sorella e il fraterno amico di Stefano, invitati l'una da Ostanel e l'altro da Zaia. Non ci sarà invece Davide Lovat (Resistere), che ha ribadito la sua ferma contrarietà all'iniziativa in questi termini: «Cara consigliera Ostanel, se lo veda assieme al presidente Zaia il docufilm. Io se proprio devo scegliere, preferisco continuare a ri-

Fine vita, stallo superato al Senato ma non in Veneto Lite sul docufilm su Gheller

► Il 3 giugno il testo nell'aula parlamentare. In Consiglio regionale tensioni sulla proiezione voluta da Ostanel e Zaia. Lovat: «A quell'ora sarò da Stefani». Lega e Pd: «Libertà di coscienza»

A FERRO FINI
A destra
Stefano Gheller ed Elena Ostanel.
Sotto **Luca Zaia e Alberto Stefani**

passare i miei testi di bioetica». Il presidente non ha raccolto la polemica, mentre la consigliera ha rilanciato: «Ho voluto il docufilm su Stefano in Regione soprattutto per parlare ai consiglieri dubbiosi. La politica sia all'altezza della richiesta della maggioranza dei veneti». Ha aggiunto il gruppo del Partito Democratico (compresa Anna Maria Bigon, la protagonista del clamoroso strappo nel voto del centrosinistra durante la scorsa legislatura): «Siamo convinti che la libertà di coscienza sui temi etici possa e debba temperarsi con l'esigenza di arrivare a una sintesi che tuteli un altro diritto fondamentale: quello all'autodeterminazione di ciascuna persona».

Invece nel centrodestra le posizioni sono differenziate. Ha detto Claudio Borgia (Fratelli d'Italia): «Bisogna ascoltare e discutere, ma credo che le Regioni non siano il campo più adatto e più consono dove parlare di questo. Il Parlamento è l'istituzione che ha competenza diretta». Pur condividendo la necessità di una norma nazionale, Riccardo Barbisan (Lega) non ha respinto l'ipotesi di un percorso regionale: «Come Lega siamo schierati sulla libertà di coscienza: ognuno voterà secondo quelli che sono i propri

tale: quello all'autodeterminazione di ciascuna persona». Invece nel centrodestra le posizioni sono differenziate. Ha detto Claudio Borgia (Fratelli d'Italia): «Bisogna ascoltare e discutere, ma credo che le Regioni non siano il campo più adatto e più consono dove parlare di questo. Il Parlamento è l'istituzione che ha competenza diretta». Pur condividendo la necessità di una norma nazionale, Riccardo Barbisan (Lega) non ha respinto l'ipotesi di un percorso regionale: «Come Lega siamo schierati sulla libertà di coscienza: ognuno voterà secondo quelli che sono i propri



CONTRARIO
Davide Lovat è consigliere regionale di Resistere



dettami filosofici, etici e morali».

Le parole di Matteo Pressi (Stefani Presidente) hanno invece rischiato di diventare un caso: «Sono a favore dell'idea di disciplinare il fine vita e di lasciare libertà di scelta a determinate condizioni, anche molto stringenti sotto alcuni profili. Non si deve fare una norma che consenta un abuso di questo diritto e quindi un ricorso al suicidio assistito e al fine vita ma allo stesso tempo, se dobbiamo guardarci bene dall'evitare l'abuso del diritto, non possiamo nemmeno negarlo in radice». Nei corridoi è infatti circolata la voce che la dichiarazione non fosse stata condivisa con il governatore Alberto Stefani, ma entrambi l'hanno smentita sostenendo di concordare «sulla stessa linea». Ad ogni modo Stefani non assisterà alla proiezione: «Sarò in giro tra Treviso e Vicenza». In serata Resistere ha però fatto sapere che «negli stessi momenti in cui al Ferro Fini ci sarà la proiezione del film su Gheller con Zaia e Ostanel, a Palazzo Balbi il presidente Stefani riceve il gruppo Szumski con Lovat».

I PROCEDIMENTI

Pensare che invece è stata approvata all'unanimità la legge che congela i procedimenti, anche pendenti, sulle discariche previste a meno di 10 chilometri dal confine veneto, in attesa di accordi con le Regioni contermini. Per arrivare al voto sono state però necessarie lunghe pause della seduta consiliare per mettere d'accordo tutti attorno all'operazione, pensata soprattutto per il territorio veronese. «Mi pare di essere in mezzo a un film di scappati di casa», ha protestato il dem Jonatan Montanariello, rimproverato da Zaia per l'espressione. Comunque sia il primo effetto si è già visto: da Sorgà è arrivata la richiesta di una sospensione cautelativa della procedura sul progetto "Car fluff" al confine tra Verona e Mantova.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATA INVECE ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE SULLE DISCARICHE DI CONFINO MA CON LUNGHE PAUSE PER TROVARE L'INTESA

Biennale, al vertice europeo 14 ministri su 27 contro l'Italia «No ai fondi se ospita i russi»

LA POLEMICA

VENEZIA Dei 27 Paesi partecipanti al Consiglio europeo dei ministri della Cultura, in 14 hanno chiesto «garanzia di un approccio comune dell'Ue», rispetto al ritorno dei russi all'Esposizione Internazionale d'Arte. I toni sono stati decisamente accesi, a sentire le dichiarazioni della polacca Marta Cienkowska: «Se continuano a finanziare l'opera di assassini, e sto usando parole molto forti, se gli organizzatori della Biennale di Venezia continuano a invitare alla loro manifestazione la Russia e gli artisti che collaborano con la Russia, allora non dovrebbero ricevere finanziamenti europei». Per il deputato dem Piero De Luca, è andato in scena «un vero e proprio processo politico all'Italia», celebrato però in quasi contumacia: il ministro Alessandro Giuli non c'era, ufficialmente per lo sciopero aereo di lunedì.

LE ACCUSE

A nome dell'Italia c'era l'ambasciatore Marco Caneparo, rap-

presentante permanente aggiunto all'Ue, di fronte al muro politico eretto da Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna e Svezia. Ha attaccato la lettone Agnese Lauce: «Chiedo un approccio chiaro su come impedire alle istituzioni culturali finanziate dal Cremlino di violare le sanzioni. Non possiamo continuare a chiudere gli occhi mentre il Cremlino alimenta la sua propaganda, usando piattaforme istituzionali culturali, mentre allo stesso tempo continua i suoi tentativi di violare il diritto internazionale, di cancellare la cultura, l'identità e la storia ucraina». Ha concordato l'irlandese Charlie McColnagogue: «Non siamo d'accordo con la partecipazione della Russia alla Biennale e, insieme ad altri Stati membri, chiediamo alla Biennale di non includere la Russia». Ormai però la preapertura del padiglione russo c'è stata, per cui sono state considerate altre misure. Ha specificato la polacca Cienkowska: «Sospensione dei fondi? È uno strumen-

Cinema

A rischio 2 milioni ma il bando procede

Sui progetti di Biennale College Cinema, oltre che di Venice Production Bridge, pende la minaccia del taglio di 2 milioni del finanziamento europeo. Ma intanto la selezione va avanti. Ca' Giustinian annuncia infatti che è aperto fino al 6 luglio il bando internazionale dell'edizione 2026/2027 del laboratorio di alta formazione, rivolto a cineasti emergenti di tutto il mondo per lo sviluppo e la realizzazione di nove lungometraggi a micro-budget. In totale grazie alle sovvenzioni dal 2012 sono stati realizzati 45 produzioni, «promuovendo nuovi talenti che si sono affermati in contesti nazionali e internazionali, a seguito di 2.549 domande pervenute da tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma Calderoli: «Entro il 2027»



Autonomia, incardinato il percorso delle intese sulle quattro materie

VENEZIA È iniziato nelle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato il percorso degli schemi di intesa preliminare sull'autonomia di Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. Sono stati incardinati i testi su Protezione civile, Previdenza complementare e integrativa, Professioni, Sanità-Coordinamento della finanza pubblica. Il ministro Roberto Calderoli assicura «l'impegno a voler portare a termine questo iter entro la conclusione della legislatura». Il governatore Alberto Stefani annuncia: «Sarò a Roma per assistere al voto finale, che aprirà una nuova stagione di equità e trasparenza».

to a disposizione della Commissione. Tuttavia, ciò che possiamo fare in più è introdurre sanzioni più severe e semplicemente non consentire agli artisti russi, e a coloro che collaborano con la Russia, di entrare in Italia». Un ragionamento che, secondo lo spagnolo Ernest Urta-

IL COMMISSARIO UE MICALLEF SU GIULI (ASSENTE): «APPREZZO LA SUA FERMEZZA, PECCATO CHE ALTRI NON CE L'ABBIANO»

sun, andrebbe esteso anche agli artisti israeliani: «Rifiutiamo categoricamente che la cultura possa essere utilizzata per normalizzare queste situazioni».

LA CONDANNA

Dura la condanna di Glenn Micallef, commissario Ue alla Cultura: «Sport e cultura non dovrebbero mai essere usati per normalizzare i crimini di guerra. Invece il Comitato paralimpico internazionale ha invitato la Russia a Milano Cortina 2026. E le piattaforme culturali europee sono sempre più il bersaglio della propaganda russa come parte delle campagne di disinformazione. Questi sono tentativi organizzati come abbiamo visto recentemente alla Biennale di Venezia. Per noi l'Ucraina è la nostra famiglia e noi proteggeremo la nostra famiglia». Quanto all'assenza di Giuli, Micallef ha glissato, osservando però le divisioni nel centrodestra italiano: «Apprezzo molto il fatto che il ministro Giuli sia stato fermo e deciso nella sua comunicazione, anche non partecipando all'apertura della Biennale, pur notando con rammarico che questa non è stata la posizione di altri ministri del governo italiano». Il commissario ha aggiunto che l'interlocuzione con la Biennale è «in corso» e resta «riservata», ma permane il rischio dei tagli ai fondi: «Per quanto riguarda i potenziali strumenti che utilizzeremo, esploreremo l'uso di tutta la leva che abbiamo».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

TRIESTE Unabomber, cala il sipario sull'inchiesta riaperta quattro anni fa dalla Procura di Trieste. Il gip Flavia Mangiante ha rigettato l'opposizione all'archiviazione del fascicolo che era stata proposta dall'avvocato Francesco Schioppa per conto di Massimiliano Bozzo, l'infermiere dell'ospedale di Mestre che il 6 maggio 2006, lungo le foci del Livenza, a Porto Santa Margherita di Caorle, raccolse una bottiglia con all'interno un messaggio. Tolse il tappo provocando l'esplosione che gli spappolò tre dita. Era l'ultimo attentato ancora "vivo" dal punto di vista giudiziario: si è prescritto mercoledì scorso. A chiedere l'archiviazione dell'inchiesta, il 22 ottobre scorso, è stato il sostituto procuratore Federico Frezza, spiegando come la super perizia sul Dna portasse prove positive di «innocenza», più che di «semplice non colpevolezza». Il gip conferma. Anzi, richiama integralmente anche le motivazioni espresse nel precedente decreto del 2 marzo 2009, non avendo fornito i nuovi accertamenti «alcun esito utile».

L'INGEGNERE

Disposto a rinunciare alla prescrizione pur di dimostrare la sua innocenza, l'ingegner Elvo Zornit-

LA GIOIA DELL'INGEGNERE SOSPETTATO PER 22 ANNI «È STATO UN TEMPO LUNGHISSIMO MA OGGI SONO SERENO: INUTILE RIPENSARCI»

ta ritrova la serenità. «Ventidue anni sono tanti - commenta riferendosi al momento in cui si è ritrovato sotto indagine per la prima volta - Oggi sono sereno». Ieri sera ha festeggiato la fine del suo calvario con i «quattro amici che mi sono sempre stati vicini». Ha letto l'ordinanza del gip, gli sembra in linea con quanto hanno sempre sostenuto i suoi difensori, gli avvocati Paolo Dell'Agnolo e Maurizio Paniz. «Ma ormai è passata. È inutile ripensarci e stare male». Non nasconde che il mo-

Unabomber a Nordest fine dell'inchiesta: non ci sarà mai un colpevole

► Caso riaperto 4 anni fa a Trieste ma ieri il gip ha rigettato l'opposizione all'archiviazione L'ingegnere Zornitta aveva rinunciato alla prescrizione per dimostrare la sua innocenza



Uno dei tubi esaminati dalle squadre investigative specializzate in rilievi tecnici, dopo un'esplosione in spiaggia; a destra, l'ingegnere Elvo Zornitta, sospettato di essere il bombarolo e l'avvocato Maurizio Paniz

mento più duro è stata la riapertura dell'indagine per tentare di estrarre il Dna sulle formazioni pilifere trovate in alcuni reperti. «Ero tranquillo, ma si è riaperta una ferita che mi ha fatto rivivere momenti penosi. Mi hanno sostenuto mia moglie, mia figlia e, anche economicamente, i miei genitori». Non vuole soffermarsi sui costi di questa infinita difesa, ma ricorda che il risarcimento ottenuto dallo Stato per i danni personali e professionali pende ancora in Cassazione. «Giustizia è fatta - dice l'avvo-

cato Dell'Agnolo - Finalmente è stata scritta la parola fine e viene cristallizzato che anche l'ingegnere e la sua famiglia sono vittime di Unabomber».

IL DNA

Il caso era stato riaperto quattro anni fa dall'allora procuratore Antonio De Nicolò. L'indagine si era concentrata sul Dna di 63 persone - investigatori compresi - di cui 11 indagati. L'ex comandante del Ris, Giampietro Lago, ed Elena Pilli, già consulente del caso di Ya-

ra Gambirasio, hanno trovato soltanto la traccia lasciata da due investigatori, probabilmente maneggiando i reperti. Nessuna compatibilità, invece, con Zornitta e gli altri dieci indagati (i fratelli sacilese Lorenzo e Luigi Benedetti, Claudio Bulocchi di Fontanafredda, Luigi Favretto di Tarcento, Cristiano Martelli di Azzano Decimo, Fausto Muccin di Casarsa, Luigi Pilloni di Gaiarine, Galliano Zornitta di Belluno e un anziano di Sequals nel frattempo deceduto, tutti difesi dagli avvocati Leopoldo

Da Ros e Alessandra Devetag).

L'ORDINANZA

L'avvocato Schioppa si è opposto all'archiviazione chiedendo ulteriori accertamenti su 48 ovetti Kinder trovati nell'abitazione di Zornitta, come quelli usati per una delle trappole esplosive. «Argomento suggestivo - scrive il gip - ma inidoneo a provare alcunché, trattandosi di oggetti comunissimi, acquistabili da tutti». Ricorda anche che il giorno dell'attentato, il 26 gennaio 2005, l'ingegnere di

Zoppola era al lavoro e poi a casa con la moglie. Il legale aveva chiesto anche di analizzare tramite un dipartimento universitario di Informatica, specializzato in video ripresi da telecamere di sorveglianza, i filmati dell'impianto di videosorveglianza del Tribunale di Pordenone del 24 marzo 2003, quando nei bagni è esploso un ordigno. Chiedeva inoltre la comparazione di due persone con Zornitta, ritenendo che avessero caratteristiche fisiognomiche simili. Il gip trovava richiesta priva di «qualsiasi ancoraggio a dati della realtà». I due "sospettati", infatti, entrano in Tribunale per uscirne poco dopo: un lasso di tempo incompatibile con il collocamento dell'ordigno nel bagno al secondo piano, dove è stato smontato e poi rimontato lo scarico dell'acqua.

LE FORBICI

Il legale ha anche chiesto accertamenti sulle forbici gettate sul tetto del capanno di Zornitta il 4 settembre 2006, assieme ad altri oggetti, in un sacco nero, limiate il giorno dopo per togliere, ha sempre detto l'ingegnere, la ruggine. Al gip pare inverosimile che una tale fonte di prova sia passata inosservata agli investigatori dopo tre perquisizioni. Caduto anche l'ultimo elemento di approfondimento indicato per scongiurare l'archiviazione del fascicolo: il termome-

ERA STATA TROVATA SOLTANTO LA TRACCIA LASCIATA DA DUE INVESTIGATORI MA NESSUNA COMPATIBILITÀ CON GLI INDAGATI

tro a sonda. Uno strumento necessario per preparare ordigni alla nitroglicerina? «Lo usavo per misurare la temperatura all'esterno nell'auto», spiega Zornitta. L'oggetto è stato restituito. E in ogni caso - afferma il gip - anche se fosse stata ritrovata la nitroglicerina, non sarebbe stato possibile accertare a quale ordigno fosse riconducibile. L'inchiesta, dunque, è chiusa. Tutti i reperti in sequestro sono confiscati.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex killer della Uno Bianca Alberto Savi in semilibertà a Padova: lavora per una coop

LA STORIA

PADOVA Alberto Savi sta provando a ricominciare, costruendosi una nuova vita in semilibertà a Padova. A rovinare tutto ci ha pensato ancora suo fratello Roberto. Sono bastate poche domande in prima serata televisiva per riaprire storie e ferite legate alla banda della Uno Bianca.

Il nome dei fratelli Savi e i fantasmi di quel periodo sono tornati infatti al centro del dibattito pubblico dopo l'intervista a Roberto Savi di Francesca Fagnani a "Belve Crime" andata in onda su Rai Due una settimana fa. Parole bisbigliate ma pesanti, che hanno spalancato di nuovo tutte le porte rimaste blindate per anni, facendo uscire dal vaso di Pandora segreti e dolori.

Ventiquattro morti, oltre cento feriti e una scia di sangue che l'Italia non può dimenticare. Ma mentre la televisione riaccende i riflettori sul passato, la cronaca si sposta a Padova. Perché all'ombra del Santo, Alberto Savi, il più giovane dei tre fratelli Savi, si sta ricostruendo una normalità fatta di uffici, carte da sbrigare, scadenze da rispettare e volontariato.

LA RIABILITAZIONE

Recluso nel carcere Due Palazzi, beneficiario del regime di se-



A sinistra, Alberto Savi, che sta lavorando per una coop a Padova; a destra, il fratello Roberto

milibertà: esce dal penitenziario al mattino e ci rientra la sera.

Un percorso rieducativo che i suoi colleghi descrivono come esemplare, ma che qualche mese fa aveva rischiato di spezzarsi. Un controllo di routine aveva infatti evidenziato una positività (alcol o sostanze non è mai stato chiarito) con il conseguente stop immediato dei permessi. Poi la controffensiva dei legali e la retromarcia dei laboratori:

gli esami erano sbagliati.

Dimostrata l'innocenza, Savi è tornato subito a lavoro per la cooperativa sociale "All'Opera" di Padova, fondata da due ex detenuti.

DETENUTI

Ed è scavando dentro questa sigla che le storie di sangue e riscatto si incrociano in un modo imprevedibile, nascendo però sempre dentro una cella.

La realtà padovana non è in-

fatti un'azienda qualsiasi, ma è gestita da due ex detenuti, che dopo aver espiato la pena si sono riscoperti imprenditori.

Uno di loro è Michele Montagnoli. Il nome di Montagnoli è legato a una tragedia terribile avvenuta nel Veronese: nel 2005 uccise la moglie dopo aver simulato un incidente stradale.

Una vicenda che sconvolge la comunità. Oggi, dopo aver pagato il suo debito con la giustizia ed essere tornato in libertà

Dopo il suicidio

L'abitazione di Gugliotta perquisita dai carabinieri

Nuovo capitolo nel caso della morte di Pietro Gugliotta, ex componente della banda della Uno Bianca trovato senza vita lo scorso gennaio nella sua abitazione di Colle di Arba, in provincia di Pordenone. Nel pomeriggio di ieri una ventina di carabinieri, compresi militari specializzati nelle investigazioni scientifiche, ha effettuato un sopralluogo nell'abitazione dove l'uomo si era impiccato. L'attività investigativa, iniziata attorno alle 13, non è stata disposta dalla Procura di Pordenone. Il procuratore Pietro Montrone ha infatti precisato che gli accertamenti «non sono stati commissionati dal suo ufficio». Si tratterebbe, dunque, di attività delegata direttamente da Bologna, che ha sempre indagato sui delitti dei fratelli Savi e dei loro complici. I rilievi si sono conclusi poco prima delle 17: i militari sono usciti a volto coperto, hanno sequestrato del materiale che è stato trasportato altrove da un'auto civetta che era stata fatta entrare nella pertinenza della casa dove Gugliotta viveva con la seconda moglie. **L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel 2017, Montagnoli gestisce una struttura che fattura e reinserisce persone ex reclusi. E lo fa con Massimiliano Miele, anche lui con un lungo passato in carcere.

È lui a offrire oggi un'opportunità e una seconda possibilità all'uomo che ha fatto parte di una delle bande più spietate della storia recente: «La nostra priorità oggi è Alberto, perché sta vivendo un momento molto difficile dopo l'intervista rilasciata dal fratello - spiega Montagnoli al *Gazzettino* - e quindi vogliamo assolutamente tutelarli non aggiungendo nulla a quello che già sapete».

È UNA REALTÀ GESTITA DA ALTRI DUE EX DETENUTI CHE DOPO AVER ESPIATO LA PENA SI SONO SCOPERTI IMPRENDITORI

Padova si riscopre così, ancora una volta, laboratorio a cielo aperto della complessa e discussa applicazione dell'articolo 27 della Costituzione. Tra lo sdegno per le confessioni in tv e il silenzioso lavoro di reinserimento, le ombre del passato restano ancora troppo lunghe. Alberto Savi ha un ergastolo sulla schiena, ma il suo percorso successivo è differente da quello dei due fratelli Fabio e Roberto, i leader del gruppo, che invece sono in carcere ininterrottamente dal 1994, quando ci furono gli arresti. Da allora i tre non si sono mai più parlati.

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

f X Instagram LinkedIn YouTube poste.it

NON È SOLO UN'APP, È AVERE UN UFFICIO POSTALE SEMPRE CON TE.

Usa l'App di Poste Italiane e hai tutto a portata di mano. Prelevi e paghi con le tue carte, controlli il tuo patrimonio, gli investimenti e i risparmi. Inoltre, puoi controllare gli abbonamenti e le domiciliazioni, monitorare le tue spedizioni, prenotare un appuntamento in Ufficio Postale e anche la richiesta di passaporto. Scopri tutte le funzioni in App o su poste.it. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**



Scaricala ora.



Posteitaliane

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA
E ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET
E TELEFONIA

RISPARMIO
E INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'App Poste Italiane® (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.) è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. L'utilizzo dell'App Poste Italiane con riferimento ai prodotti/servizi BancoPosta e PostePay è assoggettato ad una previa procedura di autenticazione e di attivazione, nonché di associazione del conto corrente BancoPosta e della relativa carta di debito o di autenticazione, accesso e di abilitazione della/e Carta/e Prepagata/e Postepay. Le condizioni di accesso ad Internet per l'utilizzo delle App sono regolate dal gestore telefonico del cliente. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it.

IL ROGO

VENEZIA Ha cosperso l'intero appartamento e i suoi vestiti di benzina, poi ha aperto il gas del fornello e, con un accendino, ha appiccato il fuoco. È morto così, dentro le mura di casa sua, il 49enne moldavo Iurie, residente a Vetrego di Mirano, nel Veneziano, dal 2014. L'incendio è scoppiato attorno alle 9.15 di ieri, quando la moglie era da poco uscita di casa per accompagnare la loro figlia più piccola a scuola. Da una prima ricostruzione pare, però, che l'intento dell'uomo fosse quello di incendiare l'appartamento solo una volta che la moglie fosse rientrata. Mentre lei era fuori, infatti, lui ha continuato a telefonarle insistentemente, incalzandola a tornare il prima possibile. Nel frattempo, lui cospargeva la casa di benzina.

L'uomo avrebbe sparso così tanto liquido infiammabile da aver reso irrespirabile l'aria nell'intero condominio. «Ho sentito un odore di benzina e di gas tremendo, impossibile da sopportare – racconta Claudia, la dirimpettaia –, perciò ho subito svegliato mia nipote che stava dormendo nella sua stanza e siamo uscite. Lo stesso hanno fatto tutti gli altri inquilini della palazzina, alcuni dei quali intanto aveva già allertato carabinieri e vigili del fuoco».

LE FIAMME

Il 49enne potrebbe aver visto l'auto della moglie parcheggiare nel vialetto fuori casa, oppure potrebbe essersi reso conto che ormai era troppo tardi per fare un passo indietro. Sta di fatto che ha deciso di appiccare il fuoco prima che la donna potesse aprire la porta. Lei, in realtà, nel momento in cui il marito ha azionato l'accendino, si trovava nel vano scale della palazzina. «Ha sentito anche lei quell'odo-

Si dà fuoco e fa esplodere la casa «La moglie è salva per un soffio»

►Mirano, il sospetto è che il 49enne moldavo volesse incendiare l'alloggio al rientro della donna. La vicina: «I carabinieri gli dicevano di lanciarsi, ma si è lasciato morire»



GLI ACCERTAMENTI DENTRO AL CONDOMINIO

Sul posto i Vigili del fuoco, i Carabinieri e il Suem. Ora l'unico appartamento inagibile è quello del dramma

I TESTIMONI: «UN ODORE TREMENDO DI BENZINA E DI GAS, LEI HA BUSSATO ALLA CASA DI FRONTE» ORA È OSPITATA LÌ INSIEME AI DUE FIGLI

re fortissimo di benzina e gas mentre saliva al primo piano, dove si trovava il suo appartamento, e ha capito che era meglio non rientrare – spiega un'amica della donna, anche lei residente nel condominio –. Così è andata a bussare alla porta di

Manuela, che vive nella villetta singola di fronte a noi, per chiederle aiuto». «È venuta a bussare alla mia porta – afferma Manuela –, siamo molto amiche. Ora lei è in ospedale, sotto choc. I suoi due figli invece sono qui con me, al sicuro. Il più grande,

quando tutto è successo, era al lavoro: questo era appena il suo secondo giorno nella nuova azienda. La più piccola invece era a scuola. Li ospiterò io finché ne avranno bisogno, fino a quando non avranno trovato una sistemazione migliore».

Pochi istanti dopo, delle urla fortissime hanno attirato l'attenzione di tutti gli inquilini della palazzina riuniti all'esterno, della moglie e dell'amica: Iurie, completamente avvolto dalle fiamme, era uscito nel terrazzo di casa e gridava di dolore. I carabinieri, che nel frattempo erano appena giunti sul posto, l'hanno invitato a saltare: «Continuavano a dirgli: "Lanciati, ti prendiamo, ti salviamo noi" – spiega Claudia –, Ma lui, anziché ascoltare le loro parole, si è voltato dall'altra parte ed è rientrato in casa». Le fiamme, intanto, avevano iniziato ad uscire dalle finestre della casa, inghiottire le persiane, annerire la parete esterna della palazzina.

L'ESPLOSIONE

Qualche istante più tardi, l'appartamento è saltato in aria. La porta d'ingresso con l'urto si è sradicata e ha colpito quella dell'alloggio di fronte; i vetri delle finestre sono andati tutti in frantumi e il boato è stato sentito fino a cinque chilometri di distanza. «Se ho avuto paura? È chiaro. Pensavo che l'intero con-

dominio sarebbe esploso, compresa casa mia – conclude Claudia –, Ancora non mi spiego come sia possibile che tutti gli appartamenti, al di fuori di quello andato a fuoco, siano rimasti agibili e che i danni non siano nemmeno così ingenti».

I SOCCORSI

Sul posto, oltre ai carabinieri del comando di Mestre e Mirano, sono giunti anche i vigili del fuoco di Mestre, Mira e Mirano e il personale sanitario del Suem 118. Il reparto Investigazioni scientifiche dei carabinieri ha subito avviato i rilievi all'interno dell'appartamento, cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'esplosione e le ragioni dietro ad un simile gesto. La palazzina è stata interdetta a tutti gli inquilini fino al termine degli accertamenti sanitari, nonostante l'unico alloggio inagibile sia quello di Iurie e la famiglia. La moglie, la figlia minore e il figlio maggiore che ieri mattina si trovava al lavoro, sono ora ospitati da un'amica della donna, anche lei della zona. «Ora dovremmo capire come aiutarli a gestire la tragedia nella tragedia – ha dichiarato il sindaco di Mirano Tiziano Baggio –, Queste persone, infatti, sono rimaste senza casa e senza niente altro». Il primo cittadino, già nella mattinata di ieri, ha annunciato l'idea di indire una giornata di lutto cittadino.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine La donna sparita con i figli

La procuratrice Pradella «Momento delicato»

IL CASO/1

TARCENTO (UDINE) Il ritrovamento delle lettere attribuite a Sonia Bottacchiari non modifica, almeno per ora, l'impostazione delle indagini e non rallenta le ricerche della donna piacentina scomparsa insieme ai due figli di 14 e 16 anni e ai quattro cani di famiglia. A chiarirlo ieri la procuratrice capo di Piacenza, Grazia Pradella, che ha invitato ancora una volta alla massima cautela: «Le missive non hanno cambiato nulla, in quanto avevamo già a disposizione abbastanza elementi che inquadrassero la situazione». La magistrata ha definito questa fase «un momento delicato per le indagini», spiegando che la situazione viene costantemente monitorata dai carabinieri di Piacenza e di Udine. Poi un messaggio di speranza: «Cerchiamo di pensare positivo».

LA LEGALE

Una linea condivisa anche da Federica Obizzi, presidente di Penelope Fvg e legale che assiste il padre dei ragazzi e i nonni paterni. «Siamo preoccupati, però confidiamo in una risoluzione felice. I familiari restano in attesa degli esiti degli accertamenti sulle lettere e continuano a sperare che Sonia e i figli si facciano vivi». Sul caso è intervenuto anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, assicurando la massima



Nel tondo, Sonia Bottacchiari; sopra, la sua auto ritrovata e i carabinieri

in modo molto chiaro, così si risolve tutto. Altrimenti rischiamo di mettere a rischio l'incolumità di queste persone».

Intanto, a Tarcento, in Friuli, il dispositivo di ricerca resta pienamente operativo. Le attività sono scattate il 6 maggio, dopo il ritrovamento dell'auto della donna, e vengono coordinate dalla Prefettura di Udine nell'ambito della fase 2 del piano provinciale per le persone scomparse. Il posto di comando avanzato resterà attivo almeno fino a lunedì prossimo.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSEGUONO LE ATTIVITÀ DI RICERCA SCATTATE IL 6 MAGGIO DOPO IL RITROVAMENTO DELL'AUTO

Chieti Ingaggiato l'ex senatore della Lega

La coppia del bosco cambia legale: è Pillon

IL CASO/2

PALMOLI (CHIETI) Nuovo cambio nella difesa della "famiglia nel bosco", coinvolta nel procedimento pendente davanti al Tribunale per i minorenni dell'Aquila. Gli avvocati Marco Feminella e Danila Solinas hanno rinunciato al mandato come difensori di Nathan Trevalion e Catherine Birmingham, la coppia anglo-australiana alla quale è stata sospesa la responsabilità genitoriale il 20 novembre 2025. «Non c'era una visione comune», ha affermato l'avvocato Solinas. Al loro posto subentra Simone Pillon, già senatore della Lega, tra gli organizzatori e sostenitori del Family Day ed esperto di diritto di famiglia, con una importante esperienza nel diritto di famiglia e minorile, ambito nel quale ha seguito negli anni diverse controversie relative a separazioni, affidamento e tutela dei minori. Anche in procedimenti particolarmente complessi caratterizzati da conflittualità elevata tra le parti.

LE CARTE

Il nuovo difensore ha dichiarato: «Mi riservo di rispondere dopo aver visto le carte». Si tratta, allo stato, di una fase preliminare di studio attento del fascicolo e di ricognizione degli atti già depositati da cinque mesi.

Restano nel collegio tecnico di parte lo psichiatra Tonino



L'avvocato Pillon nuovo avvocato della famiglia del bosco al centro del caso

d'ufficio Simona Ceccoli, relativa ai genitori e ai minori. Gli specialisti si sono consultati con l'avvocato per mettere a punto la relazione da sottoporre al vaglio dei magistrati, che entro breve dovranno pronunciarsi sul ricongiungimento familiare. Nell'ultimo anno la coppia Trevallion Birmingham ha cambiato quattro legali. Tutti avrebbero avuto problemi con gli assistiti nel difficile compito di far seguire alcune indicazioni ritenute rilevanti per la difesa concordata, al fine di ricostituire il nucleo familiare.

S.Pag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie in bilico

NATHAN E CATHERINE HANNO SOSTITUITO QUATTRO AVVOCATI NELL'ULTIMO ANNO PER DIVERGENZE SULLA DIFESA

LA GIORNATA

ROMA Circa sei ore rinchiuso dentro un palazzo di via Arduino, a due passi dallo scalo ferroviario di Tiburtina, a Roma. Andrea Sempio, indagato per il delitto di Garlasco, ha trascorso così la sua seconda giornata nella Capitale.

Nel grande edificio che ospita Genomica Srl, un avanzato centro diagnostico di genetica molecolare, il 38enne è stato sottoposto a un lungo colloquio con uno psicologo psicoterapeuta. «Colloquio, ma anche specifici test» che serviranno per tracciare la personalità dell'indagato, precisa Armando Palmegiani, consulente tecnico della difesa di Sempio, entrando da uno degli accessi della struttura. L'arrivo del 38enne a Roma, infatti, è stata anche l'occasione per il suo team di riunirsi.

IL «VERTICE»

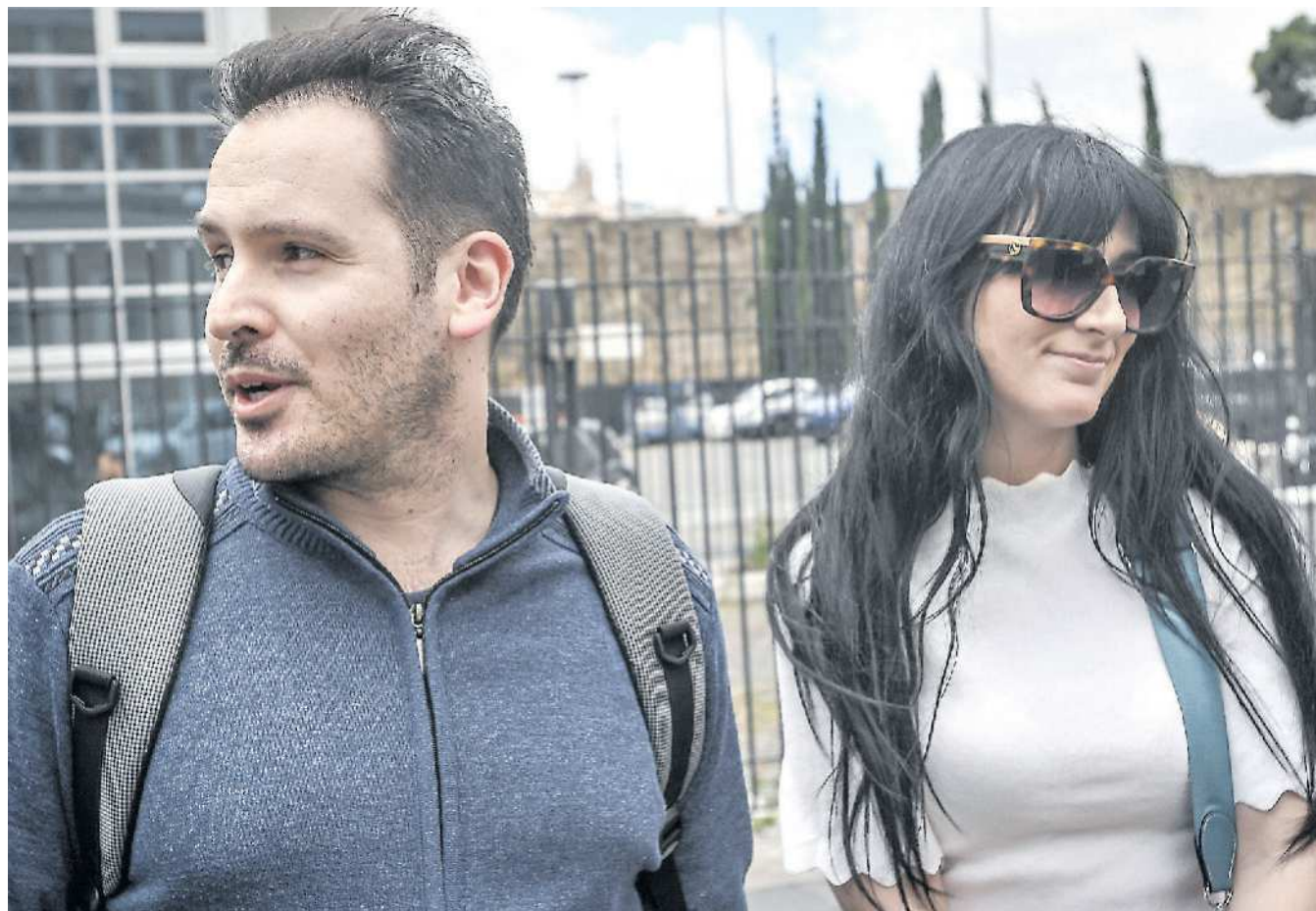
Mentre lui era con lo psicote-

NEL CENTRO SPECIALISTICO SULLA TIBURTINA, IN CONTEMPORANEA, SI È TENUTO UN VERTICE DEL TEAM DIFENSIVO

rapeuta, in un'altra stanza al primo piano del civico 38 di via Arduino era in corso una riunione tra avvocati e consulenti. Sono circa le 11 quando l'indagato varca la porta del palazzo insieme all'avvocato, Angela Taccia. Entra in fretta e furia da un ingresso secondario, al civico 32, mentre il legale cerca di «difenderlo» dalla calca di cronisti e di curiosi. «Continueremo a lavorare, dobbiamo finire la consulenza personologica», dice Taccia ai giornalisti, facendo strada all'assistito. Camicia e zaino in spalla. Con una mano Sempio trascina il suo trolley. Si mette «in salvo» dentro al palazzo. A

Sempio sei ore dallo psicologo per smontare il profilo di violento

► Il 38enne, accusato di avere ucciso Chiara Poggi, a Roma si è sottoposto a test e colloqui per smentire l'identikit emerso dalle indagini. All'ingresso è apparso provato: «Sono stanco»



Andrea Sempio alla stazione Termini di Roma insieme alla sua legale Angela Taccia. I due sono nella Capitale da due giorni per realizzare la consulenza personologica (foto CAPRIO-LI/TOIA-TI)

parlare per lui è Angela Taccia. «Oggi cercheremo di finire la consulenza personologica. Abbiamo già consegnato ai nostri tecnici il materiale affinché possano redigere, nei termini, tutte le consulenze da parte nostra. Personologica, antropometrica, medico-legale, informatica e quella sulle tracce ematiche». A

chiudere il cerchio non mancherà un supplemento di esame dattiloscopico» sull'impronta 33, spiega il difensore. Preoccupata per l'assistito.

RASSEGNAZIONE

«Andrea - ammette - è rassegnato. Era angosciato dall'arrivo qui perché sapeva di trova-

re la bolgia». Del resto ora «la sua vita è cambiata», sta vivendo «una situazione difficile». «Da mesi vive chiuso in casa, nell'ultima settimana è stato o in studio da noi o tumulato nel suo appartamento, come se fosse già ai domiciliari», ribadisce Taccia prima di dileguarsi e mettersi al lavoro con tutto il

pool difensivo, tra avvocati e consulenti tecnici. Una riunione fiume alla quale hanno preso parte (tra i tanti) Armando Palmegiani e Marina Baldi, biologa specialista in genetica medica. Altri, invece, erano collegati da remoto. Insieme hanno analizzato tutta la documentazione, mentre Sempio era a colloquio,

da solo, in un'altra stanza. Una giornata lunga e complicata, fatta solo di qualche piccola pausa. «Sono stanco io, figuriamoci lui», ammette Palmegiani uscendo dal palazzo sotto al quale, col passare delle ore, aumenta la folla di cronisti. Una folla che ha spinto Sempio a non uscire nemmeno per pranzare. Lui, e tutto il suo team, hanno fatto arrivare da mangiare direttamente in struttura. Un delivery consumato velocemente tra un colloquio e un altro.

Le ore passano, le persone aumentano e qualcuno inizia a innervosirsi tra i clienti della Genomica che fanno fatica ad en-

L'AVVOCATA TACCIA: «È RASSEGNAATO PROCEDEREMO CON ALTRE CINQUE CONSULENZE TECNICHE»

trare e i residenti «stufi della confusione» che è proseguita per tutto il pomeriggio. Fino a quando, intorno alle 17, Sempio lascia la struttura da una porta secondaria. «Non so come sia andata oggi, di certo è stata stancante. Ma né noi né lui siamo spaventati. Attendiamo», ammette Palmegiani andando via. Ancora non sanno, infatti, se Sempio dovrà affrontare nuovi test e colloqui oltre a quelli sostenuti ieri e lunedì. Motivo per il quale anche oggi sarà a Roma.

Camilla Mozzetti
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA «Non ci sono elementi per la revisione», la posizione della famiglia Poggi, dopo il deposito degli atti della nuova indagine sull'omicidio di Chiara, è definitiva. Il responsabile, riconosciuto da una sentenza passata in giudicato, è ancora Alberto Stasi e gli avvocati Gian Luigi Tizzoni e Francesco Compagna sottolineano, in vista di un'opposizione alla terza richiesta di revisione: «Gli elementi a suo carico non sono messi in discussione dalle nuove indagini». In effetti il fascicolo dei pm di Pavia su Andrea Sempio non mette in discussione gli elementi che hanno portato alla condanna di Alberto nel 2015: dall'orario della morte, perfettamente compatibile, al sangue della vittima sui pedali della bicicletta, alla quale non si fa alcun riferimento. Eppure le insinuazioni e i sospetti sui Poggi, che non credono alla nuova pista sulla morte della figlia, animano i talk show, con le scalette cucite a misura di share, e sono chiare anche nelle informative depositate in Procura dai carabinieri, che individuano in Sempio l'unico responsabile. I Poggi «hanno tentato di bloccare le indagini», scrivono i militari. Ma Tizzoni ha ribadito la massima collaborazione della famiglia, aggiungendo quanto siano dispiaciuti per avere assistito a una riapertura delle indagini che puntava «sostanzialmente a sconfiggere la responsabilità di Stasi, accertata dalla corte d'Appello di Milano, poi in Cassazione e confermata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo». Sullo sfondo, la questione dei soldi, un risarci-

Perché i Poggi si oppongono alla nuova inchiesta

► Per i genitori della vittima, le prove raccolte contro Sempio non demoliscono quelle che portarono alla condanna di Stasi

mento di circa 700mila euro che la famiglia Stasi, con una transazione, ha versato ai Poggi, e che, si insinua, i familiari dovrebbero restituire. Ma i Poggi quei soldi non dovrebbero neppure riconsegnare. Anche se la sentenza Stasi fosse annullata. E poi il timore per il possibile coinvolgimento di Marco Poggi, partendo dalla complicità tra i due ragazzi all'epoca 19enni e da quel video intimo tra Chiara e Alberto, che avrebbe acceso la furia omicida di Sempio. Il clima di sospetto nei confronti della famiglia è solo l'ultimo atto di una vicenda dolorosa e drammatica.

L'ORIGINE DELLE INDAGINI

Non si tratta né di soldi, né di una difesa familistica. Per capire la posizione della Poggi, che subito dopo il delitto non credevano alla responsabilità di Alberto, bisogna iniziare dalla modalità con la quale sono ri-



Rita e Giuseppe Poggi, i genitori di Chiara, la 26enne uccisa a Garlasco

partite le nuove indagini. E da quanto accaduto in questi anni, con esposti presentati quando erano in corso le prime indagini su Stasi e successivamente, con inchieste sempre naufragate. Dopo l'archiviazione del pri-

mo fascicolo a carico di Sempio, aperto su istanza della difesa Stasi, nel 2017 l'avvocata di Alberto aveva depositato una denuncia dai carabinieri di Milano. Giada Bocellari segnalava di essere seguita e spiega-

va ai militari che le sue indagini per scagionare Stasi riguardavano una serie di suicidi di ragazzi della zona di Garlasco. Diceva anche di essere stata contattata da una veggente, che aveva fatto riferimento al satanismo. I carabinieri indagano. Nel 2020, depositano un'annotazione che riguarda le criticità nelle indagini su Stasi. Anche in questo caso, il procedimento viene archiviato. Come tre anni prima quello che riguardava Sempio. Due anni dopo la difesa di Stasi presenta nuovi atti: quelli che danno origine all'attuale procedimento dopo due istanze di revisione

ANCHE IN CASO DI ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA I PARENTI DELLA NON DOVRANNO RESTITUIRE I SOLDI

bocciate.

IL NUOVO FASCICOLO

È evidente che oltre alle risultanze sull'impronta 33 attribuita a Sempio, ma sulla quale non è stato eseguito un incidente probatorio, la nuova inchiesta non offre una prova «regina». In questi mesi di pressione mediatica si è ipotizzato di tutto, con ombre che si sono allungate anche su altri componenti della famiglia Poggi, a cominciare dalla sorella Cappa, cugine di Chiara. La certezza di una sentenza, a fronte di un dolore enorme e di uno sciame di voci, non può essere messa in discussione facilmente. Se ogni indizio dovesse far crollare la risposta ottenuta dalla giustizia e alimentare i dubbi, in questi anni, i Poggi sarebbero impazziti.

La famiglia di Chiara non ha cambiato vita, ha avuto un comportamento processuale ineccepibile. Sarebbe mostruoso se le riserve riguardassero i soldi. E soprattutto, non è stato chiarito che, nel caso in cui la

sentenza Stasi venisse annullata (iter che prescinde da un eventuale processo a Sempio), la famiglia non dovrebbe restituire il denaro incassato con una transazione. Stasi dovrebbe piuttosto chiedere l'annullamento del «contratto» in Tribunale, rappresentando le condizioni previste dal codice civile, come il dolo e la frode da parte dei Poggi. Circostanze che certamente non sussistono.

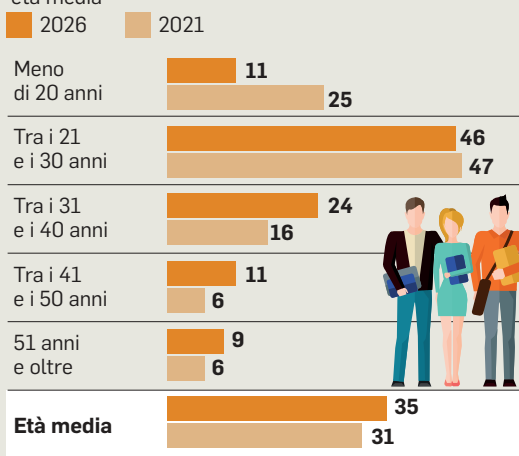
Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da giovani a adulti

QUANDO FINISCE LA GIOVINEZZA?
Secondo lei, in generale, a che età una persona non è più giovane e diventa adulta?

Valori percentuali delle età indicate aggregate in classi e età media



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2026 (Base: 970 casi)

IL RITO DI PASSAGGIO ALL'ETÀ ADULTA

Ora le elenco alcuni momenti importanti che segnano il passaggio dalla gioventù alla vita adulta: secondo lei qual è il più importante?

Valori percentuali - Nord Est



LE OPINIONI DELLE GENERAZIONI

Ora le elenco alcuni momenti importanti che segnano il passaggio dalla gioventù alla vita adulta: secondo lei qual è il più importante?

Valori percentuali in base alla classe d'età

	18-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e oltre	TUTTI Nord Est
Andare a vivere in una casa diversa da quella dei genitori	32	43	34	43	36	38
Trovare un lavoro stabile	30	34	26	28	31	30
Avere un figlio	22	10	20	9	11	14
Sposarsi o andare a convivere con il proprio partner	8	10	13	13	14	12
Terminare gli studi	8	4	8	6	8	7
Totale	100	100	100	100	100	100

Withub

IL SONDAGGIO

Il confine che separa la giovinezza dall'età adulta si è fatto, nel tempo, sempre più mobile e sfumato: quella che un tempo era una soglia definita piuttosto chiaramente, da tappe precise, oggi appare come un percorso lungo e, spesso, pericoloso. Secondo le ultime analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, l'idea che ha l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento su quando (e per quale motivo) si diventa adulti è profondamente mutata rispetto a soli 15 anni fa. Nel 2011, infatti, l'età media in cui si riteneva terminata la giovinezza era ferma a 31 anni, mentre oggi è balzata a 35 anni.

Più nel dettaglio, la quota di chi pensa che si diventi adulti prima dei 20 anni è crollata dal 25% del 2011 all'attuale 11%, mentre appare sostanzialmente stabile la componente che colloca l'inizio dell'età adulta prima dei 30 anni (46-47%). A essere cresciuta, invece, è la schiera di chi sposta l'inizio dell'età adulta molto in avanti: oggi, infatti, il 24% dei nordestini ritiene che si "diventi grandi" solo tra i 30 e i 40 anni (+8 punti percentuali rispetto al 2011), l'11% fissa questo traguardo tra i 40 e i 50 e il 9% oltre i 50 (rispettivamente, +5 e +3 punti percentuali rispetto al 2011).

PRIORITÀ

Ma cosa definisce, davvero, la fine della giovinezza? Il "posto fisso", pur restando un pilastro per il 30% degli intervistati, ha perso il suo primato (era al 38% nel 2011). Il momento simbolicamente più rilevante, oggi, ha le sembianze di una casa in cui si va a vivere: l'autonomia abitativa. Indicata dal 38% dei nordestini, in crescita di 21 punti percentuali rispetto al 17% rilevato quindici anni fa, sembra essere questo il nuovo

La quota di chi pensa che l'età matura arrivi prima dei 20 anni è crollata all'11%

La fine della giovinezza era definita dal posto fisso, ora dall'acquisto di un'abitazione

A Nordest si diventa adulti a 35 anni, comprando casa

stro per il 30% degli intervistati, ha perso il suo primato (era al 38% nel 2011). Il momento simbolicamente più rilevante, oggi, ha le sembianze di una casa in cui si va a vivere: l'autonomia abitativa. Indicata dal 38% dei nordestini, in crescita di 21 punti percentuali rispetto al 17% rilevato quindici anni fa, sembra essere questo il nuovo

rito per entrare nel mondo degli adulti. Gli altri passaggi tradizionali, invece, sembrano perdere centralità: terminare gli studi (7%, mentre nel 2011 arrivava al 15%), sposarsi o andare a convivere (12%, -3 punti percentuali rispetto a quindici anni fa); avere un figlio (14%) appaiono infatti stabili o in declino.

L'analisi per fasce d'età, poi, mostra sfumature interessanti. Tra gli under-30 appare più presente l'idea che sia l'arrivo di un figlio a segnare l'ingresso nell'età adulta (22%), così come tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (20%). Le persone di età centrale (30-44 anni) e quanti hanno tra i 55 e i 64 anni, invece, tendono a enfatizza-

re maggiormente il ruolo dell'indipendenza abitativa (43%).

In questo scenario, dunque, compiere 35 anni diventa la nuova "linea d'ombra", il momento in cui, probabilmente, si viene riconosciuti come adulti. Ma l'immagine che emerge dai dati mostra un Nord Est in cui diventare adulti non coincide più con una data precisa, né con un solo rito sociale definito e condiviso. Il lavoro conta ancora, certo; la famiglia non scompare, anzi; gli studi restano una tappa importante, è vero: il centro, però, sembra essersi spostato verso la concreta e fattiva autonomia individuale. La giovinezza, dunque, smette di essere un dato anagrafico per farsi stato di attesa: una lunga sospensione in cui l'essere "adulti davvero" non coincide più con un compleanno, ma con la capacità di sostenere il peso della propria indipendenza.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e il 10 maggio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti: 232; sostituzioni: 2542), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Paolo Bonanomi ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

La percezione di giovinezza e il senso di provvisorietà

Ilvo Diamanti

Principalmente per motivi di studio. Soprattutto in Gran Bretagna, Germania, Francia. E negli Usa. Dove si "specializzano" e fanno esperienza. Così, partono e, spesso, non rientrano. Per alcuni anni. Perché trovare un impiego adeguato alle attese, per un giovane laureato e "dottorato", in Italia, è difficile. E comunque un'esperienza svolta in un altro Paese è non solo utile, ma conveniente. Anche quando si rientra. In quanto valorizza la posizione personale nell'attività professionale. Peraltro, i giovani possono contare sul sostegno e

sull'aiuto della loro famiglia. Anche se vanno a vivere altrove. Per conto proprio. Un passaggio ritenuto decisivo per diventare adulti. D'altra parte, non è un caso che, nella percezione sociale, la durata della giovinezza si allunghi sempre più. A causa del collegamento fra giovinezza e in-stabilità. E la stabilità dipende in larga misura dalla posizione professionale e residenziale. Anche per questi motivi, nel Nordest, ormai, ci si considera giovani fino a più di trentacinque anni, secondo quanto emerge dall'ultima indagine

dell'Osservatorio sul Nordest condotta da Demos. Una visione che rispecchia un senso di "provvisorietà". E, al tempo stesso, una ricerca di futuro, che induce a guardare avanti. Oltre i confini geopolitici e del tempo.

In altri termini, più la popolazione invecchia più la percezione (e la definizione) della giovinezza si allunga. Mentre, parallelamente, si spinge in avanti il confine dell'età adulta. Per non parlare della vecchiaia. Ormai spostata, secondo una indagine nazionale di Demos, oltre gli ottant'anni. In altri termini, si accetta di essere vecchi solo quando si è oltre... la vita.

I giovani, per questo, ci permettono ancora di guardare avanti. Lontano. Nel tempo e nello spazio. Perché sono il futuro. Una generazione globale. E "perdere" i nostri giovani significa perdere il futuro. E perderci nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Stefano Allievi: «Nessuno crede più nel lavoro stabile»

Quando si diventa adulti è una domanda difficilissima ormai. Ecco cosa pensa di questo passaggio Stefano Allievi, docente ordinario di Sociologia all'Università di Padova.

Una volta diventare adulti aveva tappe riconoscibili: casa, famiglia, lavoro. Quali sono i nuovi riti di passaggio all'età adulta?

«Mi sorprende come, rispetto al 2011, non sia più il lavoro a determinare il passaggio. Questo perché, giustamente, nessuno crede più nel lavoro stabile, che pare non esista più. Il matrimonio conta sempre meno, le convivenze sono moltiplicate, vivere da soli non è più rara prerogativa se si pensa che in Italia due terzi delle persone sotto i 35 anni sta ancora con i genitori. La pensione è rimasta un rito di passaggio: che può accadere però in diverse età semplicemente perché l'aspettativa di vita è raddoppiata».

Oggi l'infanzia è molto più protetta e ai bambini si affidano meno responsabilità. Questo influisce sul senso di maturità?

«È un problema che gli psicologi evidenziano da parecchi anni. Quel senso di apparente libertà è soffocato da un eccesso di controllo a cui molto ha contribuito la tecnologia. L'ipercontrollo è legato al fatto che i bambini sono diventati merce rara, prima era una popolazione in sovrabbondanza. E poi gli adulti accusano i giovani di eccesso nell'uso della tecnologia, quando invece sono loro a esagerare».

Le nuove generazioni saranno più fragili e meno preparate?

«La responsabilità sta negli adulti. Quando si dice che la scuola non forma più, in realtà è che oggi a scuola ci vanno tutti, una volta era prerogativa solo della classe dirigente, questo ha influito drasticamente sulla media delle capacità dimostrabili. Più che sull'istruzione, metterei l'enfasi sulla presenza delle tecnologie. In Italia, parlo sia di adulti che di ragazzi, esiste la percentuale più alta d'Europa di analfabeti funzionali. Vuol dire che una persona su tre non sa distinguere una notizia vera da una falsa, non sa calcolare una percentuale, confonde milioni con miliardi, e via così... Questo è un problema che deve risolvere la società; non è problema solo dei giovani».

Si diventa adulti quando lo decide la società o quando lo percepisce la persona stessa?

«Tutte e due: un filosofo diceva *ego sum uguale ego cum*, cioè io sono la misura in cui mi ritrovo nello sguardo degli altri. L'autostima è molto legata alla percezione che gli altri hanno di te. L'io non esiste senza la società e viceversa».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 12/5/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	48.990	-1,36% ▼	Londra (Ft100)	10.265	-0,04% ▼	New York (Dow Jones)*	49.779	+0,15% ▲
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.119	+0,14% ▲	Parigi (Cac 40)	7.979	-0,95% ▼	New York (Nasdaq)*	26.011	-1,01% ▼
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Francoforte (Dax)	23.974	-1,54% ▼	Tokio (Nikkei)	62.742	+0,52% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	26.347	-0,22% ▼

economia@gazzettino.it

G

Mercoledì 13 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO			METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo		
	3m	6m	12m		Scadenza	Rendimento	Gr		€	€	€		€	€	€
	2,2%	2,5%	2,7%		1 m	1,965%	Oro	128,78 €	972	Sterlina	775	Petr. Brent	107,79 \$	▲	
					3 m	2,203%	Argento	2,36 €	775	Marengo	4.150	Petr. WTI	102,27 \$	▲	
					6 m	2,311%	Platino	58,48 €	4.022	Krugerrand	5.003	Energia (MW)	126,61 €	▼	
					1 a	2,655%	Litio	24,98 €/Kg		America 20\$		Gas (MW)	46.600 €	▲	
					3 a	3,018%	Silicio	1.078 €/t		50Pesos Mex					
					10 a	3,873%									

Intesa tra Leonardo e Irca per la filiera degli elicotteri

► L'azienda di Vittorio Veneto (Treviso) entrata trent'anni fa nel settore aerospaziale fornirà i riscaldatori termici per le pale dei velivoli in configurazione antighiaccio

L'INTESA

VENEZIA Il patron di Irca-Zoppas Industries, Gianfranco Zoppas, era entrato nel business dell'aerospazio oltre trent'anni fa: un pioniere. Nell'ultima missione sulla Luna, la sua azienda ha fornito i sistemi di riscaldamento flessibili per il modulo di servizio della capsula Orion, utilizzata dalla Nasa. E ieri a Venezia, durante il salone dell'aerospazio, lo Space Mettings, Irca-Zoppas ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Leonardo, con l'obiettivo di realizzare riscaldatori termici per le pale di elicotteri in configurazione antighiaccio.

A siglare l'intesa Piero Rancilio, responsabile del programma "Crescere Insieme" della Divisione Elicotteri di Leonardo, e Federico Zoppas, managing director Zoppas Industries e presidente della Rete Innovativa Regionale Air (che sta per Aerospace, Innovation & Research), alla presenza dell'assessore regionale allo sviluppo economico Massimo Bitonci.

La collaborazione tra l'indu-

FEDERICO ZOPPAS:
«UN RICONOSCIMENTO,
LE NOSTRE TECNOLOGIE
SONO PRONTE». **RANCILIO:**
«COSÌ INTEGREREMO
COMPETENZE AVANZATE»



L'INTESA Piero Rancilio, Federico Zoppas e Diego Michielan (Leonardo Helicopters)

stria di Vittorio Veneto (Treviso) specializzata nella progettazione e produzione di soluzioni di riscaldamento elettrico, e il colosso della difesa e dell'aerospazio, presente nel Triveneto con cinque stabilimenti e oltre 1.960 dipendenti, rientra nel programma "Crescere Insieme" con cui Leonardo, attraverso la divisione Elicotteri, punta a sviluppare una filiera nazionale del volo verticale riducendo la dipendenza dall'estero e valorizzando le competenze tecnologiche delle imprese italiane. Non stupisce, dunque, che Irca sia la seconda azienda veneta a sottoscrivere un accordo con Leonardo in questo ambito. Un

progetto che consentirà all'azienda di entrare nel mercato elicotteristico civile, trasferendo nella filiera capacità già validate anche in contesti ad altissima criticità e affidabilità come le applicazioni spaziali.

PASSAGGIO CHIAVE

«L'accordo con Leonardo – commenta Federico Zoppas – rappresenta per il nostro Gruppo un passaggio strategico nel percorso di crescita all'interno della filiera aerospaziale italiana. La firma di oggi non è solo un accordo commerciale: è il riconoscimento che le nostre tecnologie sono pronte per affrontare le sfi-

de più esigenti del settore aeronautico, come quelle sui sistemi critici ad alta affidabilità per il settore velivoli, grazie a capacità di sviluppo e industrializzazione maturate negli anni in applicazioni complesse, incluse quelle aerospaziali e spaziali». Un «passaggio chiave», per Rancilio: «L'intesa con Irca-Zoppas Industries ci consentirà di integrare nella nostra filiera competenze tecnologiche avanzate, già validate anche in ambito spaziale, contribuendo alla competitività dei nostri prodotti e al rafforzamento della supply chain».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Space Meetings a Venezia «Triplicherà in pochi anni»

► Sold out due mesi prima la quarta edizione del summit con 250 aziende da 26 Paesi

IL SALONE

VENEZIA «La Space Economy vale 630 miliardi, le esportazioni italiane pesano per 8: il resto dobbiamo andarcelo a prendere». Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, sintetizza così il valore di un settore strategico, al centro di Space Meetings Veneto, la tre giorni dedicata all'aerospaziale. Al Terminal Passeggeri di Venezia si sono date appuntamento oltre 250 aziende provenienti da 26 paesi, insieme a 150 buyer internazionali, 190 speaker e più di 500 studenti. Un evento arrivato alla sua quarta edizione e in grande espansione: i posti sono andati esauriti già a marzo, accumulando un numero di partecipanti che ha stupito gli stessi organizzatori e che li spingerà a cercare un'altra sede più spaziosa. «Preferiremmo che fosse ancora Venezia - sottolinea Federico Zoppas, presidente Rir Air, Rete Innovativa Regionale per l'innovazione Aerospaziale e la Ricerca - perché la città attrae speaker e aziende internazionali, però "Veneto is the land of Venice" e ci piace mantenere uno spirito innovativo».

IN VENETO

In Veneto, evidenzia il governatore Alberto Stefani, la filiera vede impegnati 5.500 addetti per un fatturato di oltre 2,3 miliardi di euro: «La Rete innovativa regionale, forte dei suoi 103 partner, è il quarto polo nazionale del settore aerospaziale». La regione, aggiunge la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron «può contare su una filiera completa, con ec-

cellenze nell'upstream e crescenti opportunità nel downstream, dove le tecnologie spaziali trovano applicazioni concrete per l'economia reale. Un ecosistema sempre più integrato tra imprese, università, ricerca e start-up». E di applicazioni concrete ha parlato anche Matteo Zoppas, ricordando che se «siamo riusciti a far mangiare la pasta agli astronauti» a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, «tutto ciò che oggi viene utilizzato sulla Terra potrà essere reingegnerizzato per l'impiego nello spazio». Un obiettivo per cui «i rapporti all'estero, e il ruolo delle ambasciate, sono fondamentali per la prevalenza di B2G di questo comparto. Dobbiamo oliare questi ingranaggi», aggiunge, anche perché «la crescita media degli ultimi anni della Space Economy è stata di poco inferiore al 10%, ma si prevede si triplichi in pochi anni».

Oltre ai numeri, c'è il fascino che lo spazio esercita da sempre sull'uomo. E il primo a puntare lo sguardo verso l'alto, ha ricordato la rettrice dell'Università di Padova Daniela Mapelli, è stato Galileo Galilei quando nel 1600 ha messo a punto il telescopio più potente dell'epoca su richiesta della Serenissima. L'obiettivo era perlustrare i mari, ma lo scienziato lo volse verso l'alto e da allora è cambiata la comprensione che l'umanità ha dell'universo.

Testimone vivente di questa fascinazione è Charles Dukes, che il 20 aprile 1972 è sbarcato sulla Luna. Ospite a sorpresa al Vtp, ha ricordato le sensazioni provate: «gratitudine» ed «eccitazione» per la prospettiva di esplorare quel territorio per tre giorni. «Ci siamo talmente divertiti che non volevamo tornare indietro. Finché il Mission Control ci ha richiamato: «Tornate dentro ragazzi, è ora di andare».

B. Lea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forel compie 50 anni e si allarga: investiti 18 milioni

L'ANNIVERSARIO

RONCADE Per i 50 anni si fa un regalo e amplia lo stabilimento. Investe 18 milioni di euro, nell'ambito di un piano industriale che porterà l'organico dalle attuali 280 alle 330 persone e favorirà una crescita della capacità produttiva del 40%. Festeggia così la trevigiana Forel, sede a Vallio di Roncade, fondata da Fortunato «di nome e di fatto» Vianello. «Mia madre negli anni Cinquanta mi disse: se fossi un uomo conquisterei il mondo. Forse è stata la leva che nel tempo mi ha aiutato». Oltre a un «pizzico di sana incoscienza», confessa. Fatto sta che oggi l'impresa, attiva nel settore dei macchinari per la lavorazione del vetro, fattura 80 milioni,

realizzati prevalentemente nel mercato internazionale (l'80%) con quattro filiali estere e 20 agenzie presenti a livello globale.

L'INTERVENTO

La nuova ala produttiva è concepita come prolungamento dell'area già esistente e si sviluppa su una superficie di 9 mila metri quadrati. Davanti campeggia l'opera monumentale Le Ali di Venezia, nata nel 2003 come progetto artistico e culturale concepito per rendere omaggio a Venezia e al patrimonio dei maestri vetrai di Murano, e recentemente recuperata.

L'ampliamento consentirà all'azienda di aumentare la capacità del 40%, per evadere più rapidamente le commesse e garantire tempi di consegna più

veloci.

«Cinquant'anni per noi non rappresentano solo un traguardo simbolico, ma una tappa che racconta il modo in cui Forel ha costruito il proprio futuro e intende continuare a farlo», ha dichiarato il presidente e fondatore Fortunato Vianello. Una vita per l'azienda, condita attimo per attimo con la moglie Nadia. E che proseguirà grazie al figlio Riccardo: «Ha avuto il coraggio di dire sì», ha detto Fortunato

**LA NUOVA ALA
CONSENTIRÀ
DI ACCRESCERE DEL 40%
LA CAPACITÀ PRODUTTIVA
E DI AUMENTARE
GLI ADDETTI**



TAGLIO DEL NASTRO Al centro Fortunato, Nadia e Riccardo Vianello

Vianello fissando il suo erede. Di coraggio ne è servito tanto, sempre, anche quando in piena crisi si è presentato un fondo pronto a comprarsi l'azienda remunerando lautamente la famiglia, che ha risposto: «No».

«L'ampliamento dello stabilimento rappresenta un investimento molto concreto sul futuro di Forel - ha sottolineato Riccardo Vianello, amministratore delegato e vicepresidente. «Aumentare la capacità produttiva, migliorare l'organizzazione degli spazi, accelerare i tempi di consegna e rafforzare l'accoglienza dei clienti significa mettere l'azienda nelle condizioni di rispondere in modo ancora più efficace a un mercato in continua evoluzione».

(Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cariparo, presidente l'ex rettore Rizzuto: eletto all'unanimità

► Vittoria (sofferta) alla seconda votazione, succede a Muraro e batte altri due docenti del Bo: Andrea Rinaldo e Cesare Dosi

LA SFIDA

PADOVA Sarà l'ex rettore dell'Università di Padova Rosario Rizzuto a guidare per i prossimi sei anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo prendendo il posto del presidente uscente Gilberto Muraro. Un'elezione che arriva dopo mesi di tensioni. A conferma di questo c'è il fatto che la designazione di Rizzuto ha richiesto ben due convocazioni del Consiglio generale (il 30 aprile e ieri pomeriggio). Alla fine la nomina è arrivata all'unanimità ma la spaccatura è stata comunque profonda. I ben informati raccontano che diversi consiglieri dopo l'esito della consultazione hanno lasciato la sede della Fondazione senza troppo entusiasmo.

Fin da subito la candidatura di Rizzuto (sostenuta a Padova da Comune, Università, Provincia e Camera di commercio) ha suscitato più di qualche distinguo tanto nella città del Santo quanto a Rovigo.

LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO NEL 2025 HA EROGATO 133 MILIONI, ALTRI 100 PREVISTI PER IL 2026



PASSAGGIO DI TESTIMONE Da sinistra, Gilberto Muraro e Rosario Rizzuto

Non è un caso che a sfidarlo siano stati ben due candidati. Hanno corso Andrea Rinaldo, docente universitario a livello internazionale insignito dall'Accademia reale svedese dello Stockholm Water Prize e Cesare Dosi, già preside della Facoltà di Economia di Padova e attualmente vicepresidente della Fondazione.

In occasione della prima convocazione del consiglio dopo tre vota-

zione si è dovuto prendere atto che nessuno aveva i voti necessari per l'elezione. Ieri, invece, dopo la prima votazione che ha cristallizzato una situazione di stallo, i consiglieri si sono riuniti e hanno deciso di far convergere unanimemente sul candidato che aveva più possibilità di vittoria, ovvero Rizzuto.

IL PROFILO Il nuovo presidente sarà chiama-

to a governare una realtà che 2025 ha impegnato tra Padova e Rovigo 133 milioni di euro e altri 100 sono previsti per il 2026. La Fondazione ha in portafoglio anche l'1,88% delle azioni di IntesaSanpaolo, la principale banca italiana.

Nato a Roma, classe 1962, Rizzuto è professore ordinario e direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova. È inoltre presidente del Centro Nazionale per la Terapia Genica e i Farmaci con Tecnologia a RNA e si è presentato a queste votazioni da componente del Consiglio Generale della Fondazione Cariparo. È stato Rettore dell'Università di Padova dal 2015 al 2021 e ha ricoperto, tra gli altri, incarichi di direzione dipartimentale e presidenza di Facoltà. Nel corso della carriera ha ricevuto riconoscimenti quali il Premio Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei e l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

LE PRIME PAROLE

«Ringrazio il Consiglio Generale per il grande onore e per la forte responsabilità che oggi mi affida – ha commentato al termine della votazione il neo presidente - Avverto profondamente il valore di questo incarico, sapendo che la Fondazione continuerà a fare bene per il proprio territorio perché fatta di persone animate da passione, cuore e grande impegno nel prendersi cura della comunità. Metterò in questo ruolo il mio massimo impegno, consapevole di una responsabilità alta, ma anche della straordinaria opportunità di contribuire a fare del bene per l'intera comunità».

«La Fondazione è in buone mani. Sono certo che avrà un futuro incisivo per lo sviluppo solidale e inclusivo del territorio – ha concluso l'uscente Muraro - Il professor Rizzuto porta con sé una grande esperienza, competenze riconosciute e una profonda passione per questa comunità. Sono sicuro che proseguirà lungo l'indicazione strategica di questo Consiglio: ascoltare tutti, decidere in autonomia e lavorare perché la nostra società sia sempre più solidale e inclusiva».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Monte dei Paschi a Siena

Mps, nel primo trimestre l'utile a 521 milioni di euro

IL BILANCIO

ROMA Mps ha chiuso il primo trimestre del 2026 con un utile di 521 milioni di euro. Il risultato è in crescita rispetto al dato contabile di 413 milioni del primo trimestre 2025, quando il Monte però ancora non consolidava Mediobanca, ma inferiore ai 692 milioni realizzati lo scorso anno su base pro-forma, simulando l'inclusione di Piazzetta Cuccia. L'utile, spiega una nota, «è sostenuto dalla crescita a doppia cifra della performance operativa» mentre, nel confronto su base pro-forma, «non beneficia di effetti positivi delle imposte». L'utile ante imposte è salito a 911 milioni, in crescita del 6,7% anno su anno e del 15,6% rispetto al quarto trimestre. Le imposte sul reddito registrano un onere pari a 294 milioni di euro che rappresenta la fiscalità ordinaria relativa al risultato economico di periodo e risente, spiega la nota, dell'aggravio fiscale deciso con la finanziaria.

IL CONTRIBUTO

Escludendo il contributo riferibile a Mediobanca, l'onere fiscale del trimestre ammonta a 169 milioni, a fronte di un provento fiscale di 16 milioni lo scorso anno imputabile alla rivalutazione delle Dta. Il Monte registra «una positiva evoluzione» dei ricavi, saliti a 1.960 milioni di euro (+2,9% anno su anno e del 3% sul quarto trimestre 2025) grazie al contributo sia del margine di interesse (+1,9% sul quarto trimestre 2025) che delle commissioni (+2,8%), con l'accelerazione della componente di wealth management e advisory (+7,6% trimestre su trimestre). A livello di capitale il Monte ha registrato un Cefl del 15,9%, in flessione rispetto

al 16,2% di fine 2025. Il dato offre un buffer di capitale di 650 punti base rispetto ai minimi regolamentari. Il risultato operativo netto cresce del 3,4% sul 2025 a 947 milioni grazie alla positiva dinamica dei ricavi e all'efficace gestione dei costi operativi, attestati a 859 milioni, in calo del 3,1% sul quarto trimestre ma in crescita dell'1,1% anno su anno.

IL PASSAGGIO

A livello commerciale crescono i volumi degli impieghi (+1% sul trimestre e +5,2% sul 2025), grazie alle erogazioni di mutui ipotecari alle famiglie (1,7 miliardi di euro) e al credito al consumo (2,7 miliardi di euro). La raccolta totale ammonta a circa 290 miliardi, in crescita di 16 miliardi anno su anno, con flussi lordi di wealth management in crescita del 10% trimestre su trimestre mentre lo stock dei crediti deteriorati lordi si attesta a 3,7 miliardi, pari al 2,5% del portafoglio crediti e all'1,3% al netto delle rettifiche su crediti, che coprono il 50,6% del valore dei crediti non performanti.

«Confermiamo i target di sinergie che raggiungeranno i 700 milioni di euro con una crescita più chiara tra il 2026 e il 2028», ha detto il ceo Luigi Lovaglio in conference call. «Vogliamo che il livello di dividendi sia in linea con quello di quest'anno» e «la remunerazione totale agli azionisti», pari a 16 miliardi di euro nell'arco di piano, «viene confermata», ha aggiunto Lovaglio. Sulla partecipazione in Generali, Lovaglio ha confermato il «nice to have», bello averla, e a domanda diretta su cosa accadrà nel 2027 alla scadenza della JV con Axa, non ha escluso che possa essere il Leone di Trieste il nuovo partner.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per De' Longhi ricavi e profitto (+7%) in crescita

LA TRIMESTRALE

MILANO Nel primo trimestre dell'anno De Longhi, il gruppo trevigiano attivo nel settore dei piccoli elettrodomestici, ha registrato ricavi per 777,7 milioni, in aumento del 3% (+6,6% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2025, con un utile netto di competenza del gruppo a 61,7 milioni, pari al 7,9% dei ricavi e in crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo rettificato è di 125,9 milioni, pari al 16,2% dei ricavi (15,4%

nel 2025), con una posizione finanziaria netta a fine marzo 2026 positiva per 720,5 milioni.

IL COMMENTO

«L'avvio del 2026 è stato caratterizzato da una solida crescita del fatturato a cambi costanti in continuità con le eccellenti performance realizzate nel recente passato», commenta l'amministratore delegato Fabio de' Longhi. «Prosegue il forte trend di espansione della divisione professionale, il cui fatturato cresce di oltre il 40%, arrivando a rappresentare nel trimestre circa il



AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio de' Longhi

18% sul totale del volume d'affari complessivo», aggiunge.

«Alla luce del progressivo miglioramento nel corso del primo trimestre, confermato da un favorevole inizio del secondo, ed alla normalizzazione dell'effetto cambio, riaffermiamo per il 2026 la previsione di una crescita del fatturato ad un tasso (intorno al 4-6%, ndr) e un margine operativo lordo rettificato tra i 640 e i 660 milioni, pur continuando a monitorare attentamente l'evoluzione del contesto geopolitico», conclude l'amministratore delegato del gruppo De Longhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,323	-0,81	2,311	2,597	8983055
Azimut H.	35,610	-0,34	31,888	37,477	598285
Banca Generali	56,700	-1,73	49,862	59,058	220817
Banca Mediolanum	19,360	-0,72	16,510	20,284	947894
Banco Bpm	13,135	1,94	11,177	13,394	8931376
Bper Banca	12,242	-2,70	10,568	13,088	9634144
Brembo	10,550	1,34	7,494	10,921	813066
Buzzi	46,860	-1,58	41,931	54,025	385618
Campari	5,372	-2,15	5,497	6,721	12038286
Enel	9,722	-1,63	8,866	10,197	17429345
Eni	23,670	0,90	15,742	24,835	8608265
Ferrari	280,000	-0,39	274,300	327,459	511292
FinecoBank	21,470	-2,05	18,366	22,848	2068414
Generali	38,760	-1,67	32,767	39,334	2510007
Intesa Sanpaolo	5,776	-1,40	5,024	6,123	61535648

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,300	-1,10	9,612	11,166	2088348
Leonardo	49,995	-2,56	50,750	64,484	3435240
Mediobanca	20,730	1,27	15,310	20,526	2592676
Moncler	50,600	-2,28	47,861	58,539	871594
Monte Paschi Si	9,467	1,47	6,985	9,378	88331742
Piaggio	1,750	2,82	1,476	1,852	2608184
Poste Italiane	24,110	-0,50	19,753	24,031	3362738
Recordati	49,820	-0,20	44,293	50,351	515724
S. Ferragamo	7,945	-4,51	5,869	8,753	604377
Saipem	4,462	0,61	2,476	4,652	17030941
Snam	6,464	0,00	5,650	6,796	5175451
Stellantis	6,261	-2,42	5,570	9,684	19544389
Stmicroelectr.	47,650	-5,29	23,105	50,187	4644856
Telecom Italia	0,815	-0,56	0,622	0,814	28426421
Tenaris	26,460	2,08	16,470	27,144	2532042
Terna	9,946	-0,79	8,945	10,294	3167578
Unicredit	70,110	-0,88	59,700	78,161	4279085

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	22,120	-1,86	18,458	22,626	1697782
NORDEST					
Ascopiave	3,120	-2,04	3,161	3,910	86355
Banca Ifis	20,660	-1,71	20,882	27,464	647859
Carel Industries	26,550	-3,45	20,222	27,667	36632
Danieli	66,000	-1,05	51,214	69,153	52080
De' Longhi	36,380	6,69	28,846	39,269	471859
Eurotech	0,902	0,33	0,834	1,085	144577
Fincantieri	11,250	-0,09	11,185	20,181	3268625
Geox	0,277	-1,77	0,245	0,319	575998
Gpi	15,300	0,53	15,238	18,281	21705
Hera	3,846	-1,28	3,883	4,421	3901291
Italian Exhibition Gr.	13,000	0,00	8,663	12,888	459
Ovs	5,200	-1,79	4,286	5,436	322132
Safilo Group	1,558	-1,89	1,521	2,165	1073881
Sit	2,560	-7,25	2,402	2,925	59167
Somec	17,650	-1,94	12,495	18,107	3823
Zignago Vetro	6,990	-2,78	6,459	8,073	134502

«Meta deve pagare gli editori» La Corte di giustizia chiude il caso

► I giudici europei rigettano il ricorso della Big tech contro il provvedimento dell'Agcom sull'equo compenso. Le pubblicazioni giornalistiche riprese online dovranno sempre essere remunerate

LA DECISIONE

ROMA La Corte di Giustizia europea dà ragione all'Italia: Meta deve pagare gli editori per i contenuti informativi online. Più nel dettaglio la sentenza riguarda un ricorso della Big Tech di Mark Zuckerberg contro l'Agcom, l'Autorità italiana per le garanzie nelle comunicazioni. Il colosso tecnologico fa sapere che «esaminerà la decisione» ma che «nessun pagamento va agli editori senza l'uso delle notizie». Il pronunciamento è stato salutato con soddisfazione dagli editori italiani, dalla Siaa e dall'Agcom, che di recente ha inviato all'Unione europea una segnalazione sulle funzioni di Intelligenza artificiale di Google. Soddisfatto anche il governo. «Siamo sempre stati dalla parte degli editori su questo fronte - spiega il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini - quindi siamo lieti che la Corte europea si sia pronunciata in questo senso: una buona notizia per tracciare definitivamente la strada della remunerazione dei

**IL GOVERNO: «L'UE DÀ RAGIONE ALL'ITALIA, STRADA TRACCIATA DEFINITIVAMENTE»
LA SODDISFAZIONE DELLA CATEGORIA**



La sede centrale di Meta a Menlo Park, in California (Stati Uniti)

contenuti». Meta aveva impugnato davanti al Tar una decisione dell'Authority con cui si stabilivano i criteri per definire il diritto ad un'equa remunerazione a favore degli editori per l'uso delle loro pubblicazioni online, nonché un regime volto a garantire tale remunerazione.

La società di Menlo Park sosteneva che la decisione dell'Autorità e la normativa italiana erano incompatibili con la direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale e con la libertà d'impresa garantita dalla Carta dei diritti fondamentali

dell'Unione europea. Per i giudici europei, invece, il diritto alla remunerazione è compatibile con le norme comunitarie, a patto che costituisca il corrispettivo per l'autorizzazione all'uso online delle pubblicazioni e che gli editori restino liberi di concedere l'utilizzo anche a titolo gratuito o di negarlo.

La Corte considera inoltre giustificati gli obblighi di iniziare trattative in buona fede e di fornire i dati necessari al calcolo del compenso. Questi obblighi, che rafforzano la tutela degli editori, consentono di

instaurare un giusto equilibrio tra la libertà d'impresa e il diritto di proprietà intellettuale, ma anche il diritto alla libertà e al pluralismo dei media. «Accogliamo con favore la conferma da parte della Corte di Giustizia che l'articolo 15 costituisce un diritto esclusivo e che non prevede alcun pagamento da parte dei provider quando questi non utilizzano pubblicazioni giornalistiche» è la posizione di Meta, espressa da un portavoce. «Esamineremo integralmente la decisione e collaboreremo in modo costruttivo

quando la questione tornerà dinanzi ai tribunali italiani» ha aggiunto.

I COMMENTI

Gli editori italiani dei giornali esprimono «grande soddisfazione» per la decisione della Corte, che ha «riconosciuto la compatibilità con il diritto europeo della normativa italiana sull'equa remunerazione degli editori per l'utilizzo online delle pubblicazioni giornalistiche». Auspicano quindi che «i principi affermati dalla Corte trovino ora piena e concreta applicazione».

«Viva soddisfazione» è stata espressa anche da Laura Aria e Antonello Giacomelli, commissari dell'Agcom, che sottolineano come «la Corte riconosca le prerogative dell'Autorità». «La sentenza è epocale, viene ribadito che il lavoro giornalistico va pagato lasciando intatta la libertà delle parti di negoziare sul prezzo», ha detto l'altro commissario dell'Agcom, Massimiliano Capitanio. In tema di protezione dei contenuti editoriali, di recente l'Autorità ha anche inviato alla Commissione Ue una richiesta di valutazione dei servizi offerti da Google con AI Overviews e AI Mode per la possibile violazione del Digital Service Act. L'iniziativa ha preso avvio da una segnalazione della Fieg, secondo cui le modalità di ricerca con l'Intelligenza artificiale hanno causato una significativa riduzione della visibilità e reperibilità dei contenuti degli editori.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit,
un bond
da 1,25
miliardi



BANCA Torre di Unicredit

IL COLLOCAMENTO

ROMA UniCredit ha collocato ieri con successo presso investitori istituzionali un'obbligazione subordinata Tier 2 con scadenza a 10 anni, richiamabile dopo 5 anni, per un importo pari a 1,25 miliardi. Si tratta della prima emissione Tier 2 nel 2026 e l'obbligazione pagherà una cedola fissa del 4,231% fino a maggio 2031 in virtù di un prezzo di emissione del 100%. Qualora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione call dopo cinque anni, la cedola per il periodo successivo fino a scadenza sarà rideterminata sulla base del futuro tasso swap a cinque anni di riferimento, aumentato dello spread iniziale. Dato il forte interesse del mercato e il considerevole volume degli ordini raccolti durante il processo di book building, il livello inizialmente comunicato al mercato di circa 160 punti base sopra il tasso mid-swap di riferimento è stato rivisto e fissato a 130 punti base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Eurovision Song Contest

Proteste dei Pro Pal, applausi per Sal Da Vinci

A Vienna, durante la prima semifinale dell'Eurovision Song Contest, proteste contro la partecipazione di Israele. Alcuni attivisti Pro Pal hanno deposto piccole bare simboliche nella centrale Schwedenplatz, mentre cinque Paesi hanno deciso di ritirarsi dalla gara per motivi politici. Nonostante le polemiche e il clima di tensione, il cantante

italiano Sal Da Vinci ha conquistato il pubblico con grande entusiasmo. La sua esibizione con il brano Per Sempre Sì, vincitore di Sanremo, è stata tra le più attese e commentate sui social. Lo spoiler delle prove ha ottenuto milioni di visualizzazioni e condivisioni in poche ore. Sal Da Vinci si è esibito fuori concorso, ma il suo show è stato definito travolgente e molto emozionante.

Il cantante ha portato sul palco energia e passione, distinguendosi in una serata segnata soprattutto dalle polemiche politiche. Il suo successo conferma il forte legame con il pubblico italiano e internazionale. Tra proteste e tensioni diplomatiche, la presenza di Sal Da Vinci ha rappresentato uno dei momenti più positivi dell'evento.



Letteratura **Gusto** **Ambiente** **Società** **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**

Presentato alla Camera il nuovo libro di Umberto Mancini, "Comunicazione economico-finanziaria nell'era dell'intelligenza artificiale". Un saggio che rappresenta una mappa del rischio, per evitare che la falsificazione delle notizie sostituisca la realtà



UMBERTO MANCINI
La comunicazione
economico-finanziaria
nell'era dell'intelligenza
Artificiale
OVER EDIZIONI
Prefazione di Azzurra
Caltagirone
Ebook 14,99 euro

L'EVENTO

Ci vuole una mappa per capire il giusto rapporto da tenere con l'intelligenza artificiale e per adottare un approccio aperto - fatto di curiosità e di gusto per l'innovazione e insieme critico e molto consapevolmente umano - nei confronti dei sistemi tecnologici utili all'istruzione, all'informazione e in generale alla conoscenza. Questa mappa finalmente esiste, l'ha tracciata in un libro importante Umberto Mancini - *La comunicazione economico-finanziaria nell'era dell'intelligenza artificiale*, edizioni oVer - e ieri il volume è stato presentato alla Camera. Nella Sala del Refettorio a Palazzo San Macuto, piena di giovani ed è soprattutto a loro che sono rivolte le indicazioni di metodo tramite le quali Mancini, una vita da esperto giornalista economico al Mes-

NELLA PREFAZIONE AZZURRA CALTAGIRONE SCRIVE: «È UN TESTO CHE CERCA DI FORNIRE GLI STRUMENTI PER NON ESSERE TRAVOLTI»

saggero, cerca di trasmettere una corretta utilizzazione dell'intelligenza artificiale. Ed è una mappa del rischio la sua: il rischio che «la falsificazione delle notizie di finanza, di politica e di ogni altro argomento, diventi realtà», un'altra realtà deepfake e quindi che distorce non solo la conoscenza ma anche la democrazia.

SENTINELLA

Il giornalista, dicono Mancini e tutti i presentatori del suo libro - dal sottosegretario Alberto Barachini al presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Guido D'Ubaldo, da Laura Aria, commissaria Agcom all'editore Domenico Colotta, da Francesco Battistoni, segretario di presidenza a Montecitorio a Attilio Lombardi, Founder di Ital Communications - è una sentinella della buona informazione e per svolgere al meglio la sua funzione deve assumere un atteggiamento «ibrido» rispetto all'intelligenza artificiale: né arrendevole né demonizzante, né acritico né super-critico. E questa è una regola di comportamento, che verrebbe da definire illuministica e anti-oscurantistica (basti pensare che sono sbagliate il 35 per cento delle informazioni fornite



Finanza e media alla sfida dell'IA

te dai sistemi di IA), su cui insiste nella prefazione al volume Azzurra Caltagirone. «Questo libro arriva in un momento in cui il dibattito pubblico sull'IA è spesso polarizzato tra entusiasmo acritico e paura apocalittica - scrive la presidente di Caltagirone Editore - e la sua virtù principale è proprio quella di tenersi lontano da entrambi i poli. È un testo che pensa, che documenta, che propone.



Il giornalista Umberto Mancini alla presentazione del suo libro, ieri, presso Palazzo San Macuto alla Camera dei Deputati.

In alto, immagine generata da IA

Che non si accontenta di descrivere la rivoluzione in corso, ma cerca di fornire gli strumenti per non esserne travolti. In un'epoca in cui le macchine imparano a velocità esponen-

ziale, ricordarsi di non smettere di imparare è il gesto più rivoluzionario che possiamo compiere». Proprio così. Barachini, che alla Presidenza del Consiglio ha la delega all'infor-

mazione e all'editoria, osserva: «L'intelligenza artificiale si è ormai affermata come uno strumento imprescindibile, destinato a incidere in maniera sempre più significativa sulle

Cannes, il Festival al via: prime Palme Jane Fonda: «Il cinema è resistenza»

L'EVENTO

La 79ª edizione del Festival di Cannes si è aperta con una cerimonia elegante e dal ritmo veloce, nel segno del cinema come forma di resistenza culturale. A inaugurare ufficialmente il festival sono state Jane Fonda e Gong Li che ha sottolineato come il cinema riesca a superare lingue, culture e generazioni, creando connessioni umane universali. Jane Fonda ha invece definito il cinema «un atto di resistenza», capace di creare empatia e immaginare futuri alternativi. La serata è stata condotta dall'attrice Eye Haidara, che nel suo monologo ha parlato del ruolo del cinema in tempi segnati da guerre, intelligenza artificiale e divisioni sociali. Haidara ha ricordato che Can-



nes continua a essere un luogo di incontro e condivisione. Tra gli ospiti Joan Collins, James Franco e Heidi Klum. Presente anche Demi Moore (nella foto), tra le grandi protagoniste del red carpet della serata inaugurale. Un momento molto emozionante è stato l'omaggio musicale accompagnato dalla violinista Miri Ben-Ari. Sono state citate celebri battute tratte da film come *La dolce vita*, *Nuo-*

vo cinema paradiso, *Taxi Driver* e *Notting Hill*. La cerimonia ha incluso anche un breve canto collettivo sulle note di Un uomo, una donna di Claude Lelouch. Grande protagonista della serata è stato Peter Jackson, premiato con la Palma d'oro onoraria alla carriera. A consegnargli il riconoscimento è stato Elijah Wood. Il regista ha poi ricordato che le sue precedenti partecipazioni a Cannes avevano segnato tappe importanti della sua carriera. La serata si è conclusa con l'esibizione musicale di Theodora e Oklou sulle note di Get Back. Ora l'attenzione del festival si sposta sui film in concorso e sul lavoro della giuria internazionale. Il presidente della giuria, Park Chan-wook, ha sottolineato l'importanza del confronto e del dialogo tra i giurati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nostre vite. Proprio per questo è cresciuta la consapevolezza della necessità di regolamentarne l'utilizzo, al fine di tutelare sia gli utenti che la collettività. Dopo una prima fase di Far West tecnologico, oggi la comunità internazionale riflette attentamente su come garantire un impiego etico e responsabile dell'IA. Questo approccio è centrale, in particolare, nell'ambito dell'informazione finanziaria, dove sono indispensabili fonti affidabili, contenuti verificati e la massima sicurezza delle notizie, così da prevenire possibili danni economici ai cittadini». Si sofferma sull'importanza dei titoli dei giornali e degli altri media Barachini. Spiega: «Il 70 per cento dei cittadini legge soltanto i titoli quindi nel farli ci vuole molta attenzione». La «cassetta degli attrezzi» suggerita da Mancini è dunque strapiena di strumenti culturali, di umanesimo, di coscienza civile, di capacità di discernere e di sforzo di sforzarsi a non prendere tutto per buono ciò che le macchine digitali producono. Quelle propongono, tu devi scegliere! Questo potrebbe essere lo slogan di cui c'è bisogno. Se si è passivi, maneggiando l'IA, si perde. Se si è consapevoli che la qualità della buona informazione è l'obiettivo primario, allora il futuro che è

IL SOTTOSEGRETARIO BARACHINI: «UNO STRUMENTO DESTINATO A INCIDERE IN MANIERA SIGNIFICATIVA SULLE NOSTRE VITE»

già dentro di noi è un buon avvenire.

LE NORME

È cruciale in questo discorso l'aspetto legislativo. Ne parla, da politico e deputato, Battistoni: «L'Italia con la Legge n. 132 del 2025 è stata la prima nazione a dotarsi di un quadro normativo che disciplina lo sviluppo, l'adozione e la governance dell'IA attuando le direttive europee». Il nostro Paese è all'avanguardia, ecco. Ma quanta strada ancora c'è da fare. L'Agcom è in campo per questo, come ha spigato Aria. Ma ecco D'Ubaldo: «L'arma che abbiamo noi giornalisti per garantire nell'eco-sfera digitale la buona informazione è soprattutto una: difendere la qualità e alzare il livello della nostra competenza».

DELEGA

È ciò che Mancini nel libro auspica continuamente, non in maniera retorica perché appunto la sua è una mappa di pronto impiego, e il concetto di delega è quello su cui concentrarsi. Le due metà del disegno di copertina (un cervello stilizzato, mezzo carnale e mezzo hi-tech) devono convivere, se la seconda si assoggetta alla prima e la prima delega tutto alla seconda, allora saranno guai.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata la quarta edizione del festival che si terrà dal 9 al 26 giugno: concerti e incontri nel segno del mare

L'Aqua, la musica e Jesolo

L'EVENTO

La musica, i racconti e le riflessioni in riva al mare. È la quarta edizione del festival "Aqua - La filosofia del mare", l'evento in programma sulla spiaggia di Jesolo, nel tratto antistante a piazza Brescia, dal 9 al 26 giugno, promosso dal Comune e dal Consorzio di Imprese Turistiche Jesolo Venice, con la direzione artistica di Marilisa Capuano per Associazione Futuro delle Idee e l'organizzazione di Gabriele Vian per Suonica.

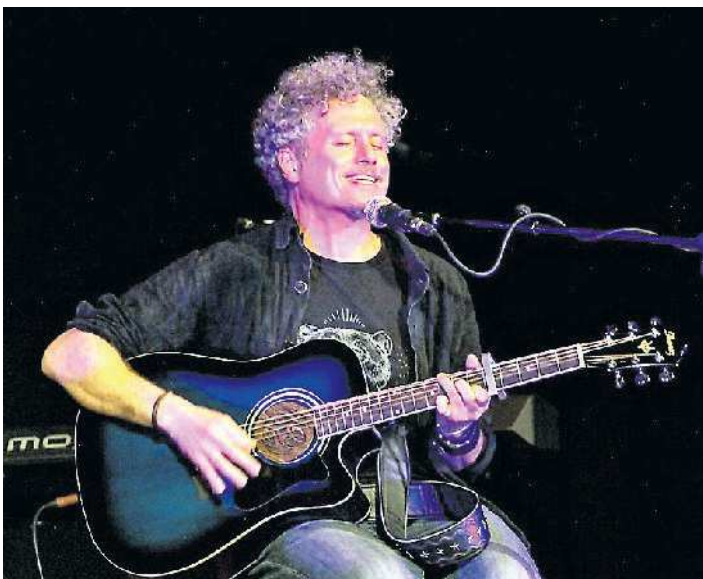
IL PROGRAMMA

Con oltre due settimane di programmazione e 11 appuntamenti tra incontri, concerti e narrazioni nella piccola arena in riva al mare il festival consolida la propria identità di spazio culturale aperto, immerso nel paesaggio, in cui musica, parole e pensiero si intrecciano in un'esperienza condivisa. Dopo le oltre 7000 presenze dell'edizione 2025, "Aqua" si con-

ferma tra gli appuntamenti più riconoscibili dell'estate culturale italiana, capace di attrarre un pubblico ampio e trasversale.

Il tema scelto per il 2026 è "Sulla riva", un invito a sostare e ad ascoltare. La riva è soglia e passaggio, punto di contatto tra ciò che arriva e ciò che riparte, tra ciò che si dice e ciò che resta in sospeso. È qui che il festival costruisce il proprio spazio: un luogo fragile e necessario insieme, in cui le storie si depositano e le voci trovano eco nel paesaggio. Il programma intreccia voci e linguaggi diversi, dando forma a un racconto corale del presente che unisce arti e sensibilità diverse, trasformando la spiaggia in uno spazio di incontro aperto alle emozioni.

Ad aprire il programma, martedì 9 giugno, alle 20.30, sarà il pianoforte di Raphael Gualazzi, protagonista di un concerto in cui jazz, blues e improvvisazione si fonderanno con il ritmo naturale delle onde. Il giorno successivo, sempre alle 20.30, spazio alla



PROTAGONISTI In alto da sinistra Niccolò Fabi, Mauro Corona, Dardust e Omar Pedrini



narrazione con Stefano Nazzi, che porterà il pubblico dentro i temi del suo ultimo libro "Predatori", tra cronaca, memoria e riflessione sul presente. L'11 giugno sarà la volta di Niccolò Fabi, atteso per un live intimo e senza schemi, mentre all'alba del 14 giugno Paci-

fico accompagnerà il sorgere del sole con un concerto voce e pianoforte. Martedì 16 giugno, il festival proseguirà con le parole di Chiara Francini, impegnata in un racconto dedicato alla memoria e alle radici, e il 17 giugno con il trio elettroacustico guidato da Omar

Pedrini, per un live sospeso tra musica e teatro. Venerdì 19 spazio al benessere e alla riflessione personale con la psicologa Agnese Scappini, e il 21 giugno all'alba, appuntamento con il piano solo di Andrea Vanzo.

Lunedì 22 giugno, Mauro Coro-

na porterà in scena il suo legame con la natura, la montagna e il lavoro artigiano mentre la sera successiva sarà la volta di Dardust, autore di un viaggio musicale sospeso tra elettronica e pianoforte. Venerdì 26 giugno, a chiudere la rassegna sarà Stefania Andreoli, con un incontro dedicato alle fragilità dell'adolescenza contemporanea.

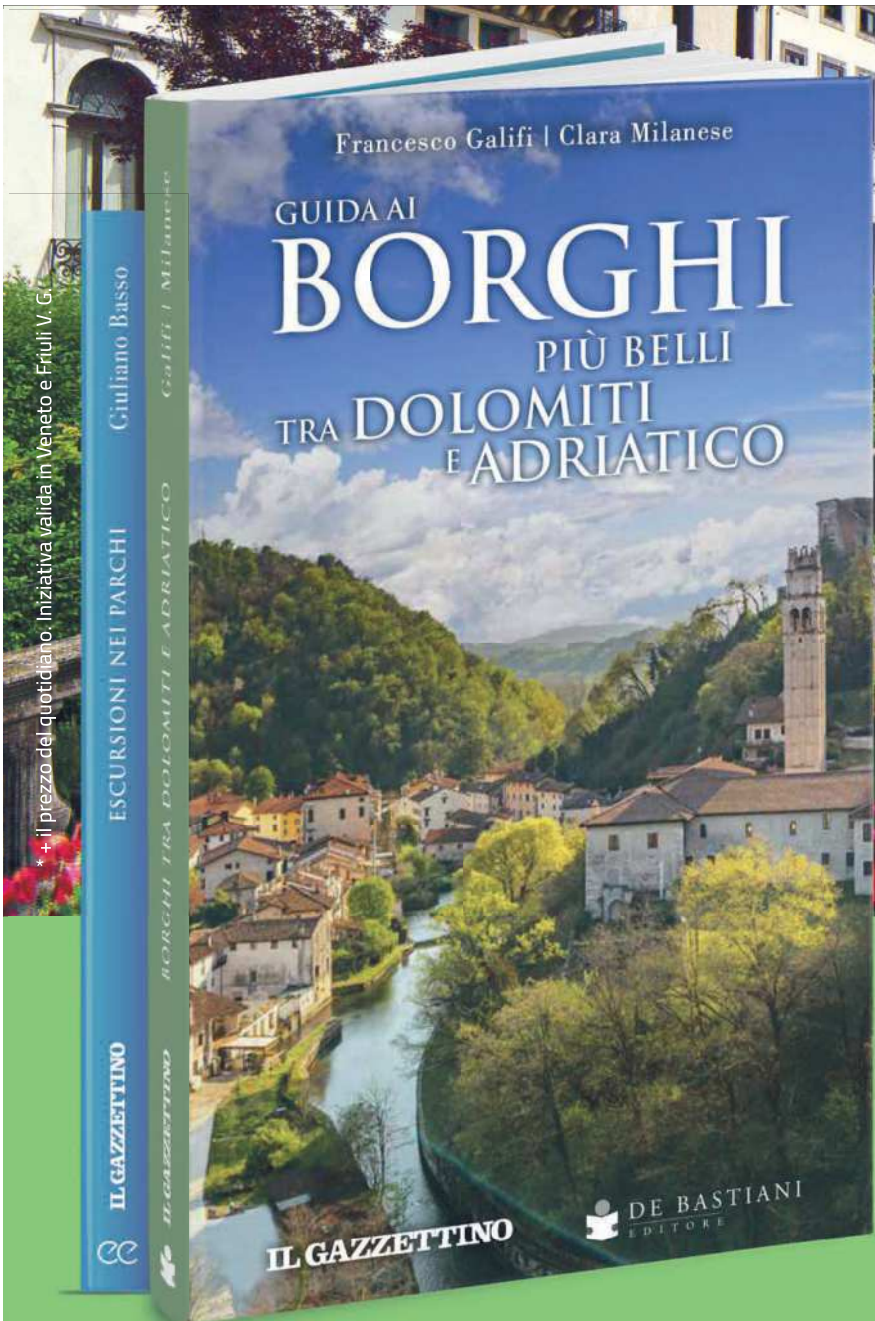
IL COMUNE

«Siamo orgogliosi di accogliere la quarta edizione del Festival Aqua - spiega l'assessore al Turismo Alberto Maschio - . È un progetto che cresce anno dopo anno e che conferma Jesolo come luogo capace di unire paesaggio e cultura, offrendo esperienze di qualità che parlano al pubblico e al territorio. Jesolo non è soltanto una destinazione turistica balneare, ma una città che vive di storia, di natura e di paesaggio lagunare, e che attraverso la propria offerta culturale si apre a una dimensione più ampia e contemporanea». Non a caso per l'amministrazione comunale, i festival come

"Aqua" rappresentano anche uno strumento strategico di valorizzazione del territorio e della sua identità culturale. «In questo senso "Aqua" anima i luoghi, rafforza il tessuto economico e sociale e restituisce centralità all'esperienza culturale dal vivo - aggiunge Maschio - È proprio in questa relazione tra accoglienza, identità del territorio e cultura che Jesolo costruisce la propria visione: una città che si racconta attraverso il mare e la sua storia, offrendo al pubblico esperienze diffuse».

Giuseppe Babbo

RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

SABATO 16 MAGGIO IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Chiedi in edicola la prima uscita "Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"

A soli €8,80*



FEDERCALCIO

Nuovo presidente, oggi le candidature di Malagò e Abete

ROMA È arrivato il giorno delle candidature, l'ultimo utile (oggi mercoledì 13 maggio) per presentarle in vista delle prossime elezioni Figc del 22 giugno. Ieri Giovanni Malagò ha sciolto le riserve, ma il duello con Giancarlo Abete è iniziato da tempo. L'ex

presidente del Coni: «Lo avevo detto e sono stato di parola, per rispetto istituzionale della presidente Cio Coventry che era qui a Roma e delle componenti ho sempre ribadito che avrei sciolto le riserve subito dopo. Confermo che depositerò la mia candidatura alla presidenza».

G

Mercoledì 13 Maggio 2026
www.gazzettino.it

CALCIO NEL CAOS SCONTRO SUL DERBY

► Domenica si gioca la finale degli Internazionali e il Prefetto decide di spostare Roma-Lazio. Le società fanno ricorso al Tar: domani sarà presa la decisione finale

IL CASO

Il pasticcio è servito, ora il campionato è nel caos. Il derby della Capitale si gioca domenica alle 12.30, anzi lunedì alle 20.45, anzi boh. In realtà, ormai sembra quasi scontato il posticipo, che trascinerà a rimorchio Como-Parma, Juventus-Fiorentina, Milan-Genoa e Napoli-Pisa ovvero le altre gare della penultima giornata in cui dev'essere garantita la contemporaneità per la lotta ai medesimi obiettivi (Europa League e Champions). Scontro senza precedenti fra Lega Serie A e Viminale, un braccio di ferro infinito. Lunedì l'ad De Siervo aveva ufficializzato il calendario del 37esimo turno, fissando il derby e tutte le partite annesse alle 12.30 di domenica 17 maggio. Ieri il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, ha spostato la stracittadina a lunedì alle 20.45 «alla luce delle valutazioni effettuate in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con particolare riferimento ai profili connessi alla gestione dell'ordine pubblico e della mobilità urbana in concomitanza con un

evento di rilevanza mondiale quale gli Internazionali BNL d'Italia, in corso presso il Foro Italico». Non ci sta, l'ad De Siervo: «Derby di lunedì? Non credo proprio». Infatti, la Lega Serie A farà ricorso d'urgenza al Tar stamattina, «se non sarà stato revocato il provvedimento, per tutelare gli interessi dei tifosi e del campionato». In teoria, la decisione del Tar dovrebbe poi arrivare in 48 ore, fra giovedì e venerdì, ma per la Lega Serie A sono minime le chance di successo, nonostante le motivazioni addotte nel proprio comunicato: «Il provvedimento del prefetto, oltre a porsi in aperta e non comprensibile contraddizione con la sua stessa affermazione — espressa a inizio stagione sportiva — di non disputare la stracittadina di notte, non tiene in alcun conto che — in una giornata sottoposta al regime della contemporaneità obbligatoria — determina inevitabilmente il differimento di altre quattro gare, che movimentano realisticamente 300mila tifosi, in una giornata in cui è previsto lo sciopero generale dei trasporti, contro le 10mila che ci saranno domenica per la finale degli In-

ternazionali al Foro Italico. Questa tendenza interventista delle prefetture e delle questure, che modificano i calendari delle partite a proprio piacimento disinteressandosi dei problemi generati ai tifosi di casa e a quelli che viaggiano in trasferta, ai club, ai calciatori, alle televisioni nazionali e internazionali, rappresenta un precedente pericoloso per la credibilità del sistema italiano».

GLI SVILUPPI

Al momento fa fede l'ordinanza della prefettura sul derby (fissato lunedì 18 maggio alle 20.45), applaudita da Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio: «Ringrazio il prefetto Giannini per aver prontamente corretto questa superficiale presa di posizione della Lega Cal-

IL POSTICIPO SI PORTEREBBE DIETRO ANCHE LE PARTITE DI JUVENTUS, MILAN, COMO E NAPOLI PER LA CHAMPIONS

cio, che mi auguro in futuro sappia pianificare meglio il proprio calendario». Evidente l'errore di via Rosellini di non aver calcolato ancora una volta gli Internazionali, quando è stato effettuato il sorteggio. Forse c'è anche un peccato di presunzione di fondo, che il calcio non può più permettersi dopo l'exploit di Sinner, pronto a trasformare una finale di tennis nel principale evento sportivo italiano (e anche nel mondo). Già in estate, infatti, l'ad di Sport e Salute, Diego Nepi, aveva suonato l'allarme preventivo: «È evidente come ancora oggi manchi la pianificazione e la sensibilità verso appassionati e tifosi dello sport. Colpisce vedere come è stato programmato il calendario di Serie A: Lazio-Inter, l'eventuale finale di Coppa Italia e poi il derby Roma-Lazio che si giocherà lo stesso giorno della finale degli Internazionali di tennis 2026, quando ci saranno oltre 400mila persone al Foro Italico». E infatti, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, sembra amareggiato da quest'ennesimo guazzabuglio: «Non si impara mai dalle lezioni perché il calendario degli eventi



CALCIO E TENNIS Il derby di Roma spostato a lunedì

sportivi non è un evento straordinario ma una tradizione che si rinnova e tutta l'organizzazione vive sul presupposto di servire al meglio i tifosi e gli appassionati. Se si arriva davanti a un giudice, si è già perso». La Prefettura ha preferito addirittura derogare all'indicazione di non giocare di sera (il derby in notturna era stato vietato per i precedenti di scontri violenti dello scorso marzo) piuttosto che avere una sovrapposizione di flusso e deflusso. Per le tv la soluzione peggiore sarebbe stata giocare lunedì alle ore 18. Così invece un monday night della lotta Champions potrebbe quasi trasformarsi in una serata di ascolti boom. Ma ora c'è anche un questione di principio e non so-

lo. La beffa riguarda — come sempre — quei tifosi che avevano comprato il biglietto pensando a una partita nel weekend, mentre lunedì saranno al lavoro. Tanti infatti potrebbero chiedere il rimborso, come già preannunciato dal Codacons. Forse il ricorso al Tar della Lega Serie A mira anche a pararsi da un altro contrattacco, ma così resta ancora incertezza sulla 37esima giornata di campionato. Nel frattempo, vale la pena ricordarlo: la finale degli Internazionali 2027 è in programma domenica 16 maggio. Qualcuno in Lega Serie A appenda un post it, da tirare fuori prima di stilare il prossimo calendario.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter per il “doblete”, la Lazio per il riscatto

LA SFIDA

Da una parte la voglia di centrare l'accoppiata scudetto-Coppa Italia, dall'altra quella di riscattare una stagione con più ombre che luci e regalare al proprio popolo una gioia dopo tante delusioni. Lazio e Inter, che si affronteranno questa sera (inizio ore 21) all'Olimpico in finale, hanno entrambe più di un motivo per cercare di portare a casa il trofeo. Per i nerazzurri, infatti, dopo lo scudetto già conquistato, il doblate sarebbe la ciliegina su una torta già molto ricca, oltre al fatto di potersi fregiare, l'anno prossimo, della doppia coccarda sulla maglia. Non un semplice vezzo estetico, ma lo specchio dello strapotere nerazzurro in un 2026 vissuto da protagonisti assoluti per Chivu e i suoi ragazzi. Mentre per i biancocelesti, dopo una stagione travagliata tra mercato bloccato, infortuni e la contestazione dei tifosi che si placherà solo per questa finale, sarebbe il modo per salvare l'annata grazie alla qualificazione all'Europa League

messa in palio dal trofeo nazionale.

Ma se oggi le due squadre saranno avversarie in campo, quella di ieri è stata la giornata che le ha viste insieme protagoniste nell'incontro andato in scena al Quirinale dove il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha sottolineato che la finale sarà «un giorno di festa dell'intero sistema che appassiona i nostri cittadini. Lo spettacolo servirà a molti, soprattutto ai giovani, per innamorarsi sempre più del calcio». Ezio Maria Simonelli, presidente della Lega Serie A, ha sottolineato come il Capo dello Stato rappresenti «un riferimento prezioso. Saremmo felicissimi di poterla avere con noi il prossimo anno per la finale». Ma se la Coppa Italia rappresenta sempre più un evento «che ci invidiano all'estero», sottolinea ancora Simonelli, la visita da Mattarella è stata anche l'occasione per riflettere sulla situazione che vive l'intero sistema. Lo stesso Presidente della Repubblica ha espresso «un sentimento di rammarico per il fatto che il nostro calcio gioca trofei impor-



FINALE A destra le due squadre ricevute ieri dal presidente Sergio Mattarella, a sinistra Cristian Chivu, allenatore dell'Inter che ha già vinto lo scudetto

QUESTA SERA LA FINALE A ROMA, IERI LA VISITA DA MATTARELLA: «CHE SIA UN GIORNO DI FESTA PER TUTTI»

tanti, ma dentro i confini nazionali. Chi ha la mia età ha avuto il privilegio di aver visto Mondiali ed Europei, ma oggi attraversa una pausa insolitamente e inesplicabilmente lunga», augurandosi poi che «la partita di domani può dare il segno di una fase di ripresa e riavvio del nostro calcio».

Luciano Buonfiglio, presidente del Coni, ha voluto sottolineare come «dobbiamo essere orgogliosi del nostro calcio anche nei momenti difficili», ma che «bisogna voltare pagina con impegno, passione e competenza».

Un match, quindi, che da un lato è esaltazione del calcio italiano, ma che dall'altro è anche l'occasione per riflettere sulla salute dello stesso. E che arriva nel giorno nel quale scade il termine per presentare le candidature per la presidenza della Figc, dalla quale Gabriele Gravina ha rassegnato le proprie dimissioni dopo la disfatta mondiale con la Bosnia, con uno dei due sfidanti - Giovanni Malagò e Giancarlo Abete - che avrà l'arduo compito di risolvere le sorti di un calcio italiano che ha fallito per la terza volta la qualificazione alla fa-

se finale di un Mondiale e che, anche a livello di club, in Europa ha regalato poche soddisfazioni. A cercare di far riconciliare i tifosi con il calcio, quindi, dovranno pensarci Inter e Lazio in una finale di Coppa Italia che si annuncia più combattuta rispetto al 3-0 in campionato con il quale l'Inter ha violato l'Olimpico sabato scorso, mettendo da parte per una sera veleni, accuse e delusioni del calcio italiano, regalando uno spettacolo che mostri la faccia migliore del pallone tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DARDERI FA L'IMPRESA

► Internazionali: Luciano annulla quattro match point a Zverev e vince al terzo. Musetti ko con Ruud: «Ho giocato su una gamba»



GIOIA E DOLORI
Nella foto grande Luciano Darderi, 24 anni, esulta dopo il prestigioso successo in tre set contro Alexander Zverev, 29 anni, numero tre al mondo. Sopra Lorenzo Musetti, 24 anni, eliminato da Casper Ruud



LA SORPRESA

ROMA Ridi, Luciano, ridi. «Questa è la più importante vittoria della mia carriera. La più emozionante». Ridi, hai battuto il tuo primo top 3, rimontando da 1-6 3-5, salvando 4 match point, sei arrivato per la prima volta nei quarti 1000 e ce l'hai fatta proprio a Roma con un indimenticabile 1-6 7-6 6-0 contro Sascha Zverev, bi-campione al Foro. «Quanti match point? Giuro che pensavo fossero due, ero talmente concentrato che non mi sono accorto degli altri due». Ridi, tu che sei nato in Argentina, ma a 10 anni hai abbracciato il tricolore, grazie al nonno di Fano: «Il sogno nel cassetto resta quello di giocare la coppa Davis in maglia azzurra, ma intanto sono felice di essere fra i 4 italiani top 20». Ridi, con papà-coach, Gino, che gioca sempre in tandem. «E' stata davvero una partita difficile. Nel primo set non mi sentivo tanto bene, mi girava la testa, faceva molto caldo, la prima volta che giocavo di giorno, ho avuto un calo di zuccheri. Con tutta quella pressione addosso... Ci tenevo a dimostrare il mio valore a Roma. Sono contento di aver espresso un livello così alto. Sto giocando molto bene e sono fiero di me, di come ho continuato a lottare nel momento più difficile». Ridi, perché hai accettato la lotta. «Il vento c'era per tutti e due, non lo possiamo cancellare, come il campo, con qualche rimbalzo strano, non è così grave: ti devi adattare, io l'ho fatto meglio». Ridi, mentre Zverev schiuma rabbia per spiegare il crollo fisico, forse con l'attenuante del diabete cronico: «Questo campo (allo Stadio dei Marmi) è il peggiore su cui abbia mai giocato, fra tornei giovanili, Futures, pro o di allenamento. Ho un match point e la palla mi rimbalza sopra la te-

«LA PARTITA PIÙ BELLA ED EMOZIONANTE DELLA MIA CARRIERA GRAZIE AL PUBBLICO» OGGI AFFRONTA JODAR SUL CENTRALE

sta, ho un break point e la palla scivola. Dovevo vincere in due set».

MUSCOLI E CUORE

Quando serve per il match sul 5-4, Zverev, però, buca da solo. Dal diario di Darderi: «Aveva messo giù servizi sempre a 220/225, poi ha fatto due doppi falli e mi ha fatto tornare in partita. Così, sul 5-5 0-30, mi sono detto: «Se vinci questo game la partita può girare». Infatti, fiaccato dalle tante smorzate, dalle tante sbracciate, dalle tante corse del peones che sbaglia e si rimette subito testa bassa al lavoro, Sascha accusa un clamoroso calo di intensità che gli fa buttar via le sue chances, ritrovandosi senza più armatura contro il gladiatore di Villa Gesell, che si mangia anche la pallina come faceva il mitico *Vampiro* di Davis (Fausto Gardini). «Nel terzo set sono riuscito a giocare il mio miglior tennis. La chiave è stata lottare su ogni punto cercando di spingere sul suo diritto. Il campo era lento e sono riuscito a confonderlo». Lo avrà ancora lento domani sera, sul Centrale, nei quarti da sogno contro il nuovo Rafa, il 19enne Jodar: «Si sarà il pubblico ad aiutar-

mi».

PECCATO, MUSO

Il pubblico non salva Lorenzo Musetti da Casper Ruud, dal troppo netto 6-3 6-1 e dai nuovi problemi agli adduttori. «Non mi era mai capitato di soffrire così tante lesioni. Abbiamo provato diverse cose, ma non abbiamo trovato la soluzione. Se ce l'avessi, non sarei infortunato. Non mi sono ritirato perché ne ho le scatole piene di ritirarmi, soprattutto davanti al pubblico di casa. Ma ci dev'essere un motivo, perché non è normale questa reiterazione di problemi nella stessa zona. Bisogna studiare e analizzare perché succede. Sono sicuro che c'è una soluzione». L'anno scorso, gli è successo a febbraio a Buenos Aires, ad aprile nella finale di Montecarlo (dopo il primo set vinto con Alcaraz), a giugno nelle semifinali del Roland Garros (dopo il primo et vinto sempre con Alcaraz) e a settembre a Pechino (avanti un set con Tien), quest'anno a gennaio agli Australian Open (avanti due set a zero con Djokovic). Troppo.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI
Jannik Sinner continua a vincere senza sosta. L'ultimo ad averlo sconfitto, il 19 febbraio, è stato Mensik a Doha. Battendo Andrea Pellegrino (nella foto piccola) ha centrato la 31ª vittoria di fila nei tornei Masters 1000

SINNER GRANDI NUMERI

► Jannik supera Pellegrino 6-2 6-3 e raggiunge i 31 successi di fila negli Atp 1000 come Djokovic. Nei quarti c'è Rublev

LA CERTEZZA

ROMA A Roma ormai lo hanno ribattezzato il Corsaro nero, complice il total black scelto nel vestire. E come l'eroe dipinto da Salgari «è un uomo che non fa male a chi non gli resiste», il corsaro Jannik, più a suo agio nei mari del Foro Italico che in quelli di Maracaibo, si regala l'ennesimo successo che in un colpo solo gli consente di approdare ai quarti e ottenere la 31ª vittoria consecutiva nei tornei Masters 1000, eguagliando il primato realizzato da Djokovic nel 2011. Non poteva essere l'orgoglio di Andrea Pellegrini da Bisceglie a frenare una corsa apparentemente senza ostacoli del numero uno al mondo al sesto Masters 1000 di fila, trampolino di lancio ideale per l'unico Slam che manca alla collezione personale, il Roland Garros. Tuttavia va detto che Pellegrino ha fatto veramente una bella figura tanto da meritare a fine match la dedica di Jannik sulla telecamera: Grande Andrea. Sì, il tennista pugliese è stato bravo a non demoralizzarsi dopo un inizio da

incubo (sotto in 18 minuti 4-0) e nel secondo set ha regalato addirittura l'illusione ai 12mila del Centrale di poter allungare la partita. La sliding-door è arrivata al sesto game: avanti 15-30, Andrea ha sprecato tutto mandando fuori un dritto a campo aperto. E poco dopo ha sbagliato anche col rovescio in diagonale consegnando il game a Sinner che, puntualmente, nel gioco successivo ha ottenuto il break che ha chiuso i conti: «Fisicamente mi sento bene, è stata una partita fisica con punti lunghi e poi c'era tanto vento e quindi ti devi muovere un po' di più. Sono queste le partite che mi servono per spingere al limite, è una buona preparazione per Parigi. Complimenti a Pellegrino, ha fatto un torneo straordinario e gli auguro il meglio. Ora dai quarti ini-

ziano i turni importanti». Forse per gli altri, chissà se anche per lui. L'avversario sulla carta è di tutto rispetto. Si tratta di Rublev (finalista a Barcellona e numero 14 al mondo) che ha faticato oltremodo contro Basilašvili, mostrando come al solito un sali e scendi emotivo che spesso ne ha minato la carriera ai massimi livelli.

AL MASSIMO

Tornando a ieri, il primo set di Jannik è un monologo, da classico copione sinneriano. Break immediato, come contro Popyrin, e poi fuga per la vittoria, lasciando a referto la seconda palla break del torneo concessa a un avversario (sul 3-0, Pellegrino mette il dritto in rete): 6-2 in 42'. Diverso il copione nel secondo parziale, ravvivato dalle urla che arrivano dallo Stadio dei Marmi che accompagnano l'impresa di Darderi. Il Rosso per sei giochi appare un po' sonnacchioso, quasi sorpreso dalla resistenza del rivale che non potendo reggere l'intensità dello scambio, prova ad addormentarlo. Coach Vagnati segue un paio di punti in piedi ma le favole hanno sempre un finale. E ancora una volta è quello più scontato (6-3): «Contro Jannik sai che è veramente dura, perché ti toglie il fiato su tutti i punti, è un martello, sta lì e non ti regala niente. Ho cercato di fare il massimo e penso di aver giocato comunque una buona partita». L'analisi di Pellegrino. Rispetto alle ultime uscite Sinner ha utilizzato di più e meglio la palla corta: «La smorzata è un'ottima scelta contro avversari che si difendono molto bene, è un colpo su cui stiamo lavorando molto con il mio team». In un torneo che ogni giorno perde una testa di serie (ieri è stato il turno di Zverev) e lo vede sempre di più il favorito incontrastato, una nuova sfida per il Rosso potrebbe essere utilizzare una racchetta di legno: «Una volta me l'hanno regalata ma non so che fine abbia fatto». Per gli avversari, forse, meglio che non la ritrovi. Ci manca soltanto che li batta anche con quella.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia, Ciccone si prende la rosa

CICLISMO

Dopo la partenza all'estero, la quarta tappa da Catanzaro a Cosenza restituisce al Giro d'Italia l'abbraccio del pubblico italiano e, soprattutto, regala una gioia immensa a uno dei due grandi protagonisti di giornata: la maglia rosa torna sulle spalle di un corridore azzurro. Giulio Ciccone, l'abruzzese della Lidl-Trek, ha coronato il sogno di una vita al termine di una frazione nervosa di 138 chilometri che ha cambiato il volto della classifica generale. Pur chiudendo al terzo posto nello sprint di Cosenza, Ciccone è riuscito a coronare il sogno grazie agli abbuoni. La vittoria di tappa è andata all'ecuadoriano Jhonatan Narváez (UAE Team Emirates), abilissimo a districarsi in un finale



PRIMA VOLTA
Giulio Ciccone, 31 anni di Chieti, corre per la Lidl Trek

molto nervoso. Per Narváez è un successo che sa di rinascita dopo un grave infortunio subito a inizio stagione, ma la festa è condivisa con l'Italia che torna a sognare in grande. La salita di Cozzo Tunno ha fatto selezione vera, mettendo in difficoltà diversi big, tra i quali Egan Bernal, che non ha però per-

A COSENZA LA TAPPA VINTA DA NARVAEZ MA L'ABRUZZESE GRAZIE AGLI ABBUONI CORONA IL SOGNO DI DIVENTARE LEADER

so terreno in classifica, e costringendo al ritiro Arnaud De Lie. Giulio Ciccone, già maglia gialla per due tappe al Tour 2019, punta ora a difendere il primato almeno fino alla "sua" tappa del Blockhaus. Una rivincita dopo la sfortuna del 2025, quando Cicco si è dovuto ritirare a Nova Gorica, quando era in lizza per un podio finale a Roma.

Carlo Gugliotta

QUARTA TAPPA Ordine d'arrivo (Catanzaro-Cosenza, 138 km): 1. J. Narváez (Ecu) in 3h08'46", media 43,8 km/h; 2. O. Aular (Ven) st; 3. G. Ciccone (Ita) st; 4. B. Turner (Gbr) st; 5. A. Pinarello (Ita) st. **Classifica:** 1. G. Ciccone (Ita) in 16h18'51"; 2. J. Christen (Svi) a 4"; 3. F. Stork (Ger) a 4"; 4. E. Bernal (Col) a 4"; 5. T. Arensman (Ola) a 6". **Oggi:** Tappa 5, Praia a Mare-Potenza (203 km).

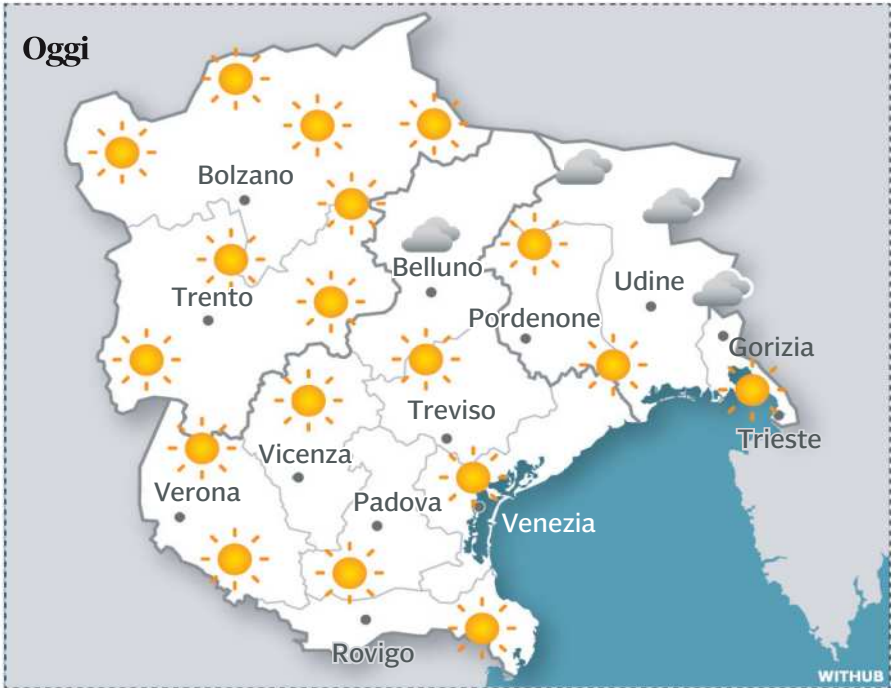
© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Nuovo peggioramento al Centro-Sud, più sole al Nord.

DOMANI

VENETO
Rapido peggioramento delle condizioni meteo con piogge e rovesci anche a sfondo temporalesco e localmente di forte intensità.
TRENTINO ALTO ADIGE
Rapido peggioramento delle condizioni meteo con piogge e rovesci anche a sfondo temporalesco e localmente di forte intensità in arrivo entro il pomeriggio.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Rapido peggioramento delle condizioni meteo con piogge e rovesci anche a sfondo temporalesco e localmente di forte intensità.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	17	Ancona	13	21
Bolzano	9	17	Bari	13	20
Gorizia	8	17	Bologna	12	23
Padova	11	20	Cagliari	15	24
Pordenone	10	17	Firenze	12	21
Rovigo	11	25	Genova	14	20
Trento	8	20	Milano	11	21
Treviso	10	18	Napoli	15	21
Trieste	11	19	Palermo	16	23
Udine	9	17	Perugia	10	19
Venezia	14	19	Reggio Calabria	16	22
Verona	12	20	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	8	20	Torino	11	20

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.45 Succede anche nelle migliori famiglie Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Cristiana Capotodondi 23.10 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa 0.55 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Giro d'Italia. 5ª tappa. Praia a Mare - Potenza Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Mare fuori Serie Tv. Con Carmine Recano, Maria Esposito, Giovanna Sannino 23.30 Vite sulla Linea di Confine Documentario. Condotto da Antonino Monteleone 0.30 Radio2 Social Club Show 1.45 Chi è senza peccato The Dry Film Thriller 3.35 Tutti mentono Serie Tv 5.25 Impazienti Serie Tv 5.35 Zio Gianni Serie Tv	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.20 Geo Doc. Doc. 16.30 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità 18.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Chi l'ha visto? Attualità. Con da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.50 Rookie Blue Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Hudson & Rex Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.35 Seal Team Serie Tv 14.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Don Gilet, Kris Marshall, Don Warrington 22.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 23.30 Run Film Thriller 1.00 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.45 Warrior Serie Tv 2.35 Rookie Blue Serie Tv 3.55 Senza traccia Serie Tv 4.35 Stranger Tape in Town Viaggi 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.55 Un giorno per Documentario 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.00 Le meraviglie del Pianeta Documentario 11.00 Geo Documentario 13.15 La ferrovia di Ciccio Doc. 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Toxicity Documentario 17.50 Generazione Bellezza Viaggi 18.15 Migliore Teatro 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Gola Teatro 20.00 Città della Pieve Doc. 20.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show 23.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 0.20 Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti Doc. 1.15 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Inform. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Comincio con un bacio Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Inform. 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 La figlia scomparsa Film Thriller 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.05 An Unlikely Weapon Film Documentario	7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.50 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 21.00 Coppa Italia Finale: Lazio - Inter. Calcio 23.05 Coppa Italia Live Calcio 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.40 Meteo Informazione 0.45 Uomini e donne Talk show	6.40 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Il richiamo della foresta Film Avventura. Di Chris Sanders. Con Harrison Ford, Omar Sy, Dan Stevens 23.30 The Prestige Film Drammatico 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Ciak News Attualità 2.25 Sport Mediaset Informazione	6.15 Nonno Felice Serie Tv 6.45 Kojak Serie Tv 7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 Le giraffe Film Commedia 10.10 La notte dell'agguato Film Western 12.25 Il pianeta proibito Film Fantascienza 14.25 L'albero degli impiccati Film Western 16.40 Lost in Space - Perduti nello spazio Film Fantascienza 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Nella valle di Elah Film Drammatico. Di Paul Haggis. Con Tommy Lee Jones, Charlize Theron, Susan Sarandon 23.45 Cuori in Atlantide Film Drammatico 1.45 Lost in Space - Perduti nello spazio Film Fantascienza 3.45 Ciak News Attualità 3.50 The Reunion Film Azione 5.15 Finché c'è ditta c'è speranza Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Volo Pan Am 73 Film Biografico. Di Ram Madhvani. Con Sonam Kapoor, Shabana Azmi, Yogendra Tikku 23.20 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror 1.00 Massima allerta: tornado a New York Film Azione 2.50 *71 Film Drammatico 4.45 Affari di famiglia Reality 5.10 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - Talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	7.45 Vado a vivere nel bosco Reality 11.25 Airport Security: Stati Uniti Documentario 13.15 I re del cantante Società 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Affari al buio Documentario 17.45 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 21.40 Falegnami ad alta quota 22.45 Falegnami ad alta quota Documentario 23.50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Speciale Una giornata particolare Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo 23.35 La7 Doc Documentario 0.45 Otto e mezzo Attualità	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Foodish Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 15.00 Quarto di Finale. ATP 1000 Roma Tennis 17.00 Foodish Cucina 18.00 4 Hotel Reality 19.10 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.40 4 ristoranti Cucina 0.50 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller 3.00 Lady Killer Documentario 4.40 Coppie che uccidono Documentario	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Enrico Brignano Show Show 23.40 Comedy Match Show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Parla più forte 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Agricoltura veneta di sera 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.15 Sportello pensionati diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Info 20.45 Gnovis 21.00 Speciale elezioni Cividale del Friuli 22.00 Che Impresa! 22.30 I castelli del Friuli orientale - documentario 23.00 Basket - Sebastiani Rieti Vs UEB Cividale	16.05 Terzo Tempo 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.30 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna è tornata nel tuo segno, dove si congiunge con Nettuno e Saturno. La dimensione soggettiva incrementata dalla sua luce pallida induce un momento di incertezza e di dubbio, facendoti esitare su decisioni che ritenevi certe. Ma se non le passi al vaglio del tuo lato più fragile, poi difficilmente potrai adottarle. Nel lavoro approfitta del momento di perplessità per fare qualcosa di diverso.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti aiuta a sentirti comodo un po' in tutte le situazioni in cui ti stai muovendo. La fiducia nella tua capacità di creare alleanze e legami diventa per te una chiave preziosa, perché capisci che in questo momento specifico le relazioni rappresentano una ricchezza. Gli amici ti aiutano a misurare i limiti e a fare tesoro delle tue energie. E in campo economico ti senti a tuo agio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'accordo tra Mercurio, che ti governa, e Giove ti regala una dose supplementare di buonumore con cui superare eventuali difficoltà economiche. Questo tuo atteggiamento ti consente di trovare soluzioni vincenti anche quando le condizioni sembrano avverse. Il cielo ti è decisamente favorevole e il tuo livello crescente di autonomia ti consente di fare il resto: sei sempre stato un bravo giocatore...

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ormai stai iniziando a sapere come prendere le numerose avversità a cui ti trovi a far fronte nel lavoro. La configurazione ti sta mettendo alla prova e tu sembri deciso ad affrontare i problemi senza lasciarti abbattere dal loro incalzare. Il tuo lato combattivo guadagna smalto e la tua autostima cresce grazie a tutto quello che metti in atto. Gli ostacoli ti fortificano e ti stanno trasformando.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel lavoro approfitta delle ottime circostanze, che ti consentono di realizzare passi avanti destinati al successo. Per certi versi ti è d'aiuto muoverti alla luce del sole, ma altre cose richiedono invece delle azioni da effettuare nell'ombra, agendo dietro alle quinte in maniera affettuosa e puntando su tutto quello che facilita la comunicazione. Pensa anche a espandere il raggio del tuo sguardo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna porta con sé la possibilità di superare limiti con cui spesso ti trovi a fare i conti, legati a un'impostazione eccessivamente mentale che non ti consente di allargare la tua visione. Grazie al nuovo clima il dialogo è favorito e aumenta così l'intesa con le persone con cui ti trovi a collaborare. Qualcosa di quasi magico potrebbe intervenire nell'amore, prova a crederci!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Da un lato la configurazione ti aiuta a identificare meglio la natura degli ostacoli con cui ti stai scontrando, identificandone i punti deboli suoi quali sarebbe possibile fare leva quasi senza colpo ferire. Dall'altro vengono a crearsi condizioni particolarmente positive per il lavoro, a condizione di fare quanto è in tuo potere per migliorare la comunicazione ed evitare gli atteggiamenti rigidi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La situazione che ti trovi ad affrontare nel lavoro non è certo facile, anzi. Le resistenze con cui devi fare i conti controbuiscono a creare un clima di diffidenza che rende sospetta ogni tua

mossa. Ma questo clima non dipende da te e già esserne consapevole cambia almeno in parte le carte in tavola. Oggi il tuo margine di azione è ridotto, ma se provi a puntare sull'ascolto avrai dei risultati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel settore legato all'amore, dove porta una sensibilità che ti rende disponibile all'ascolto. Anche gli aspetti più impenetrabili e complessi della relazione diventano in qualche modo accoglienti e ospitali. Per un momento puoi lasciare da parte quella voce interiore che ti impone di impegnarti e fare sforzi: sembra proprio che in questo momento siano secondari. La presenza è sufficiente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti invita al dialogo e alla mediazione. Puoi creare le condizioni che permettono di migliorare la comunicazione e di dedicarle il tempo necessario ad averne cura. In questo modo i legami si rinsaldano e ti senti sostenuto dall'amore anche di fronte a momenti più difficili a livello intimo, che però non riguardano la relazione con l'altro ma fanno parte del rapporto con te stesso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel lavoro scopri improvvisamente che esistono soluzioni facili, anche lì dove avevi sempre considerato che fosse necessario un grande sforzo per venire a capo del volume di cui devi farti carico. Oggi Mercurio ti ricorda che le soluzioni più efficaci sono quelle sottili e che sfruttano le risorse già esistenti, semplicemente mettendole in contatto tra loro e creando alleanze. Ma dovrai affidarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Grazie al nuovo equilibrio celeste inizi ad avere una consapevolezza più lucida e specifica delle risorse che ti appartengono. Forse alcuni aspetti ti erano sfuggiti finora, ma alla luce della Luna, che è più debole e incerta, emergono proprio per quello dettagli rimasti inosservati. Stai cambiando atteggiamento per quanto riguarda la dimensione economica, le tue intenzioni ti rendono più autonomo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 12/05/2026					
Bari	63	50	72	81	69
Cagliari	80	20	78	61	36
Firenze	65	13	82	87	26
Genova	23	48	30	68	75
Milano	36	90	14	85	48
Napoli	32	42	13	54	44
Palermo	5	17	45	72	36
Roma	86	42	7	72	61
Torino	61	79	21	42	36
Venezia	41	33	36	23	70
Nazionale	4	32	21	31	11

SuperEnalotto						Jolly
59	31	28	2	57	58	5
MONTEPREMI			JACKPOT			
166.834.300,52 €			162.193.062,32 €			
6	- €	4	361,78 €			
5+1	- €	3	29,14 €			
5	32.488,67 €	2	5,71 €			
CONCORSO DEL 12/05/2026						
SuperStar			Super Star 2			
6	- €	3	2.914,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	406.108,38 €	1	10,00 €			
4	36.178,00 €	0	5,00 €			

Lettere&Opinioni



«IO NON RICORDO NEANCHE UN MOMENTO IN CUI QUESTA VIOLENZA SIA SCOMPARSA. NAPOLI È LA CITTÀ PIÙ ARMATA DEL MONDO OCCIDENTALE PER FACILITÀ DI ACCESSO ALLE ARMI CLANDESTINE»

Roberto Saviano, scrittore

La frase del giorno

G

Mercoledì 13 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la medicina

L'Hantavirus? La sfiducia nella scienza e il virus del sospetto rischiano di essere più dannosi

Roberto Papetti

Caro Direttore, ci risiamo! La Storia si ripete e risentiamo le stesse dichiarazioni iniziali di sei anni fa da parte di ministri, virologi, giornalisti ecc. «Non c'è nessun pericolo; non sarà come il Covid; per l'Oms il rischio è basso» e altre dichiarazioni a mio parere assurde e inutili come lo furono quelle della primavera del 2020, e per due essenziali motivi: 1. Dell'Hantavirus, come del Covid, trasmesso agli uomini da topi e pipistrelli e altri animali selvatici ammalati, non sappiamo nulla e neppure come curarlo o prevenirlo; 2. Gli infettati in crociera o in aereo sono stati tranquillamente lasciati liberi di tornare ai loro paesi d'origine, infettando chiunque ne verrà in contatto, informando - con grave negligenza - il mondo dopo quasi un mese che tre croceristi erano morti di questo virus e altri erano stati contagiati! Ora

ricomincia la "quarantena", obbligata o volontaria, per gli sfortunati protagonisti della costosissima crociera partita dall'Argentina e di coloro che hanno avuto la disgrazia di venirne a contatto; ma a tutt'oggi, nonostante le rassicurazioni dei vari "esperti", nessuno può garantire che "tutto andrà bene", secondo il motto che i più ottimisti avevano fatto proprio durante i due anni di look down, anzi! Anche questa volta ci sarà "vigile attesa" e al massimo Tachipirina per abbassare solo la febbre e non curare? E il "vaccino" è già pronto a rassicurare l'umanità e obbligarla ad un nuovo "coprifuoco" e isolamento.

Donatella Ravanello
Jesolo

Cara lettrice, mi perdoni la franchezza: ma dove ci risiamo? Ci risiamo nel ritenere tutti scienziati e profondi conoscitori della medicina in grado

di indicare con certezza, forti dei nostri corsi accelerati sul web, la terapia più efficace per contrastare il nuovo virus? O ci risiamo nel ritenere tutte le autorità sanitarie inette e incapaci di mettere in atto le misure necessarie per contrastare ulteriori contagi? O magari ci risiamo nel considerare ogni infettivologo e cattedratico un servo prezzolato delle multinazionali farmaceutiche, di cui ovviamente e sommamente diffidare? Da pochi giorni abbiamo scoperto l'esistenza di un nuovo nemico della nostra salute, l'hantavirus e c'è già chi si lancia in oscuri presagi pandemici, paventa nuovi "coprifuoco" e diffonde allarmismi a piene mani. Puntando il dito contro politici, virologi e giornalisti. Ecco allora che le dichiarazioni dell'Oms sono, senza ombra di dubbio, «assurde e inutili». Del virus non sappiamo proprio nulla, tantomeno come

curarlo e prevenirlo. E i contagiati... quelli poi vengono lasciati liberi di andare in giro ad infettare chiunque. Non serve neppure provare a confutare queste affermazioni e spiegare che, per esempio, l'hantavirus non è affatto un oggetto misterioso per la medicina. Sappiamo come si trasmette, sappiamo come si diffonde, sappiamo qual'è la sottospecie di questo virus che ha contagiato i passeggeri della nave MV Hondius, conosciamo i sintomi e le terapie con cui affrontarlo. Naturalmente, come la scienza ci insegna, un virus può anche evolvere e mutare. Bisogna quindi, tenere la guardia alta e la situazione sotto controllo. Ma un conto è nutrire legittime preoccupazioni, porsi dubbi e nutrire anche uno sano scetticismo. Altro è alimentare la sfiducia nella scienza e farsi contagiare dal virus del sospetto.

Il commento

Trump-Xi, quel dialogo che serve al mondo

Romano Prodi

Oggi Trump arriva a Pechino per un incontro sempre programmato e sempre rinviato, ma sempre più necessario. In un mondo in cui le tensioni ogni giorno aumentano, il dialogo fra i due paesi più potenti del globo è di per se stesso un fatto positivo, anche se non si tratta del momento migliore per dialogare.

Nessuno dei temi che presumibilmente saranno sul tavolo è infatti pronto per essere affrontato e risolto nel vertice di Pechino, ma forse questa è una ragione in più perché un dialogo che sarà difficile e lungo, abbia finalmente inizio.

Il primo problema è l'ancora mancato accordo per mettere fine alla guerra commerciale. All'aumento dei dazi da parte degli Stati Uniti è arrivata la risposta cinese con la restrizione sulle esportazioni delle terre rare. Come risultato il surplus cinese nei confronti degli Stati Uniti, nei primi quattro mesi di quest'anno, è però aumentato, passando da 64,7 a 87,7 miliardi di dollari, senza tenere conto dell'incremento delle esportazioni cinesi che arrivano nei porti americani transitando da paesi terzi, come il Vietnam, l'Indonesia o il Messico.

Sempre per restare nel campo economico la chiusura dello stretto di Hormuz, da cui passa il maggior flusso di petrolio diretto in Cina,

avrebbe dovuto mettere in ginocchio l'economia del Celeste Impero, ma le ingenti riserve e l'arrivo dei rifornimenti supplementari per altre vie hanno dimostrato una capacità di resistenza molto più lunga di ogni previsione. Nello stesso tempo l'aumento dei prezzi e l'insicurezza dei rifornimenti petroliferi sta moltiplicando la domanda dei beni di investimento dedicati alla produzione di energie alternative, nelle quali la Cina è dominatrice assoluta dei mercati mondiali.

Sempre per rimanere nel campo economico, l'erraticità dei comportamenti del governo americano e la crescente importanza dei paesi terzi hanno aumentato il ruolo del renminbi nei mercati mondiali, con una progressiva erosione del primato del dollaro. E' evidente che, finché il governo cinese non metterà fine ai controlli diretti sulla propria moneta e non procederà verso la sua convertibilità, la supremazia del dollaro non verrà messa in discussione. Tuttavia i rapporti di forza stanno progressivamente cambiando, non tanto per la maggiore apertura da parte della Cina, quanto per la crescente incertezza della politica americana.

Nel campo economico non possiamo quindi aspettarci grandi novità. Come massimo vi sarà qualche diminuzione nel divieto di

commercializzazione di alcuni prodotti di alta tecnologia, soprattutto semiconduttori, dei quali il mercato cinese è grande importatore. In compenso Trump, che porta con sé una schiera di uomini d'affari dotati di ricchezza e di potere senza precedenti, spingerà per vendere ogni ben di Dio,

probabilmente si dovrà invece accontentare di qualche Boeing e la maggiore quantità possibile di soia. La Cina ha infatti bisogno di imponenti importazioni di derrate agricole necessarie per l'allevamento del bestiame, a sua volta l'aviazione civile è uno dei pochi settori in cui la Cina rimane ancora arretrata nei confronti degli Stati Uniti. Non saranno in ogni caso questi contratti a riequilibrare il commercio dei due paesi e non penso proprio che, come qualcuno ancora crede, si possa approdare ad un accordo generale, una specie di Board of Trade, creato ad imitazione del Board of Peace di triste memoria. Ci aspettiamo invece qualche passo in avanti nei confronti della

soluzione della guerra con l'Iran. La sua durata e la resistenza iraniana, molto superiori ad ogni previsione e ad ogni annuncio trionfale da parte di Trump, stanno erodendo i consensi di Donald a meno di sei mesi dalle elezioni di mezzo termine. Peraltro, da parte iraniana, le perdite sono state enormi, anche se la resistenza del paese si è dimostrata superiore rispetto ad ogni aspettativa e il controllo dello stretto di Hormuz un'arma più efficace del previsto. I danni collaterali dovuti non solo all'aumento del prezzo del petrolio, ma anche ad una progressiva scarsità nella produzione di fertilizzanti, di antiparassitari e di altri prodotti chimici necessari per l'agricoltura stanno spingendo la Cina a favorire un accordo in cui l'Iran e gli Stati Uniti possono considerarsi entrambi vincitori, raggiungendo un compromesso sul capitolo nucleare e sulla libertà di circolazione nello stretto di Hormuz. Credo che nulla ci si possa invece aspettare riguardo alla posizione americana nei confronti di Taiwan. Chi pensa che Trump, anche se lo volesse, possa passare da una posizione neutrale, rispetto ai rapporti fra Taiwan e la Cina, a una dichiarazione in favore di una "riunificazione" non tiene conto delle durissime opposizioni che Donald avrebbe nel Senato e nella Camera dei Rappresentanti.

Accontentiamoci quindi del fatto che Xi e Trump finalmente si incontrino e possano preparare, anche per l'assenza di Netanyahu, una progressiva mitigazione del conflitto fra gli Stati Uniti e l'Iran. Auguriamoci infine che questo dialogo fra le due superpotenze sia solo un inizio e si possa quindi ripetere anche quando potrà dare frutti migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/5/2026 è stata di 36.506

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

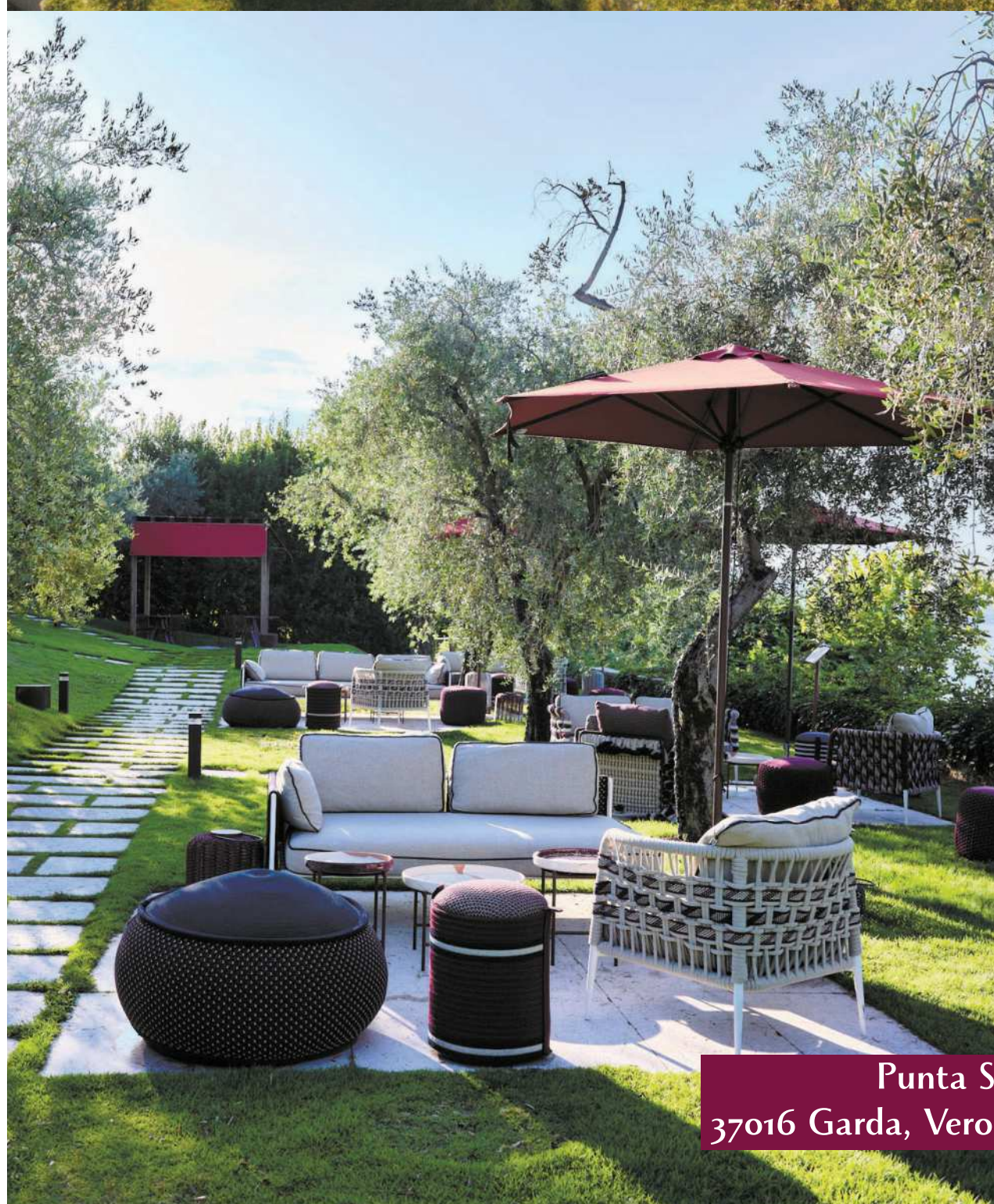
RIVIERA

con la sua meravigliosa spiaggia di ulivi secolari e acqua cristallina,
la terrazza panoramica sospesa tra cielo e lago
e il ristorante più prelibato di sempre, ha vinto il premio

BEST LAKE BEACH CLUB AWARD 2026

Guida ai Migliori Beach Club d'Italia 2026
Morellini Editore

Una destinazione da vivere, assaporare e ricordare



Punta San Vigilio
37016 Garda, Verona - rivieralake.com



7°C 18°C

Il Sole Sorge 5:36 Tramonta 20:28
La Luna Sorge 3:35 Cala 16:31

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**DEBORAH IURATO
APRE I CONCERTI
DI "TALK RADIO"
«ADORO CANTARE
I TESTI DI BATTISTI»**

Rossato a pagina XIV



**Pordenonelegge
"Caro autore
ti scrivo..." ecco
i sei protagonisti
del contest**

A pagina XIV



**Imprese culturali
Parte oggi a Milano il tour
nazionale di "Eureka"**

Il salone si terrà il 5 e 6 novembre. Altre tappe a Torino e a Roma. A Milano si parlerà dell'Interaction e dell'Exhibition design.

A pagina XV

Protezione civile, tutto da rifare

► Sarebbero stati riscontrati degli errori nel calcolo dei punteggi ► Riconvocata di gran carriera la commissione di gara
È stata annullata in autotutela la precedente aggiudicazione «Nuova proposta ma nessun ritardo nella procedura»



PROTEZIONE CIVILE II rendering

Arriva la doccia fredda, a otto giorni di distanza dal sopralluogo in pompa magna del 4 maggio al futuro cantiere per la nuova sede della Protezione civile che sarà intitolata a Giuseppe Zamberletti, con tutte le autorità presenti. Ora, con una scarna nota, l'amministrazione comunale udinese ha reso edotti i cittadini che «a seguito di verifiche tecniche sui punteggi attribuiti nell'ambito della procedura di gara per la realizzazione della nuova sede della Protezione Civile, è stata annullata in autotutela la precedente determinazione di aggiudicazione».

De Mori a pagina VII

Famiglia sparita un altro sforzo per le ricerche

► Le due lettere lasciate dalla donna
«non cambieranno il modo di agire»

La macchina delle ricerche resta in movimento, senza rallentamenti e senza escludere alcuna pista. A Tarcento prosegue il lavoro per ritrovare Sonia Bottacchiari, la donna piacentina scomparsa insieme ai due figli di 14 e 16 anni e ai quattro cani di famiglia. Il ritrovamento delle lettere attribuite alla donna non ha modificato, almeno per ora, l'impostazione delle indagini. A chiarirlo è stata la procuratrice capo di Piacenza, Grazia Pradel-la, che ha invitato ancora una volta alla massima cautela: «Le

missive non hanno cambiato nulla, in quanto avevamo già a disposizione abbastanza elementi che inquadrassero la situazione». La magistrata ha parlato di «un momento delicato per le indagini», sottolineando come la situazione venga costantemente monitorata dai carabinieri di Piacenza e di Udine. Sulla stessa linea Federica Obizzi, presidente di Penelope Fvg e legale che assiste il padre dei ragazzi e i nonni paterni: «Siamo preoccupati».

A pagina VII e 12 nazionale

La crisi Sciopero a Porcia



Electrolux, l'urlo in fabbrica La disperazione dei lavoratori

A Porcia ieri non è stata una semplice giornata di assemblee: è stata una scossa collettiva. I lavoratori, riuniti nello stabilimento e poi usciti in corteo, sempre all'interno della fabbrica, per raggiungere la palazzina direzionale.

Alle pagine II, II e 5 e alle pagine 6 e 7 nazionali

Polemica in aula «Maggioranza ostaggio dell'assessore Marchiol»

La mobilità in centro storico fa ancora una volta discutere in consiglio comunale. E alla fine, a ben vedere, neanche la maggioranza sarebbe riuscita a trovare una quadra. Il condizionale è d'obbligo, perché la parte più dibattuta è stata a microfoni spenti, durante la sospensione del consiglio, che stava discutendo della mozione di Gianni Croatto (Fdl) sulla sicurezza dei pedoni nelle aree pedonali del centro.

De Mori a pagina VI

AsuFc Ok all'accordo integrativo da oltre 28 milioni

Sottoscritto il contratto integrativo 2026 in AsuFc. Un'intesa che vale oltre 28 milioni di euro, come comunicano in una nota Stefano Bressan (Uil Fp), Fabrisio Oco (Cisl Fp AsuFc) e il segretario Nursind Udine Afrim Cassli. «L'intesa introduce importanti novità economiche e organizzative che interesseranno migliaia di lavoratrici e lavoratori dell'Azienda sanitaria».

A pagina VI

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
Quando tagliare
non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSESSER WUSTHOF
...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

Apu, tempo di pagelle L'Oww sotto la lente

Alibegovic è sicuramente la sorpresa dell'anno, colui che overperformando ha consentito più di ogni altro alla squadra di essere competitiva e di giocarsela alla pari con tutti (fino a un certo punto della stagione). Su Christon perdonateci l'apparente blasfemia, però qui c'è stato un prima di Christon e un dopo Christon, con l'americano di Cincinnati che ha letteralmente dato una svolta alla stagione della formazione bianconera. Le pagelle della stagione bianconera dopo l'ultima di campionato regolare.

Sindici a pagina XIII



LA STELLA Alibegovic sicuramente tra i migliori

La mazzata per l'economia



Ore 9, tutti fermi: lotta a Porcia

►Electrolux, la «scossa collettiva» dopo l'annuncio dei tagli
Assemblea di fuoco, poi lo sciopero: rabbia, paura, incredulità

►Corteo interno e astensione dal lavoro per le altre sei ore
I sindacati: «Vediamo la fine». Pronto il sit-in con i sindaci

LA SITUAZIONE

PORDENONE A Porcia ieri non è stata una semplice giornata di assemblee: è stata una scossa collettiva. I lavoratori, riuniti nello stabilimento e poi usciti in corteo, sempre all'interno della fabbrica, per raggiungere la palazzina direzionale approfittando «di uno squarcio di sole», come lo ha definito Roberto Zaami, segretario della Uilm, che aveva interrotto la pioggia scrosciante, hanno ascoltato l'annuncio del nuovo piano Electrolux con «la bocca aperta». Prima l'incredulità, poi la rabbia, infine la paura. Una paura concreta, perché il taglio dei volumi, lo spostamento delle produzioni a maggior valore aggiunto e l'assenza di un vero piano industriale fanno intravedere un futuro che molti definiscono senza mezzi termini: la fine dello stabilimento.

ANGOSCIA

«La gente è arrabbiata e disperata – racconta Zaami –. Hanno capito che non è un annuncio come gli altri: se togli un terzo dei volumi e sposti i prodotti migliori, non stai affrontando sfide industriali, stai solo inseguendo il profitto andando a produrre dove costa meno. Questo non è un piano industriale». Le assemblee sono state molto partecipate, segno che la consapevolezza della gravità è ormai diffusa. E dopo un paio d'ore di confronto con i segretari provinciali di Fim, Fiom e Uilm, è stato decretato lo sciopero: dipendenti tutti a casa. La memoria corre al 2013 e 2014, quando Porcia visse un'altra stagione di mobilitazione a seguito dell'apertura dell'investigazione sullo stabilimento pordenonese, all'epoca a rischio chiusura. Quella vertenza si concluse con un risultato storico:

per la prima volta, il disimpegno annunciato non si verificò. «I lavoratori se la ricordano bene quella mobilitazione – spiega Simonetta Chiarotto (Fiom) – e sono già pronti. Qui non c'è un piano di rilancio, c'è uno sfilamento delle produzioni che porta a una morte certa dello stabilimento». I sindacati avevano già proclamato lunedì 8 ore di sciopero a livello nazionale, ieri a Porcia «ne abbiamo fatte sei. Abbiamo fatto un corteo interno e comunicato al management che non firmeremo più nulla finché non

ci sarà un piano vero, non un piano di sottrazione», ancora Chiarotto. Anche la Fim, con Gianni Piccinin, conferma un clima di tensione profonda: «I lavoratori sono stati ordinati, ma la rabbia si vede. Sanno che Porcia perde pezzi da anni e che questa volta il rischio è enorme, sia per gli operai che per gli impiegati. L'azienda non ha dato date né numeri, e al momento non li vogliamo nemmeno sapere, ma il taglio è significativo e il destino dello stabilimento è più incerto che mai».

AZIONI

I sindacati, però, non intendono restare passivamente in attesa. Fim, Fiom e Uilm stanno infatti pianificando una serie di iniziative. Tra queste una grande assemblea aperta davanti ai cancelli, con la partecipazione dei sindaci del territorio. Un coinvolgimento necessario «perché qui non è in gioco solo lo stabilimento, ma l'intero territorio», sottolinea il segretario del-

IL COMPARTO Non è solamente Electrolux: la sofferenza riguarda il settore dell'elettrodomestico

la Fim Gianni Piccinin. Le telefonate informali ai primi cittadini sono già partite, e la disponibilità c'è. Parallelamente, le tre sigle stanno predisponendo la richiesta formale di incontro alla Regione, e le lettere indirizzate al presidente Fedriga, agli assessori Bini e Rosolen, sono già partite ieri pomeriggio. «Non vogliamo che il territorio venga scavalcato da una convocazione troppo veloce al Ministero. Il 25 mag-

gio è dietro l'angolo, ma prima serve un passaggio locale forte». Zaami insiste sulla necessità di tenere alta l'attenzione il più possibile, perché «la situazione è pesante, molto pesante». E non nasconde il timore che Electrolux stia preparando un percorso a tappe verso l'uscita dall'Italia: «Se continui a spostare pezzi di produzione altrove, è intuibile che tra un paio d'anni non vi sarà alternativa alla chiusura...».

Così l'Europa sta perdendo la sua industria bianca: ultimo campanello d'allarme

LA TENDENZA

Per anni il mercato europeo dell'elettrodomestico è stato un gigante silenzioso: stabile, prevedibile, capace di generare valore e occupazione senza clamori. Poi è arrivata la concorrenza asiatica, quindi la pandemia, il rimbalzo, e infine una lunga fase di assestamento che ha lasciato il settore più fragile, più esposto, più piccolo. Oggi, guardando i numeri, si ha la sensazione di osservare un continente che lentamente si ritira da una delle sue storiche competenze industriali.

LA FLESSIONE

Dopo il picco post Covid, la domanda si è raffreddata. Le famiglie hanno rimandato gli acquisti, i rivenditori hanno ridotto gli ordini, e il mercato si è stabilizzato su livelli più bassi. Non è una flessione passeggera: secondo le stime, anche nel 2027 i volumi resteranno inferiori al 2019, l'ultimo anno «normale» prima della pandemia. È come se il settore avesse perso un gradino e non riuscisse più a risalirlo. La produzione europea si assottiglia: -26% in sei anni. Il dato più eloquente è quello della produzione. Nel 2019 l'Europa fabbricava 15,3 milioni di elettrodomestici. Nel 2025 ne produce poco più di 11,3 milioni. Un crollo del 26%.

LENTA EROSIONE

Non si tratta solo di volumi: è la fotografia di una base industriale che si restringe. Stabilimenti meno saturi, linee produttive ridimensionate, investimenti rinviati. Un'erosione lenta, ma costante. La quota europea scivola, quella asiatica avanza. Mentre l'Europa arretra, altri avanzano. Nel 2019 i marchi europei detenevano il 32,1% del mercato Ue in volume. Nel 2025 scendono al 26,7%. Nello stesso periodo, i produttori asiatici salgono dal 16,0% al 22,1%. E non sono soli. I trade brands, marchi commerciali spesso legati a produttori asiatici, superano oggi il 17,5% del mercato. Sono loro a intercet-

tare una domanda che, in tempi di inflazione e incertezza, guarda sempre più al prezzo. Prezzi più bassi del 30%: il vantaggio che l'Europa non riesce a colmare. Nel 2025, l'indice prezzi dei competitor asiatici è circa il 30% inferiore rispetto a quello dei produttori europei. Una differenza che non nasce dal nulla: è il risultato di costi strutturalmente più bassi. Il costo del lavoro in Turchia o in molti Paesi asiatici può essere fino all'85% inferiore rispetto all'Europa occidentale. Il costo dell'energia, in Italia, può arrivare a essere +60% rispetto ai Paesi extra Ue. A questo si aggiungono economie di scala, filiere più integrate, accesso

privilegiato alle materie prime.

LA PARTITA

È una partita che i produttori in Europa, e in Italia, giocano in salita, ogni giorno. Regole che non proteggono: l'asimmetria del Cbam. Il quadro regolatorio europeo, pensato per guidare la transizione verde, non sempre riesce a proteggere la competitività. Il Cbam — il meccanismo che dovrebbe compensare i costi della CO2 — non copre ancora molti prodotti finiti. Così, mentre i produttori europei pagano per ogni tonnellata di CO2, molti concorrenti extra Ue entrano nel mercato senza sostenere gli stessi oneri. Il risultato è un settore



La mazzata per l'economia

«Senza due linee la fabbrica chiude Rischiamo tutti il posto di lavoro»

► Disperazione fuori dai cancelli dello stabilimento ► Chi è vicino alla pensione: «A 60 anni dove vado?»
«Abbiamo dato una vita all'azienda: abbandonati» Chi ha una famiglia: «Qui vogliono solo tagliare»

NEL LIMBO

Fuori dai cancelli dell'Electrolux a Porcia le facce sono tirate, gli occhi lucidi, le parole spezzate dalla rabbia e dalla paura. Dopo quattro ore di sciopero e l'assemblea che ha riunito centinaia di lavoratori, davanti allo stabilimento resta un clima pesante, quasi sospeso. «Non abbiamo più lacrime per piangere», dice un'operaia mentre il turno finisce e i lavoratori escono a piccoli gruppi.

SCENARI

La sensazione condivisa è quella di trovarsi davanti a un punto di non ritorno: «Dovrò ricominciare tutto come nel 2014, ma è molto peggio. Non c'è nessun progetto, nessuna idea, nessun modello. Questi vogliono chiudere e basta», riflette Michela Colussi, 36 anni passati dentro la fabbrica. Accanto a lei Monica Frossi guarda alle linee finite nel mirino del piano industriale: «Sono nella linea 5 che deve essere chiusa». Insieme alla linea 3 sarebbe tra quelle escluse dal futuro assetto produttivo. Ed è proprio questo il timore che attraversa lo stabilimento: la perdita delle lavasciuga, considerate il cuore dell'alta gamma costruita a Porcia. «Negli anni 90 si facevano 2 milioni di lavatrici eravamo il leader mondiale, oggi neanche 700mila ed è anche un buon numero - proseguono Michela e Monica - Senza lavasciuga significa che la fabbrica chiude: con due linee in meno non può stare in piedi». «Io ho 60 anni quest'anno, me ne mancano 4 alla pensione...», chiude Michela. Molti ricordano gli investimenti degli ultimi anni, dalla robotizzazione al fotovoltaico. «Siamo una fabbrica 5.0 con 76 robot, ma allora perché hanno investito così tanto se avevano già in mente questo?», si chiedono. E ancora: «Noi siamo solo un costo per



COLLEGHE Michela Colussi e Monica Frossi



INCERTEZZA Oscar Falcon vicino alla pensione



RABBIA Sara Curtarelli rsu Fim



DELUSO Federico Bortolussi, 31 anni a Porcia



SUL TERRITORIO Andrea Marchetti rsu Uilm



IN PRIMA LINEA Marco Romano rsu Uilm

l'azienda».

LE STORIE

La paura cresce soprattutto tra chi è vicino alla pensione. Oscar Falcon, arrivato da Fossalta di Portogruaro, lavora nello stabilimento da 37 anni: «Ho 60 anni, me ne mancano cinque alla pensione. Se perdo il lavoro dove vado?». Anche lui è impiegato sulla linea 5: «È un lavoro pesante, faccio 694 pezzi al giorno». Federico Bortolussi, di San Vito al Tagliamento, da 31 anni in fabbrica, scuote la testa: «Non mi aspettavo una cosa così. Ci hanno sempre detto che sotto le 750mila apparecchiature all'anno non siamo competitivi. Se portano via due linee è evidente che non si può tenere aperto». Sandra Licheri, di Corva, lavora in Electrolux da trent'anni: «È stata una doccia

fredda, un fulmine a ciel sereno. Speravo che questa fabbrica mi accompagnasse fino alla pensione». Poi il pensiero torna al passato: «Mio marito aveva già perso il lavoro nel 2008 con Gross Market. Era stata dura allora, speravo di non rivivere una situazione del genere».

LE RISPOSTE

Durante la mattinata, dopo l'assemblea, gli operai si sono spostati davanti agli uffici della direzione. «Ci hanno rassicurato che faranno il possibile e che cercheranno di capire la situazione», raccontano alcuni lavoratori. Ma il clima resta teso. «Quando il delegato gli ha detto che rischiano il posto anche loro, sono rimasti zitti». Tra i dipendenti emerge anche il malumore verso gli impiegati: «Noi facciamo scioperi da

anni, loro no. Qualcuno è venuto in assemblea, ma quando il corteo è andato verso gli uffici sono tornati dentro».

LA BATTAGLIA

Andrea Marchetti, rsu Uilm e magazziniere dal 1999 si dice «molto preoccupato». La speranza è ora nell'incontro fissato il 25 al ministero: «Dietro ogni lavoratore ci sono famiglie, figli, genitori anziani. Speriamo si riesca a salvare il maggior numero possibile di posti». Marco Romano, anche lui rsu Uilm, annuncia il coinvolgimento del territorio e dei sindacati: «C'è rabbia e preoccupazione. La lavasciuga era il nostro modello di punta e ora ce la vogliono portare via».

Per la giovane Sara Curtarelli rsu Fim, carrellista in magazzino e in azienda da sei anni, è la prima

grande crisi vissuta dentro lo stabilimento: «Mi sentivo orgogliosa di far parte di questa azienda, che ha una storia incredibile. Ora mi viene da pensare che per loro non contiamo nulla. Non siamo neanche numeri». Poi guarda i colleghi più anziani: «È brutto vedere persone che hanno dato una vita all'azienda trattate così».

Intanto il piazzale si svuota lentamente. Gli operai escono uno dopo l'altro, molti in silenzio. E in quella fila di persone che lascia lo stabilimento resta sospesa la domanda che tutti si fanno: se davvero partiranno le linee, cosa ne sarà della fabbrica di Porcia che conta 1.327 dipendenti (703 operai e 624 impiegati).

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI CANCELLI Ieri rabbia e preoccupazione all'uscita dalla fabbrica di Porcia, dopo l'assemblea e lo sciopero di fronte all'azienda la protesta con i sindacati

(Fotoservizio Caruso/Nuove Tecniche)

Il clima è quello delle grandi vertenze industriali: preoccupazione, lucidità, determinazione. E la consapevolezza che, senza una reazione compatta di lavoratori, istituzioni e territorio, Porcia rischia davvero di diventare il prossimo tassello di una lunga stagione di dismissioni.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che si muove in un corridoio sempre più stretto: domanda debole, produzione in calo, quote di mercato erose, competitor asiatici aggressivi (e non sempre corretti), costi più alti, regole non sempre simmetriche. L'Europa, e con lei l'Italia, si trova davanti a una domanda cruciale: come preservare competitività? Il rischio è perdere un pezzo di Europa e, con lei, un pezzo d'Italia. L'annuncio shock di Electrolux, con un sostanziale dimezzamento della produzione in Italia e 1.700 esuberanti, conferma che il tempo delle scelte ormai è agli sgoccioli.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Porcia torna a vivere ore di forte apprensione per il futuro della Electrolux e dei suoi lavoratori. In queste ore si moltiplicano incontri, prese di posizione e appelli bipartisan, con l'obiettivo comune di difendere occupazione, produzione e indotto. Tra gli ultimi interventi c'è quello dell'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Fvg e presidente della commissione Lavoro della Camera, che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione al ministro del Lavoro per chiedere ulteriori iniziative a tutela dell'occupazione e della continuità industriale. «Accogliamo con favore l'attenzione con cui il Governo sta seguendo la crisi Electrolux - afferma Rizzetto - garantendo il massimo coordinamento e la disponibilità a mantenere un confronto costante con l'azienda. Siamo di fronte a un'emergenza che rischia di avere ricadute drammatiche anche sullo stabilimento di Porcia». Il parlamentare sottolinea inoltre la necessità di rafforzare il confronto tra azienda, sindacati e istituzioni territoriali

«per scongiurare un impoverimento produttivo e occupazionale che il Friuli Venezia Giulia non può permettersi». Sempre da Fratelli d'Italia è intervenuto anche il deputato e presidente provinciale del partito Emanuele Loperfido, che invita a evitare polemiche e a concentrarsi sulla tutela dei lavoratori. «Non è questo il momento delle polemiche - osserva -. Oggi la priorità è stare vicino ai lavoratori, alle loro famiglie e a un territorio che negli anni ha contribuito in modo determinante alla crescita industriale dell'azienda». Loperfido ha inoltre salutato positivamente la convocazione del tavolo al Mimit fissato per il 25 maggio.

OPPOSIZIONI

Dal Partito Democratico arrivano invece appelli all'unità istituzionale e alla difesa del comparto dell'elettrodomestico. «Ora la priorità assoluta è essere uniti e difendere i posti di lavoro», scrivono la senatrice Tatjana Rojc e la responsabile regionale Lavoro Pd Fvg Valentina Francescon, ricordando come il territorio abbia già affrontato pesanti riorganizzazioni negli ultimi anni.

La mobilitazione: Rizzetto interroga subito il Governo

Dura anche la presa di posizione di Alleanza Verdi e Sinistra. La consigliera regionale Serena Pellegrino e il senatore Tino Magagnoli chiedono «un intervento urgente della Regione e del Governo per salvare i posti di lavoro», definendo «molto preoccupante» la prospettiva di nuovi tagli

dopo i ridimensionamenti già registrati negli anni a Porcia. Pellegrino critica inoltre le dichiarazioni del ministro Adolfo Urso sulle politiche green europee: «I cittadini non devono essere obbligati a scegliere tra lavoro e ambiente». Sulla stessa linea anche il segretario regionale di Sinistra



REAZIONI Walter Rizzetto ed Emanuele Loperfido al fianco di Porcia

Italiana Sebastiano Badin, che definisce i tagli annunciati «gravissimi e inaccettabili» ed esprime solidarietà ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali.

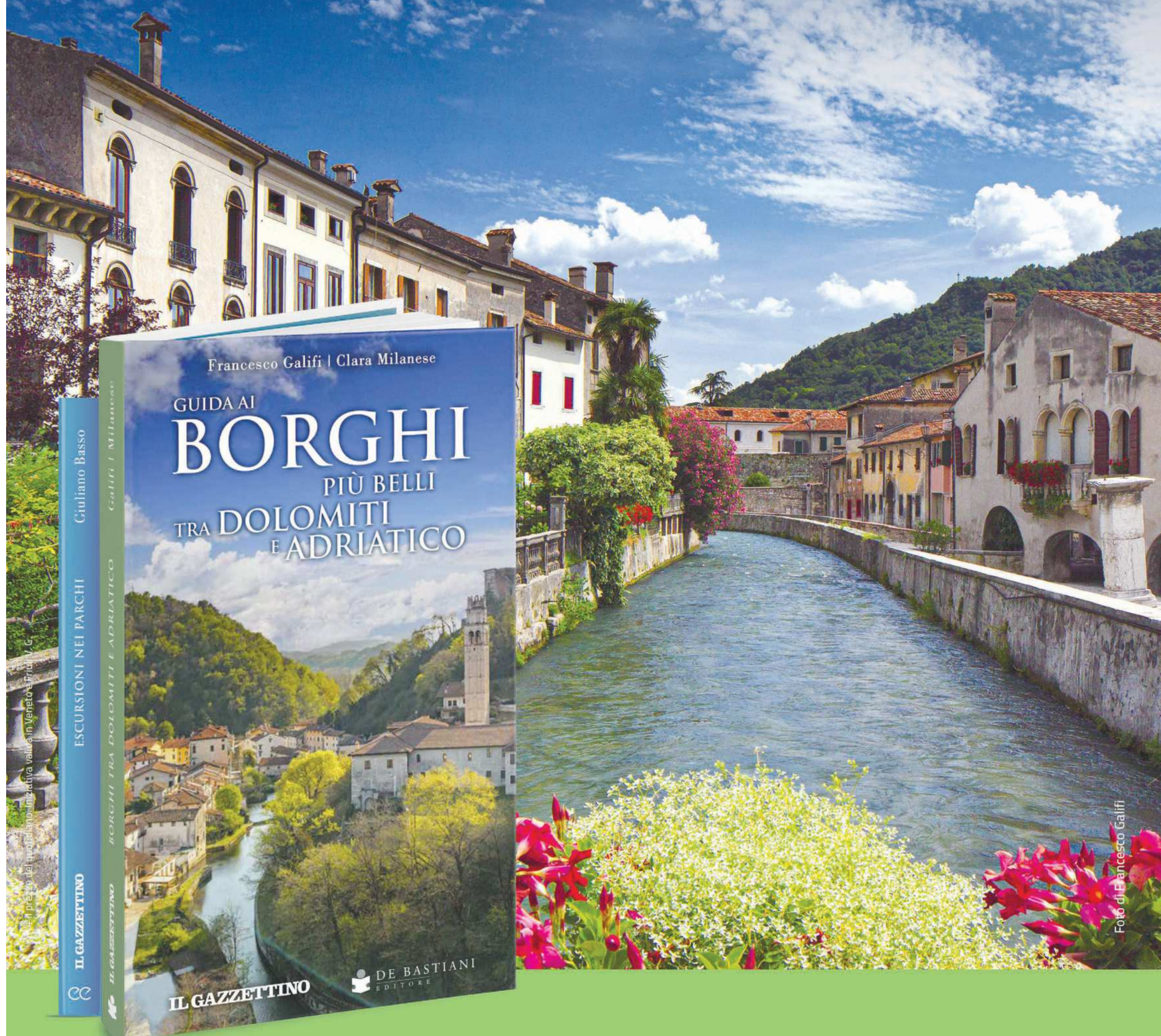
GLI ALTRI

Nel dibattito interviene anche Federmanager Fvg, che evidenzia come la crisi Electrolux non rappresenti «un episodio isolato», ma si inserisca nelle difficoltà strutturali dell'intero settore europeo degli elettrodomestici, stretto tra calo della domanda, aumento dei costi produttivi e pressione della concorrenza internazionale. L'associazione chiede quindi chiarezza sulle strategie industriali future del gruppo e sul ruolo dei siti italiani. Nel frattempo il sindaco di Pordenone Alessandro Basso ha incontrato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, che vedrà anche i rappresentanti del Partito Democratico, per un confronto sulla situazione. «La sinergia tra istituzioni è un valore cruciale - ha dichiarato Basso - se vogliamo affrontare con efficacia una situazione così delicata per il nostro territorio».

S.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta



SABATO 16 MAGGIO IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

Chiedi in edicola la prima uscita **"Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"**

A soli €8,80*

La mazzata per l'economia

L'APPOGGIO

PORDENONE La Chiesa in campo a fianco dei lavoratori dell'Electrolux di Porcia e della sede veneta di Susegana (Tv) dopo l'annuncio dell'azienda di un pesante ridimensionamento degli stabilimenti, con la prospettiva di 1.700 esuberanti in Italia e la chiusura completa dello stabilimento di Cerreto d'Esi in provincia di Ancona. Ad intervenire sono i vescovi di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, e di Vittorio Veneto, monsignor Riccardo Battocchio, che, attraverso un messaggio congiunto veicolato dai responsabili delle rispettive Pastorale del Lavoro e Sociale – don Davide Corba e don Andrea Forest –, hanno fatto giungere «la vicinanza ai dipendenti dell'azienda in un momento così grave in cui percepiscono incertezza per la propria stabilità lavorativa e per il futuro delle proprie famiglie».

IL MESSAGGIO

I vescovi «guardano con preoccupazione l'evolversi della situazione degli stabilimenti» e assicurano che «le Chiese diocesane, tramite gli organismi e le persone che le rappresentano, sono al loro fianco, ricordando che il lavoro è il fondamento della dignità umana e non può essere ridotto a una mera variante di bilancio». All'origine della decisione aziendale, infatti, vi sarebbe la volontà di diminuire drasticamente i costi con una prospettiva che, nella lettura dei lavoratori, rischia di portare alla chiusura anche degli stabilimenti a Nordest, perché l'operazione non è accompagnata da un programma di investimenti. In questo scenario preoccupante, ciò che «conforta», continuano i vescovi delle due diocesi, è «l'interessamento del Governo», sia tramite il ministro pordenonese Luca Ciriani che ha espresso la sua solidarietà, sia tramite il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, di cui si apprezza l'impegno a «mantenere un confronto costante e strutturato con l'azienda e le organizzazioni sindacali, per gestire la situazione nel modo più efficace possibile». A far fronte comune anche le istituzioni locali, a partire dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Gli occhi ora sono puntati sull'appuntamento tra le parti prevista il prossimo 25 maggio al ministero. I responsabili della Pastorale del Lavoro delle diocesi di Pordenone e Vittorio Veneto hanno richiamato ancora una volta la centralità del lavoro nella vita delle persone, citando il messaggio dei vescovi italiani in occasione della Festa del 1° Maggio: «L'essenza del lavoro umano – hanno detto i vescovi – è quella



IL PRECEDENTE Il vescovo di Pordenone-Concordia, Giuseppe Pellegrini, durante la messa del 2013 con gli operai di Ideal Standard

Il vescovo torna in trincea «La Chiesa con i lavoratori»

► Monsignor Pellegrini celebrò la messa all'Ideal Standard prima della chiusura e ora lotta con gli operai Electrolux: «Tutelare il futuro delle famiglie coinvolte»

di un'azione collettiva generativa». Perciò, hanno sottolineato don Corba e don Forest, «non possiamo arrenderci al fatto che le decisioni di pochi possano continuare a creare ansia e precarietà per molti».

OBIETTIVI

I due sacerdoti hanno aggiunto che «costruire la società civile e il bene comune, anche e soprattutto attraverso il lavoro, è un dovere per tutti: ma ciò deve essere garantito dalla tutela dei diritti fondamentali e, in primo luogo, dal riconoscimento della dignità della persona che lavora, che è ben più di un semplice numero». Le due diocesi, in sostanza, non si limitano a condividere con spirito solidale il momento, ma si fanno parte attiva per sollecitare i datori di lavoro in questione a un approccio diverso alla complessità economica globale che quella di lasciare a casa



PREOCCUPATI Gli operai ieri all'uscita dall'Electrolux di Porcia

(Foto Caruso/Nuove Tecniche)

così tante persone e di innescare processi possono originare la deindustrializzazione di un'area geografica. Ne consegue l'auspicio delle diocesi di Concordia-Pordenone e Vittorio Veneto di arrivare «al più presto a un confronto costruttivo per fare chiarezza sul futuro delle realtà produttive di Porcia e di Susegana». Non solo. L'obiettivo, visto dalla Chiesa locale, è di fare chiarezza «nell'ottica della tutela dei posti di lavoro, in sintonia con le priorità già espresse dalle istituzioni e dalle organizzazioni sindacali». Quasi un appello alla capacità d'innovazione imprenditoriale per trovare una soluzione che vada nella direzione opposta a quella prospettata. In passato il vescovo Pellegrini era stato vicino ai lavoratori dell'Ideal Standard di Zoppola, poi chiusa definitivamente.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

PRIMO

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in pista.

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

IL CONFRONTO

UDINE La mobilità in centro storico fa ancora una volta discutere in consiglio comunale. E alla fine, a ben vedere, neanche la maggioranza sarebbe riuscita a trovare una quadra. Il condizionale è d'obbligo, perché la parte più dibattuta è stata a microfoni spenti, durante la sospensione del consiglio, che in quel momento stava discutendo della mozione di Gianni Croatto (FdI) sulla sicurezza dei pedoni nelle aree pedonali del centro, dove, a suo dire, «biciclette, monopattini e altri mezzi che passano troppo spesso a velocità non compatibile con quei luoghi». Certo è che, dopo la sospensione concessa per trovare una via condivisa (che si è protratta per un tempo ben maggiore di quanto ci si sarebbe aspettati, tanto che al rientro in aula non c'era più nemmeno il vicesindaco) in maggioranza, Iacopo Cainero (Pd) ha chiesto il rinvio «al prossimo consiglio per cercare una mozione condivisa». Al di là dell'«innesco», la vicenda ha dato al centrodestra una palpabile radiografia dei nervi scoperti che agitano il centrosinistra. Lorenzo Croattini (Lista De Toni), infatti, sarebbe anche stato disponibile a votare favorevolmente la mozione, dopo alcuni correttivi e sulla sua posizione erano anche altri (come Alessandro Colautti e Pierenrico Scalettaris). Ma l'assessore Ivano Marchiol ha subito fatto sapere che il suo no era granitico. «Non si può valutare una mozione prescindendo dal contesto. Siamo fra i comuni peggiori in Italia come costi sociali di morti e feriti sulle strade. Ogni anno muoiono investiti dalle auto dai 4 ai 6 pedoni. Questo è il pericolo». E, parlando della mozione, «chi può essere contrario al rispetto delle regole, ad andar piano? Ma se lo facciamo a prescindere dal contesto, pieghiamo la realtà a una manovra soprattutto ideologica che non

Bici speedy in centro la maggioranza non trova la quadra

►Dopo un lungo confronto Cainero (Pd) ha chiesto e ottenuto il rinvio del punto



PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione

►Vidoni: «Sono ostaggio di Marchiol» Per Franz e Michellini una brutta pagina

L'assemblea di Net

«Oltre 42 milioni di ricavi l'anno
Pronti a investire in nuovi impianti»

L'assemblea dei sindaci di Net ha approvato all'unanimità il Bilancio di Esercizio 2025 della società e contestualmente ha preso visione del nuovo Report di Sostenibilità 2025. Net chiude il 2025 con un utile di esercizio pari a 832 mila euro, un Ebitda di quasi 3 milioni e una capacità di generazione di cassa della gestione operativa pari a circa 2,9 milioni. L'assemblea ha inoltre deliberato all'unanimità di destinare il risultato di esercizio: per il 5%, pari a euro 41.620, alla riserva legale; per euro 790.780 alla riserva straordinaria. Per il presidente Claudio Siciliotti: «Il Bilancio 2025 descrive una società pubblica sana, solida e con una chiara visione industriale». E ancora: «Net è oggi una società che genera oltre 42 milioni di euro di ricavi annui e un utile pari a circa 830 mila euro, con un

patrimonio netto superiore ai 25 milioni di euro». Ma è anche «una società che ha una capacità di autofinanziamento di quasi 3 milioni di euro, destinati al rinnovamento e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche, e che finanzia oltre il 60% dei propri impieghi con mezzi propri, mantenendo un livello di indebitamento bancario estremamente contenuto». Per Siciliotti «Net ha oggi spalle molto larghe per affrontare futuri piani di investimento in nuovi impianti, rinnovo del parco mezzi, transizione ecologica e digitalizzazione, senza rischiare squilibri finanziari o richiedere ulteriori iniezioni di capitale pubblicostrategica, capacità industriale e collaborazione tra territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AsuFc, firmato l'integrativo da oltre 28 milioni di euro In aumento le indennità

SALUTE

UDINE Sottoscritto il contratto integrativo 2026 in AsuFc. Un'intesa che vale oltre 28 milioni di euro, come comunicano in una nota Stefano Bressan (Uil Fp), Fabrizio Oco (Cisl Fp AsuFc) e il segretario Nursind Udine Afrim Cassli. «L'intesa introduce importanti novità economiche e organizzative che interesseranno migliaia di lavoratrici e lavoratori dell'Azienda sanitaria», evidenziano i sindacalisti. In particolare, tra le novità evidenziate dalle tre sigle, l'incremento delle indennità legate alle condizioni di lavoro: l'indennità di pronta disponibilità fino a 4,33 euro per i professionisti della salute e 3,83 per gli altri profili, per il lavoro notturno fino a 12,50 euro per i professionisti della salute e 9,50 per gli altri profili. «Per la prima volta vengono introdotte specifiche risorse destinate ai professionisti sanitari che, pur non essendo formalmente assegnati al Pronto Soccorso, operano quotidianamente in stretta connessione con le attività di emergenza-urgenza. La misura riguarda in particolare: tecnici Sanitari di radiologia medica, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, infermieri oss coinvolti direttamente nel setting as-

sistenziali urgenti e nelle attività collegate ai percorsi di Pronto Soccorso. L'accordo prevede il riconoscimento di una valorizzazione economica teorica pari a circa 152 euro mensili, parametrata su 21 giorni di presenza mensile effettiva, rappresentando un importante riconoscimento economico e professionale per il personale che garantisce quotidianamente il supporto diagnostico, assistenziale e operativo alle attività di emergenza-urgenza». Le tre sigle evidenziano poi che vengono stanziate nuove risorse economiche per il personale delle sedi periferiche e delle aree considerate poco attrattive, in particolare Tolmezzo e Latisana. «Le risorse permetteranno di riconoscere mediamente circa 500 euro annui aggiuntivi per dipendente, con l'obiettivo di sostenere e fidelizzare il personale che opera nei contesti territoriali più complessi e disagiati». Come si evince dalla nota, l'accordo prevede inoltre uno stanziamento di circa 450.000 euro destinato alla valorizzazione del personale infermieristico e sociosanitario delle strutture di Medicina interna. «La misura consentirà di riconoscere mediamente circa 800 euro annui aggiuntivi per dipendente, rappresentando un importante riconoscimento per le strutture che ne-

gli ultimi anni hanno sostenuto carichi assistenziali sempre più elevati». Per il personale amministrativo, tecnico e professionale, sono state stanziate risorse dedicate «che consentiranno incrementi medi stimati attorno ai 150 euro mensili aggiuntivi, riconoscendo finalmente il ruolo fondamentale svolto dal personale amministrativo nel funzionamento quotidiano del sistema sanitario aziendale». Conferma-

L'azienda

«Più che raddoppiate le risorse per il welfare»

Il direttore generale di AsuFc esprime «grande soddisfazione per la firma dell'accordo integrativo decentrato del personale del comparto di AsuFc raggiunto in tempi brevissimi e d'intesa con tutte le sigle sindacali e la Rsu. Le risorse aggiuntive messe in campo dall'Assessorato alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità ci hanno permesso, e ci permetteranno, di incentivare il personale del comparto di AsuFc in maniera significativa, seguendo le principali linee di intervento. In particolare grazie alla

Regione l'Azienda ha potuto destinare 1.132.099 € al riconoscimento dell'impegno del personale sanitario e sociosanitario che opera a supporto del Pronto Soccorso e di quello assegnato alle strutture ospedaliere periferiche e territoriali che si trovano in difficoltà operative e 3.559.133 euro alla valorizzazione del personale dei ruoli amministrativo, tecnico e professionale. È stato inoltre rinnovato l'impegno dell'Azienda nell'attribuzione delle progressioni economiche orizzontali anche per l'anno

2026. Per quanto riguarda il welfare, sono state più che raddoppiate le risorse che assicureranno il riconoscimento di un buono spesa digitale superiore ai 100 euro per ciascun dipendente. Si tratta di un giusto riconoscimento per il personale che, da sempre, si impegna per raggiungere gli obiettivi di salute di questa Azienda. Un ringraziamento va anche alle organizzazioni sindacali che si sono adoperate per finalizzare le misure già previste dall'Azienda e dalla Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

posso accettare», ha detto in aula Marchiol. Una posizione di principio inscalfibile, quindi. Più soft l'approccio di Croattini, che in qualche modo ha cercato di far suo l'invito dell'ex senatore Carpenedo a trovare una sintesi fra tesi e antitesi: «Non vedo perché si debba sempre andare contro la minoranza a prescindere. Io sono ciclista, vado se posso oltre i 20 all'ora, ma in centro rispetto le regole e il buon senso. Secondo me richiamare questo in una mozione ci sta». Secondo Croattini, anche «il terzo polo era d'accordo con noi per rivedere la mozione e renderla più "potabile" con due cancellazioni. Perché non è il consiglio comunale che dice alla Polizia locale dove intervenire e le zone più critiche non sono le isole pedonali».

LE REAZIONI

«Per chiudere piazza Garibaldi alle auto hanno trovato subito coraggio, motivazioni e urgenza. Quando invece si chiede tutela per i pedoni nelle aree pedonali, improvvisamente diventano tutti prudenti, dubbiosi, teorici, rinviatori», commenta Croatto. E Luca Onorio Vidoni (FdI): «Dopo oltre un'ora di discussione, il Pd ha chiesto cinque minuti di sospensione - diventati venti - per riunire una maggioranza spaccata, nella quale alcuni consiglieri si erano detti favorevoli e altri contrari. Alla ripresa dei lavori il capogruppo del Pd si è alzato per chiedere il rinvio della votazione, sostenendo la necessità di arrivare a una quadra più completa». Per lui «ormai è sempre più sotto gli occhi di tutti come il sindaco De Toni e la sua maggioranza siano ostaggi dell'assessore Marchiol su tutto ciò che riguarda la viabilità cittadina». Anche per il leghista Maurizio Franz in aula si sarebbe assistito a «una sceneggiata non degna di tale consenso». Per Lorris Michellini (Ic) una «brutta prova della maggioranza».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NET SPA

L'assemblea dei soci di Net ha approvato il bilancio della spa che secondo il presidente si conferma solido

ta l'indennità di Pronto Soccorso per i lavoratori dei reparti di prima linea, dell'emergenza territoriale e del 118, con riconoscimenti mensili pari a 450 euro per i professionisti della salute, 250 per assistenti e operatori, 150 per il personale di supporto. Prevista inoltre l'attivazione di strumenti di welfare aziendale tramite carte prepagate digitali destinate ai lavoratori dipendenti che abbiano maturato almeno sei mesi di servizio nel corso del 2026. Uil Fp, Nursind e Cisl Fp ritengono che «questo accordo rappresenti un risultato significativo per il personale AsuFc, consolidando importanti risorse economiche e introducendo nuove misure concrete di valorizzazione professionale, salariale e organizzativa».

Per la Fp Cgil «bene l'incremento delle risorse, che consente finalmente un adeguamento delle indennità per i lavoratori impegnati in prima linea, ma restano forti disparità di trattamento che gravano sul personale del comparto». Punti critici, per la Cgil, «la disparità nelle indennità delle strutture ad alto rischio, l'esclusione di molte sedi territoriali dagli incentivi, le valutazioni individuali troppo soggettive, il rinvio delle progressioni orizzontali e il rischio che i gettoni per i richiami vadano a coprire carenze strutturali di personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova sede Protezione civile aggiudicazione annullata

►Gli uffici avrebbero constatato un errore nei calcoli dei punteggi. Riconvocata la commissione. «Nuova proposta, nessun ritardo»

L'OPERA

UDINE Arriva la doccia fredda, a otto giorni di distanza dal sopralluogo in pompa magna del 4 maggio al futuro cantiere per la nuova sede della Protezione civile che sarà intitolata a Giuseppe Zamberletti, con tutte le autorità presenti (dal sindaco Alberto Felice De Toni all'assessore regionale Riccardo Riccardi) nella settimana clou dell'anniversario del sisma del 1976. Ora, dopo più di una settimana dalla comunicazione che prospettava come imminente l'avvio del cantiere, con una scarna nota, l'amministrazione comunale udinese ha reso edotti i cittadini che «a seguito di verifiche tecniche sui punteggi attribuiti nell'ambito della procedura di gara per la realizzazione della nuova sede della Protezione Civile, è stata annullata in autotutela la precedente determinazione di aggiudicazione». Già ieri è stata riconvocata la commissione di gara «e si è provveduto alla nuova proposta di aggiudicazione per la quale sono in corso le verifiche di regolarità amministrativa. La procedura non subirà ritardi», si legge nella nota diffusa ieri, che rende ragione della determina 1512 della dirigente del Servizio verde pubblico e impianti sportivi, appena pubblicata all'albo pretorio. Con quel provvedimento degli uffici si è disposto l'annullamento in autotutela della determina diri-

genziale 1376 del 29 aprile scorso, che aggiudicava per l'appunto la procedura (a cui avevano partecipato 17 realtà) a favore di un costituendo raggruppamento temporaneo fra due imprese friulane, per un importo di 2.044.385,05 euro, al netto del ribasso offerto del 12,01 per cento sulla somma a base di gara, oltre agli oneri per la sicurezza, per totali 2.568.711,99 euro. Ma, come si legge nella determina di annullamento dei concorrenti dei documenti relativi all'appalto, un'altra ditta, risultata seconda in graduatoria (anche questa della provincia di Udine), il

7 maggio, quindi pochi giorni dopo il sopralluogo, ha inviato attraverso la piattaforma di negoziazione un messaggio, segnalando la presenza di un'asserita «incongruenza nel calcolo dei punteggi», come si legge nella determina. Alla luce di un tanto, la dirigente e Rup dell'intervento «ha provveduto a ricontrollare la correttezza dei calcoli e relativa assegnazione dei punteggi riportati nell'allegato al verbale» del 19 marzo scorso e «ha effettivamente constatato un errore di riporto della formula in corrispondenza dei subcriteri A.3.1 e A.3.2, la correzione del quale necessita la riconvocazioni della commissione di gara». Pertanto, come si evince ancora dal documento appena pubbli-



RENDERING

Prevista la realizzazione di un unico edificio al servizio della squadra di Protezione civile di Udine

fine di correggere l'errore di calcolo e giungere alla proposta di aggiudicazione della procedura aperta», con rideterminazione anche del quadro economico dell'opera. A questo punto si attende il completamento delle verifiche per la nuova aggiudicazione.

L'OPERA

L'intervento è un'opera corposa, con una gestazione anche faticosa (il progetto esecutivo è del 2024), per le polemiche sulla scelta della localizzazione, fatta dalla precedente giunta comunale e confermata dall'attuale, dopo aver superato le contestazioni da parte di alcuni pezzi di maggioranza. Il nuovo quartier generale della Protezione civile troverà posto su oltre 12 mila metri quadrati fra via del Partidor, piazzale del Commercio e via Marsala. Grande attenzione (anche per superare le contestazioni) è stata messa nella tutela del verde e del corridoio ecologico lungo la roggia. L'edificio è stato arretrato di almeno 20 metri rispetto al corso d'acqua e, con 300mila euro, verrà realizzata una zona umida con nuove piantumazioni. Il quadro economico complessivo è di oltre 3,7 milioni di euro, coperto per 1,2 milioni di euro da contributo regionale, per 1,3 milioni da mutuo contratto dall'amministrazione comunale e per i restanti 1,2 milioni con fondi propri di Palazzo D'Arconco.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nodo di Udine, Isi commissario Amirante: «Passo decisivo» Ma il Pd è critico sui risultati

LA NORMA

UDINE Pubblicata la norma che dispone la nomina dell'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana, attualmente Aldo Isi, quale commissario straordinario per la realizzazione del Nodo di Udine. «Un risultato strategico per il Friuli Venezia Giulia e per l'intero sistema ferroviario del Nordest. Con la conversione del decreto-legge 32/2026 è stata ufficialmente recepita la proposta di integrazione avanzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia che inseri-

sce il nodo ferroviario di Udine tra le opere commissariate di interesse nazionale», commenta l'assessore regionale Cristina Amirante. Secondo lei l'inserimento del nodo di Udine nell'elenco delle infrastrutture commissariate rappresenta un passaggio decisivo per accelerare

un intervento considerato fondamentale dalla Regione per il potenziamento della rete ferroviaria e per il rafforzamento dei collegamenti lungo i corridoi europei Ten-T. «Si tratta di un'infrastruttura strategica non solo per Udine ma per l'intero sistema logistico regiona-

le. La figura commissariale garantirà procedure accelerate e maggiore rapidità nell'attuazione delle opere».

«Il Nodo di Udine è strategico per tutto il territorio regionale e meriterebbe un'attenzione concreta in termini di risorse e rapidità d'intervento. Per ora da

parte della Giunta Fedriga abbiamo visto solo una rapidità di annunci. In otto anni alla guida del Fvg Fedriga non ha saputo completare l'opera e nemmeno raccogliere i finanziamenti necessari allo scopo, è il raggelante commento del segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti. «Grandi i risultati mediatici ottenuti – osserva Braidotti – con le apparizioni di Salvini sui binari di Udine e l'uso del ciclostile nella produzione di comunicati sulla nomina del commissario. Per il resto, la velocità è quella della tartaruga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia scomparsa: «Le lettere non fermano le ricerche»

INTERVENTI

UDINE La macchina delle ricerche resta in movimento, senza rallentamenti e senza escludere alcuna pista. A Tarcento prosegue il lavoro per ritrovare Sonia Bottacchiari, la donna piacentina scomparsa insieme ai due figli di 14 e 16 anni e ai quattro cani di famiglia. Il ritrovamento delle lettere attribuite alla donna non ha modificato, almeno per ora, l'impostazione delle indagini. A chiarirlo è stata la procuratrice capo di Piacenza, Grazia Pradella, che ha invitato ancora una volta alla massima cautela: «Le missive non hanno cambiato nulla, in quanto avevamo già a disposizione abbastanza elementi che inquadrassero la situazione». La magistrata ha parlato di «un momento delicato per le indagini», sottolineando come la situazione venga costantemente monitorata dai carabinieri di Piacenza e di Udine. Sulla stessa linea Federica Obizzi, presidente di Penelope Fvg e legale che assiste il padre dei ragazzi e i nonni paterni: «Siamo preoccupati, però confi-

diamo in una risoluzione felice. I familiari restano in attesa degli esiti degli accertamenti sulle lettere e continuano a sperare che Sonia e i figli si facciano vivi». Il dispositivo di ricerca è attivo dal 6 maggio, dopo il ritrovamento dell'auto della donna, ed è coordinato dalla Prefettura di Udine nell'ambito della fase 2 del piano provinciale per le persone scomparse. Il posto di comando avanzato resterà operativo almeno fino a lunedì prossimo, come confermato dal prefetto Domenico Leone, che ha ribadito come al momento non venga esclusa alcuna ipotesi.

MALTEMPO

Il maltempo anche ieri dopo lunedì, ha lasciato strascichi sul territorio provinciale con alberi caduti nella zona del Friuli Colli-nare, tra Rodeano Alto a Rive d'Arcano e San Daniele, così come nell'area del cividalese e della bassa friulana. I temporali di lunedì avevano colpito soprattutto il Medio Friuli, da Nespole-do fino a Cividale. In alcune zone la grandine ha raggiunto i 3 centimetri di diametro. Diversi gli interventi di Vigili del Fuoco

e Protezione Civile.

CONTROLLI

A Lignano Sabbiadoro, invece, i carabinieri della locale Stazione hanno sequestrato un coltello rinvenuto all'interno di un autobus di linea. A trovarlo, l'altra mattina, è stato l'autista del mezzo, che lo ha notato su un sedile della corriera. L'ipotesi è che possa essere stato lasciato da un utente intimorito dalla presenza di una pattuglia pronta a controllare gli occupanti del veicolo. Il coltello da tasca, con lama di circa 10 centimetri, è stato sequestrato. Sono in corso accertamenti per risalire al proprietario. L'episodio si inserisce nell'ambito dei controlli intensificati dall'Arma nelle autostazioni e nelle zone limitrofe, anche in vista dell'avvicinarsi della stagione estiva. Decisiva, in questo caso, la collaborazione con il personale del trasporto pubblico locale.

Tre agenti della Polizia locale di Udine sono stati infine premiati per il tempestivo intervento che lo scorso agosto aveva permesso di individuare e arrestare l'autore di una rapina ai



RICERCHE Il campo base allestito nei giorni scorsi

danni di un esercente commerciale. A ricevere l'encomio regionale sono stati l'assistente scelto Elisabetta Buiat e gli agenti Mattia Iuri e Demetrio Rotondo.

LUTTO

Tolmezzo si stringe nel dolore per la scomparsa di Cristina Dalla Marta, 55 anni, assessore comunale all'Istruzione e membro della giunta guidata dal sindaco Roberto Vicentini. Cristina si è spenta lunedì sera, dopo aver affrontato una malattia scoperta a fine giugno 2025 e che non le ha lasciato scampo. Una notizia che ha profondamente colpito la comunità tolmezzina, il mondo amministrativo, quello sociale e tutte le persone che in questi anni hanno avuto modo di conoscerla, incontrarla e apprezzarne la sensibilità. Lascia il marito Massimo Roseano, i figli Martina e Marco, di 20 e 24 anni, la mamma Rosy e la sorella Elisa. Il funerale sarà celebrato venerdì mattina, nel Duomo di Tolmezzo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Arba Maniago Montereale

pordenone@gazzettino.it

G

Mercoledì 13 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'APPELLO

L'ex primo cittadino chiede di indagare
«Non basta sapere come è scomparso
bisogna comprendere cosa
lo abbia portato a quel gesto»

Uno bianca, il blitz dei carabinieri

►L'arrivo in forze dell'Arma nella frazione di Colle d'Arba
Sono stati sequestrati telefoni e il computer dell'ex poliziotto

►Gli accertamenti sono della procura di Bologna, che indagò
sulla banda di cui Gugliotta, morto in inverno, fu il gregario

ARBA

«Aveva ristrutturato la casa, scegliendo perfino una facciata gialla come quella dell'abitazione vicina, per rispetto del contesto e dei vicini. Sembrava volesse davvero integrarsi anche se nessuno in paese ha mai saputo chi fosse prima della sua improvvisa scomparsa». Le parole dello storico ex sindaco di Arba, Elvezio Toffolo, restituiscono l'immagine di un uomo che, almeno all'apparenza, cercava una nuova normalità e, soprattutto, senza rivelare a nessuno la reale identità e i fantasmi del suo passato. Per questo, ha raccontato l'amministratore locale di lungo corso, «deve essere accaduto qualcosa che l'ha spinto a questo tragico gesto». Toffolo ieri è andato personalmente davanti alla villetta di Colle di Arba dopo aver visto il via vai di uomini e mezzi dell'Arma. Una presenza massiccia e inattesa che ha riacceso interrogativi mai sopiti sulla morte di Pietro Gugliotta, ex componente della banda della Uno Bianca, trovato impiccato nel gennaio scorso in un locale annesso alla sua abitazione.

LE INDAGINI

Il nuovo sviluppo investigativo è arrivato nel pomeriggio, quando una ventina di carabinieri, compresi militari specializzati nei rilievi scientifici e appartenenti a reparti speciali, ha effettuato un lungo sopralluogo nella casa dove Gugliotta viveva con la seconda moglie. L'attività, iniziata attorno alle 13 e conclusa poco prima delle 17, non è stata disposta dalla Procura di Pordenone. Il procuratore Pietro Montrone ha chiarito infatti che gli accertamenti «non sono stati commissionati» dal suo ufficio. Tutto porta quindi a Bologna, la procura che per anni ha coordinato le indagini sulla Uno Bianca, la banda criminale composta in larga parte da poliziotti e responsabile di 24 omicidi, oltre cento feriti e decine di rapine tra il 1987 e il 1994. Gugliotta aveva 65 anni e viveva da anni con la seconda

moglie. Aveva iniziato il percorso di reinserimento sociale lavorando in una cooperativa. La procura di Bologna aveva messo in conto di sentirlo nell'ambito della nuova indagine sulla banda. I pm che indagano acquisiranno oltre alla relazione sul decesso, acquisirà anche i telefoni e il computer dell'ex poliziotto.

APPROFONDIMENTI

I militari sono usciti dall'abitazione con il volto coperto da cappucci e passamontagna per evitare di essere identificati. Alcuni materiali sequestrati sono stati caricati a bordo di un'auto civetta fatta entrare direttamente nella pertinenza della casa. Sullo sfondo restano anche le dichiarazioni dell'avvocato di Gugliotta. Pochi giorni prima della morte, Gugliotta l'aveva contattata parlando della necessità urgente di un incontro. Un colloquio che però non venne mai fissato. Poco dopo, l'uomo venne trovato senza vita. Il medico legale ha escluso il coinvolgimento di terze persone e la Procura di Pordenone ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma e la successiva cremazione. Tra le ipotesi all'origine del suicidio, secondo gli investigatori di allora, ragioni di natura personale e familiare, forse legate alla sfera dei sentimenti.

IL MISTERO

Per Toffolo, tuttavia, il punto non è soltanto capire come sia morto Gugliotta - sull'assenza di elementi che conducano a terze persone non sembrano esserci dubbi -, ma perché. «Può darsi sia "giustiziato" per quello che aveva fatto», osserva l'ex sindaco, «ma comunque va capito cos'è successo esattamente. Lo merita la storia d'Italia, che è stata segnata e turbata in modo indelebile dai crimini della Uno Bianca. E lo meritano i familiari delle vittime». Parole che riportano la vicenda oltre i confini del piccolo paese friulano e dentro una delle pagine più oscure della storia criminale italiana.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO Sopralluogo dei carabinieri a casa di Pietro Gugliotta, ex gregario della banda della Uno Bianca
(Fotosevizio Caruso/Nuove Tecniche)

Cocaina e armi, sgretolate le accuse

MONTEREALE

È finito l'incubo giudiziario di Giancarlo Carlon junior, 55 anni, imprenditore specializzato nella coltivazione di cannabis light e tatuatore di Montereale Valcellina. Le dichiarazioni rese agli inquirenti da un consumatore di stupefacenti di Cavasso Nuovo lo hanno portato a processo con imputazioni pesantissime: detenzione di cocaina, cessioni di stupefacente e armi clandestine. La Procura aveva chiesto 8 anni di reclusione e 30mila euro di multa. Sulla credibilità del testimone si è concentrata la difesa, le avvocate Francesca Palugan ed Esmeralda Di Risio. Ed è probabilmente

sull'attendibilità dello stesso, oltre che sulle discrepanze emerse nel corso dell'istruttoria, che si fonda la decisione del giudice Eugenio Pergola, che ieri ha assolto Carlon per non aver commesso il fatto in merito a sei capi di imputazione (cessioni di cocaina allo stesso testimone, compresi due ovuli da 10 grammi; consegna di tre pistole clandestine e ricettazione delle stesse; cessione di un

**SUPER TESTIMONE
INATTENDIBILE
IMPUTATO
ASSOLTO PER SPACCIO,
PISTOLE E FUCILE
CLANDESTINI**

fucile a pompa e conseguente ricettazione). Prescritto il capo di imputazione in cui si faceva riferimento al fatto che in auto aveva due coltelli a serramanico e un tirapugni. Carlon è stato invece condannato per la detenzione di 12,3 grammi di cocaina in auto: il reato è stato riqualificato nella fattispecie più lieve, che ha portato a una condanna a 6 mesi di reclusione e mille euro di multa (pena sospesa).

«L'ipotesi accusatoria si è sgretolata», ha commentato la difesa. La pubblica accusa nelle sue conclusioni aveva valorizzato intercettazioni telefoniche, pedinamenti e il giro di cocaina ricostruito dagli inquirenti nel corso delle indagini. Aveva ravvisato una condotta seriale e una certa professionalità nelle cessioni di cocaina, ma anche nel giro di

armi segnalato dal testimone. Ma è proprio su quest'ultimo che si è focalizzata la difesa, sostenendo che le accuse erano basate esclusivamente sulle dichiarazioni del consumatore di Cavasso Nuovo, che ha collaborato dopo essere stato arrestato perché trovato in possesso di una pistola con matricola abrasa nascosta in auto.

«Gli elementi fondanti dell'accusa erano le sue dichiarazioni del collaboratore - aveva insistito l'avvocato Di Risio chiedendo l'assoluzione - Aveva persino detto che Carlon custodiva le armi sotto una botola, ma durante perquisizioni nulla è emerso, neanche la botola è stata trovata. L'attività di spaccio? Nessuna prova è emersa».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa di Comunità al via, medici e infermieri 24 ore su 24

MANIAGO

Casa di comunità al via. L'hub di Maniago, in via Unità d'Italia 19, risulta aperto dall'11 maggio. Con un decreto dell'Azienda sanitaria, sono state avviate le attività del presidio che servirà un ampio bacino di utenza: da Andreis a Vitarbo, passando tra gli altri per Meduno, Montereale, Vajont. Tutti i comuni afferenti al distretto sanitario delle Dolomiti friulane, per un totale di 25.900 residenti. Il costo dell'intervento è di circa tre milioni di euro, di cui 1.489.000 provenienti dal Pnrr e il restante dalla Regione.

LE ATTIVITÀ

Al piano terra l'area medico-infermieristica. Il presidio è

attivo 24 ore su 24, con una differenza oraria tra medici e infermieri. Gli infermieri sono 24, esclusa la figura del coordinatore. Sono attivi dodici ore al giorno, dalle 8 alle 20, 7 giorni su 7 (dal lunedì alla domenica), nell'ambulatorio per la gestione delle cronicità e nell'assistenza domiciliare integrata. L'infermiere nella casa di comunità rappresenta il primo riferimento per l'assistito.

La presenza medica invece è garantita h24, 7 giorni su 7, con personale medico incaricato esterno e con i medici della continuità assistenziale. L'ambulatorio, con un medico in sede, è aperto a tutti, ad accesso diretto o su invio del numero unico 116117, dalle 8 alle 20. Per le ore notturne, è garantita la presenza

del servizio di continuità assistenziale che viene attivata attraverso il numero unico 116117: si ricevono le richieste e si orientano gli utenti verso l'assistenza più appropriata. Con la possibilità di attivare il medico di continuità assistenziale per fornire consigli telefonici, interventi ambulatoriali o a domicilio del paziente o la possibilità di invio ai servizi di emergenza.

**IL COSTO
DELL'INTERVENTO
AMMONTA
A CIRCA TRE MILIONI
DI EURO TRA
REGIONE E PNRR**



AMBULATORI

Al secondo piano gli ambulatori specialistici. Al momento è prevista l'attivazione di Diabetologia (nel distretto è stata registrata l'incidenza più alta di persone con diabete) e Dermatologia. Presenti anche l'ambulatorio per la gestione della cronicità e della fragilità, che si occupa di pazienti con diabete mellito e il punto prelievi.

La struttura dispone di strumenti diagnostici e apparecchiature sanitarie per lo svolgimento delle attività di prevenzione, diagnosi, cura e monitoraggio.

La casa di comunità è partita, ora parola ai pazienti.

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER L'ULTIMA IN CASA PROMO PER GLI UNDER 18

Per la sfida di domenica sera con la Cremonese è stata attivata una promo speciale dedicata agli U18: potranno accedere in tutti i settori (escluso ospiti) a soli cinque euro.

G

Mercoledì 13 Maggio 2026
www.gazzettino.it

UDINESE IN GOL CON 14 ELEMENTI

► Non solo Davis: sono numerosi i bianconeri andati a segno Quasi un terzo delle reti è arrivato dal centrocampo: ben 13
► Numeri da record anche per Solet e i suoi compagni di reparto L'unico ancora a secco è Kamara: domenica la grande chance

L'ANALISI

Saper soffrire, come accaduto nel primo tempo di Cagliari, pazienza, una certissima organizzazione di gioco, concretezza e coraggio hanno consentito all'Udinese di avere una marcia in più, di recuperare punti persi malamente (vedi le tre sconfitte consecutive con Lecce, Sassuolo e Bologna), di essere, di questi tempi, una delle squadre più in forma e più convincenti riuscendo a tagliare il traguardo dei 50 punti, a distanza di tredici anni.

I bianconeri che hanno tutte le carte in regola - minimo - per conservare l'attuale posizione e quindi rimanere nella parte sinistra della classifica, sono nella condizione di poter regalare quelle soddisfazioni ai tifosi, ai dirigenti, alla proprietà che sovente erano mancate nel recente passato (senza dover ricordare i fasti ai tempi di Zaccheroni, Spalletti, Marino e Guidolin). L'unica eccezione risale alla stagione 2021-2022 quando la squadra di Cioffi fu protagonista di uno splendido girone di ritorno, anche se le troppe gare perse nei primi tre mesi con la gestione di Gotti (esonerato prima della gara interna con il Milan dell'11 dicembre 2021) impedirono loro di conquistare un pass per l'Europa.

IL COLLETTIVO

L'attuale squadra di Runjaic non è più Davis dipendente (le ul-

SABATO A CAGLIARI IL TEAM DI RUNJAIC HA CENTRATO I 50 PUNTI: È LA QUOTA PIÙ ALTA DEGLI ULTIMI TREDICI ANNI



BOMBER AGGIUNTO Arthur Atta ha siglato 5 gol contro: Inter, Hellas, Milan, e Lazio (doppietta) (Foto LaPresse)

Il capitano

Karlstrom, momento d'oro: rinnovo e Mondiali

Ospite di Tv12, lunedì sera Jesper Karlstrom ha raccontato il momento magico, tra rinnovo contrattuale e convocazione ufficiale da parte della Svezia per i prossimi mondiali americani. «Non vedo l'ora. Per me è il massimo che puoi raggiungere come calciatore. Siamo in un girone difficile, ma abbiamo una squadra forte. Nella Svezia ci sono diversi giocatori che porterei qui a

Udine, come Gyokeres», sorride Karlstrom, che poi analizza l'arrivo a 50 punti. «Non sono pochi. Siamo un bel gruppo, abbiamo lavorato duramente negli ultimi due anni e questo è il risultato. Non è facile continuare a migliorarsi - ammette prima di rilanciare -. Qui all'Udinese sappiamo che il gruppo cambia da una stagione all'altra, ma se riusciamo a mantenere il cuore della squadra tutto è

possibile». Karlstrom riconosce due-tre errori ma si dice soddisfatto della stagione fatta con la fascia di capitano sul braccio. «Sono anche diventato capitano, è stato un cambiamento che ha aggiunto responsabilità. Mi sento bene in questo ruolo e sento che la squadra ha fiducia in me». Sul rinnovo ha aggiunto: «Il percorso non è stato rapido, ma non ho avuto fretta e l'Udinese nemmeno. Abbiamo

time gare in cui l'inglese è stato costretto a rimanere out per un malanno al flessore, lo hanno dimostrato), ma è un collettivo che sa sempre cosa fare (e non fare), che crea gioco di qualità, che si trasforma anche in una specie di "società di mutuo soccorso" in cui ognuno aiuta l'altro. Per cui anche il digiuno di gol da parte di Zaniolo che perdura dalla gara di Torino con i granata (1-2) del 7 gennaio scorso (e quello di Davis complice, come detto, la sua forzata assenza nell'ultimo periodo), non ha provocato problemi di sorta perché ci hanno pensato difensori e centrocampisti ad andare in gol, oppure, vedi la gara di domenica con il Cagliari, i bomber di scorta Buksa e Gueye.

14 GOLEADOR

In 36 gare l'Udinese è andata a bersaglio 45 volte e, di quella che oggi va considerata la formazione tipo, il solo Kamara non ha segnato anche se ha colpito due pali e altrettanti sono stati i suoi assist, l'ultimo dei quali ha propiziato domenica a Cagliari la rete di Buksa. I tre difensori hanno un bottino complessivo di 11 cen-

tri: 3 ciascuno Kristensen, Kabasele e Solet, 2 Ehizibue. I centrocampisti hanno realizzato complessivamente 13 gol, 5 ciascuno Ekkelenkamp e Atta, uno a testa Piotrowski, Karlstrom e Zanolì. In attacco Davis vanta 10 reti, 5 Zaniolo, 3 Buksa, uno Bravo e Gueye. E va aggiunto nel computo l'autogol del milanista Bartesaghi. Quattordici sono i bianconeri che sono andati a bersaglio, non è poco ed è un'ulteriore dimostrazione della validità della squadra di Runjaic e in particolare della sua organizzazione di gioco. C'è solo il ripianto per le numerose ghiotte occasione sciupate per due terzi del campionato, specie in casa dove il bottino, 23 punti, stride con quello conquistate in trasferta, 27, ma è sempre meglio mostrare il vero volto tardi, piuttosto che mai.

IL FINALE

Naturalmente non è finita. L'Udinese vuole chiudere nel modo migliore il torneo, rispetto ad un anno fa di questi tempi, è caricata a mille, è stimolata al massimo. Vuole regalare alla piazza e a sé stessa, un gran finale rappresentato da un calcio spettacolare con il quale incamerare punti pesanti. La sfida con la Cremonese di domenica sera sembra quella più adatta per dare l'arrivederci ai propri tifosi nel modo migliore, con il successo; è vero che la formazione lombarda verrà a Udine con il coltello tra i denti, ma la qualità dell'Udinese e il suo buon momento spingono a favore dei bianconeri che poi saranno attesi a Napoli prima delle meritate vacanze. Ci sono tutti i presupposti, dunque, per concludere il torneo, minimo, a quota 54 punti, più 10 rispetto ad un anno fa, più 7 rispetto al torneo 2021-2022 con Gotti prima, Cioffi poi al timone della squadra.

S. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre candidati per sostituire "King"

L'ASSENZA

Le ultime giornate di campionato sono soggette a una legge dalla quale non si scappa, quella degli squalificati. I gialli si sommano e scattano turni di stop che complicano la vita agli allenatori. Per la sfida casalinga contro la Cremonese Kosta Runjaic non potrà contare infatti su Kingsley Ehizibue, che nelle ultime partite non solo ha ritrovato la rete, ma anche un'aggressività che a tratti aveva perso.

Il giallo preso in terra sarda è stato il quinto del suo campionato e quindi per lui quella (con gol) contro il Torino potrebbe anche essere stata l'ultima partita allo stadio Friuli della sua carriera, visto che è in scadenza a giugno, sebbene pare che le parti si siedano al tavolo in estate per capire cosa fare e se proseguire insieme con ingaggio teoricamente spalmato. Qui pe-

rò si parla di attualità, e di come la formazione friulana andrà a sopperire quest'assenza, che magari fino a qualche settimana fa non sarebbe stata considerata pesante, e che invece ora - bellezza del calcio - è diventata



ORANGE Kingsley Ehizibue è di nazionalità olandese (Foto LaPresse)

tale alla luce delle prestazioni dell'esterno di nazionalità olandese.

SOSTITUITI

L'assenza di "King" diventa importante anche perché al momento lui in rosa è l'unico senza un "vice", visto che Alessandro Zanolì ha da tempo concluso in anticipo la sua stagione dopo la lesione del legamento crociato avuta nella partita di Verona. Nonostante questo, però, nella testa di Kosta Runjaic non mancano le opzioni alternative, anzi se ne contano addirittura tre da poter scegliere per fronteggiare la squadra di Marco Giampaolo, che in Friuli si giocherà tantissimo in ottica lotta salvezza dopo il 3-0 rifilato al Pisa, mentre l'Udinese vuole mantenere la parte sinistra della classifica. I grigiorossi ora hanno un solo punto di distacco dal Lecce (impegnato in contemporanea sul campo del Sassuolo).

In pole position per rimpiaz-

zare Ehizibue c'è un giocatore che di certo non fa l'esterno di mestiere, ma che Kosta ha più volte usato lì, con risultati diciamo alterni. Parliamo di Oier Zarraga, che è stato chiamato a giocare in quel ruolo anche in partite complicate come contro Juventus e Atalanta. Ci sono anche due soluzioni alternative, che però presentano una minima incognita "fisica". Potrebbe giocare lì, infatti, Nicolò Bertola - anche lui schierato largo, anche se a sinistra, in campionato -: con l'ex Spezia ci sarebbe anche la possibilità di adattarsi al 4-4-2 che schiera sempre Giampaolo. Infine non è da scartare in quella zona Jordan Zemura, che a destra ci ha già giocato, ma qui dipenderà tanto dalle sue condizioni. Sì, perché se Bertola ha fatto uno spezzone a Cagliari, Zemura non è ancora rientrato in campo dopo l'infortunio.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanili

Kabasele ospite all'Academy League

Oltre 1.300 giovani atleti suddivisi in più di 90 squadre hanno preso parte all'edizione 2026 dell'Academy League, l'evento clou del progetto Udinese Academy che ha trasformato la Riviera Romagnola nel cuore pulsante del calcio giovanile europeo. Parallelamente alla "competizione", il torneo ha rappresentato un momento di confronto vista la partecipazione di formazioni provenienti non solo da tutta Italia, ma anche da Croazia, Slovenia e Romania. La manifestazione è iniziata venerdì 8 maggio con la suggestiva cerimonia di apertura serale allo Stadio dei Pini di Cervia. Sabato è stato il giorno delle gare intense, che hanno portato alle fasi finali e seguenti premiazioni di domenica. Presente per il momento istituzionale delle premiazioni anche Christian Kabasele, che ha premiato i

partecipanti. Il successo dell'evento è stato garantito dalla sinergia con partner di rilievo tra i quali il technical sponsor Macron. «Vedere 1.300 ragazzi riempire i campi con questo entusiasmo è la conferma che il percorso tracciato da Udinese Academy è quello giusto - le parole di Alec Bolla, responsabile del progetto -. L'Academy League non è solo un torneo di calcio, ma un momento di confronto internazionale dove il talento incontra l'educazione sportiva. Quest'anno la partecipazione delle affiliate da Croazia, Slovenia e Romania ha dato un valore aggiunto inestimabile. Ringrazio i nostri partner e tutti i Presidenti che hanno condiviso con noi la visione per la stagione 2026-2027. Il nostro obiettivo resta quello di formare prima l'uomo e poi l'atleta, e oggi a Cervia abbiamo vinto tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



PRIMA CATEGORIA Festeggiamenti prolungati per l'Union Pasiano che domenica ha conquistato l'accesso alla Promozione Fvg 2026-2027

UNION PASIANO PROMOSSA FESTEGGIA FRANCO MARTIN

►Secondo salto consecutivo per il tecnico Domenico i playoff per l'ultimo "tassello" ►La Virtus Roveredo conquista i play-out Ora servirà una vittoria contro Sedegliano

CALCIO DILETTANTI

Ultima tappa della stagione regolare ormai in archivio. Con il saluto del San Luigi alla Serie D, è saltato il primo match ball con effetto domino sul computo dei salti a partire dall'Eccellenza. Non intaccate le retrocessioni. A questo punto tutti i sogni del movimento regionale sono legati al cammino nazionale della squadra che si classificherà al secondo posto, dopo lo spareggio-promozione tra Lme e Nuovo Pordenone (reginette a pari punti), in programma sabato alle 16.30 a Monfalcone.

Per le sole squadre di Seconda e Terza, poi, si apre un altro possibile paracadute: la fusione di Ol3 e Grigioneri Savorgnano in Prima. In Seconda, in attesa, c'è il Rorai Porcia damigella nel Girone A (58). Certi del salto il Rivolto (61, girone C) e la perdente dello spareggio tra le due leader a pari merito Isonzo e Unione Friuli Isonzia (64) nel

D. Con la retrocessione del San Luigi, nel campionato di Promozione branderà all'Eccellenza la sola vincente la finale playoff che andrà a raggiungere il tandem Teor-Casarsa. In Prima si replica con un altro solo posto disponibile, mentre in Terza (altro tandem) bisognerà attendere l'appendice playoff.

CHAMPAGNE & COLPO DI SCENA

A tener banco, una volta di più, il Girone A di Prima categoria. L'Union Pasiano - guidata dal rientrato Giulio Cesare Franco Martin che l'aveva lasciata a ridosso della terza tappa d'andata - stappa lo champagne. Ha preso direttamente l'ascensore che l'ha riportata in Promozione con 50 punti e con il miglior attacco (48). Messi in riga Vigonovo (46) e Vallenoncello (45) che domenica si ritroveranno di fronte a Vigonovo, per un playoff "pro forma". Nel girone B il Cussignacco (54 punti) ha saltato l'appendice per distacco e nel C la gara playoff vedrà di

fronte Sant'Andrea San Vito (57) e Ronchi (56).

Tornando all'oggi, a Pasiano è andata in scena la doppia faccia del calcio. Da una parte i padroni di casa che hanno festeggiato il salto con tanto di carri per le strade trainati da trattori, tutti bardati da palloncini rossi e blu a richiamare i colori societari. Dall'altra sono state versate lacrime "amare" dal contendente Vivai Rauscedo Gravis. Gli autografi di Maicol Caldarelli e Mattia Vaccher, lo hanno condannato alla retrocessione diretta. Stati d'animo all'opposto anche per i rispettivi mister. Giulio Cesare Franco Martin brinda al secondo salto (sempre al timone dell'Union Pasiano) in un triennio. Ezio Cesco, di contro, beve il calice amaro del secondo ruzzolone di fila. Nella passata stagione, arrivato in corsa, nulla ha potuto fare per salvare la giovane Cordenonese 3S, costretta a salutare la Promozione. Un autentico colpo di scena, quello maturato a Pasiano, che

ha rimesso in corsa - per i play-out - una Virtus Roveredo, guidata temporaneamente da Augusto Carlon. I blu royal proprio nell'ultima gara utile hanno conquistato l'intera posta davanti al pubblico amico. Golden boy Giovanni Passatempo, attaccante classe 2007 che ha siglato il gol della speranza, dopo una stagione a dir poco tribolata.

Questi gli accoppiamenti in gara secca: Sedegliano (30) - Virtus Roveredo (28), e Unione Smt - Ragogna (appaiate sempre con 28 punti). In caso di parità ai tempi regolamentari si andrà ai supplementari. Se la bilancia dovesse rimanere in stallo sarà salva la squadra di casa. Va da sé che la Virtus Roveredo ha a disposizione solo la vittoria. Per l'Unione Smt, appena affidata ad Alessandro Bellitto - dopo le dimissioni a inizio settimana di Fabrizio Romanu -, basterà non perdere.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SACILESE, IN PANCHINA RITORNA MENEGHIN

Si muove in anticipo la Sacilese, appena scesa in Terza. Nella prossima stagione ripartirà con mister Ezio Meneghin, il tecnico che - nel periodo più buio della società - ha riportato i biancorossi in Promozione con ben 3 salti consecutivi.

G

Mercoledì 13 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Padovan e Taboga ancora sul podio

CICLISMO

Per la terza volta in stagione Nicola Padovan alza le braccia al cielo. Al Gp Maggio Fiaschetti - Memorial Ivo Freschi, organizzato proprio dal Gottardo Giochi Caneva, il giallonero è stato imprendibile nella volata finale, vinta davanti a Gioele Taboga (Borgo Molino Vigna Fiorita).

A completare la festa del Caneva ci ha pensato, Riccardo Benozzato, al secondo podio stagionale, dopo aver lanciato lo sprint al suo compagno di squadra. Per gli Juniores guidati da Ivan Ravaioli e Patrich Pavan si tratta della quarta vittoria dell'anno. Sulle strade di Fiaschetti, nella gara caratterizzata dalla scalata alla salita del Castello di Caneva, è arrivato un secondo posto importante per Gioele Taboga. Il portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita, infatti, grazie al piazzamento si è aggiudicato la maglia di campione regionale. Sullo stesso traguardo decimo posto per Matteo Rossetto.

CORSA DELLA PACE

Non solo. Si è chiusa, in Repubblica Ceca, la Corsa della Pace, prova di Coppa delle Nazioni, dove il neroverde Brandon Fedrizzi ha trovato un'importante conferma dopo il successo ottenuto nella frazione d'apertura. Sul traguardo di Terezin, infatti, nella volata conclusiva l'azzurro ha ottenuto l'argento, facendo proprie anche le maglie di leader della classifica a punti e degli sprinter. Una prova di spessore che conferma il profilo internazionale del giovane talento neroverde.

TROFEO FERALPI

Hanno festeggiato anche gli Allievi della Borgo Molino, diretti dal ds Andrea Toffoli: Gioele Angelo Libertani, infatti, si è imposto sul prestigioso traguardo di Lonato dove in palio c'era il 44. Trofeo Feralpi. La corsa bresciana si è decisa con un'azione a due che ha messo di fronte Gioele Liberta-

ni con il ragazzo di casa Leonardo Cocca (Feralpi). Con il gruppo distanziato di una ventina di secondi, Libertani non ha fallito il colpo precedendo nettamente allo sprint il compagno d'avventura. Decima piazza per Lorenzo Tavino.

GIOVANI

Il Gottardo Giochi Caneva in evidenza anche tra gli Esordienti, dove al 6. Trofeo La Cividina di Martignacco, Davide Piccat ha conquistato la maglia di campione regionale, del primo anno. Risultato sfiorato anche tra i più grandi, con Filippo Quaia giunto quinto al traguardo. Piazza d'onore per gli Allievi dell'Accademia Ciclistica, impegnati nella prima corsa a tappe della stagione in Slovenia. Nell'ultima frazione del GP Idrija, Enrico Mazzocco ha centrato il secondo posto precedendo in volata tutto il gruppo inseguitore. «Chiudiamo un altro weekend ad alto livello che ci conferma al vertice sia tra gli Allievi sia tra gli Juniores - ha sottolineato il presidente della Borgo Molina Vigna Fiorita, Claudio Ruffoni - Brandon e i due Gioele hanno centrato tre bellissimi risultati ma è tutta la squadra che sta girando al meglio».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIASCHETTI Taboga, Padovan e Benozzato sul podio

Casarsa ko, salvezza rinviata

BASKET SERIE B DONNE

Casarsa vince, sì, ma non ribalta il -9 della gara d'andata, il che rende purtroppo tutto questo inutile.

Le padrone di casa non sbagliano nulla in termini di approccio alla sfida, tant'è vero che già nella prima frazione toccano il +8 (18-10). Con Del Ben danno un'ulteriore spallata nel secondo quarto (40-26), ritoccano quindi il vantaggio massimo all'inizio della ripresa (la tripla di Devetta del 46-30), ma subiscono la rimonta delle ospiti nei minuti conclusivi del terzo periodo (50-47). Poco male, perché le biancorosse allungano di nuovo (61-49 con i canestri dall'arco di Devetta e Bertolin), ma un canestro di Bernardoni nel fina-

POLISP. CASARSA 68 PALLACAN. BOLZANO 61

CASARSA: Beltrame, Maddalena Moretto 1, Furlan 17, Mizzau 7, Devetta 10, Del Ben 20, Bertolin 13, Richer, Iseppi n.e., Napoli n.e., All. Maurizio Moretto.

BOLZANO: Terlizzi, Petronio 14, Ruocco 2, Bernardoni 4, Cela 10, Grano, Salvato 1, Delbalzo 16, Doliana, Profaiser 14, Bassi n.e., All. Viale.

ARBITRI: Pittalis e Cesco di Udine.

NOTE: Parziali: 18-12, 40-27, 53-47.

le rovina loro i piani.

Brutta chiusura di campionato per la Benpower Pordenone, travolta al palaFerroli dalla The Public San Bonifacio con il punteggio di 68-40 (parziali di 21-13, 35-27 e 51-29). Completano il quadro dei risultati della

quindicesima di ritorno di B femminile: Junior San Marco-Mr Buckets Cussignacco 50-71, Giants Marghera-Mas Logistics Istrana 65-44, Thermal Abano Terme-Montecchio Maggiore 77-55, Conegliano-Lupe San Martino 73-47, Interclub Muggia-Umana Reyer Venezia 31-61. Classifica finale: Giants 52; Conegliano 42; Mr Buckets, The Public, Thermal 36; Junior SM, Montecchio Maggiore 30; Lupe SM 28; Reyer 26; Benpower 24; Interclub 20; Pall. Bolzano, Casarsa 18; Mas Logistics 16; Famila 8. La Benpower è salva, il Casarsa dovrà conquistare la permanenza in B nei play-out che la opporranno appunto a Bolzano, con fattore campo sfavorevole.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema vince e vola alle finali

BASKET U17 D'ECCELLENZA

Alle prossime finali scudetto Under 17 d'Eccellenza maschili di Agropoli in programma da lunedì 18 a domenica 24 maggio ci sarà anche lei, la squadra del Sistema Basket Pordenone. L'ultimo passo verso questa storica qualificazione, quello decisivo, i biancorossi lo hanno compiuto domenica sera agli spareggi di Chiaravalle (in provincia di Ancona), superando nettamente l'Assigeco Piacenza grazie in particolare alla super performance realizzativa di Carlo Peresson, autore di 29 punti, con 2/2 ai liberi, 9/15 da due e 3/8 dalla lunga distanza in meno di 28 minuti d'impiego, cui vanno aggiunti 8 rimbalzi, tre recuperi, due stoppate e un assist.

SISTEMA BK PN 83 ASSIGECO PIACENZA 68

PORDENONE: Peresson 29, Vidali 2, Di Noto, Meneghel 4, Rossi 17, Scaramuzza 6, Alberti, Baldassi 8, Basso 6, Ugel, Minatel 11, Siddi n.e., All. Tonus.

PIACENZA: Dal Cero 15, Miselli 4, Spagnolo 13, Muccini, Manzo 6, Pettiti 6, Locatelli 15, Grana 2, Monticelli, Ferraresi 6, Ferrari 1, Biagini n.e., All. Diacci.

ARBITRI: Marconi di Ancona e Sampanolesi di Osimo (An).

NOTE: Parziali: 30-23, 40-41, 63-50. Tiri liberi: Pordenone 5/8, Piacenza 13/19. Tiri da due: Pordenone 30/57, Piacenza 17/41. Tiri da tre: Pordenone 6/27, Piacenza 7/25.

LA PARTITA

I ragazzi di Luca Tonus partono forte (9-2), rimbalzano il tentativo di recupero degli avversa-

ri e chiudono la frazione iniziale avanti di sette lunghezze. Perdono, quindi, ritmo e vengono sorpassati nella frazione successiva (33-34). Gli ultimi sei minuti del terzo quarto sono un mezzo capolavoro del Sistema: è qui che si decide in pratica la gara (da 48-46 a 63-50). Dopo di che nell'ultima frazione i biancorossi vanno a raggiungere addirittura il +23, sul parziale di 76-53 (34') e nel finale possono anche permettersi di alzare il piede dall'acceleratore.

UNDER 15 DONNE

Segnaliamo che sempre dal 18 al 24 maggio fra Cecina e Donoratico in Toscana si disputeranno le finali nazionali Under 15 femminili, con la partecipazione del Sistema Rosa Pordenone.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



CASE GIALLE RIGENERATION

Domani, alle 20:45 nell'Arena esterna andrà in scena "I Cavalieri". Carlo Bosco porta in scena una comicità fisica e accesa con maschere e dinamismo. Ingresso libero.

G

Mercoledì 13 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Deborah Iurato, 35 anni, che ha vinto "Amici" nel 2014 aprirà la serie di tre concerti di "Talk Radio", affiancata da due cori femminili, uno pordenonese e uno siciliano

«Amo Battisti e interpretarlo è un onore»

L'INTERVISTA

Sarà un "Battisti al femminile" a inaugurare il nuovo festival organizzato e ideato da Accademia Naonis. "Talk Radio" presenta tre serate, condotte e pensate da Marco Caronna, all'Auditorium Concordia di Pordenone, in un format che intreccia musica e storie

«Un'esperienza - racconta Caronna - costruita tra parola e suono. Ogni serata sarà unica e irripetibile, proprio come accade nelle notti in radio, quando le storie trovano uno spazio più profondo e condiviso». Sul palco, oltre a Caronna e all'orchestra e i solisti della Accademia Naonis, diretti dal maestro Valter Sivilotti, ci saranno ospiti di eccezione.

La prima sarà la ragusana Deborah Iurato, trentacinquenne che ha vinto "Amici" nel

«MI PIACE TANTISSIMO "7 E 40" PER IL GROOVE E NON POTREBBE MAI MANCARE "EMOZIONI", PER QUELLO CHE SENTO QUANDO LA CANTO»

2014 e che è stata protagonista anche sul palco di Sanremo, arrivando terza nel 2016, in coppia con Giovanni Caccamo. Alle 20.30 di oggi la ribalta sarà quella dell'Auditorium di via Interna, dove un ensemble tutto femminile - assieme alla Iurato si esibiranno le Women's Orchestra della Naonis e quella siciliana, dirette dalla maestra Alessandra Pipitone - proporrà "Non sarà un'avventura", ovvero una rilettura dei più grandi successi di Lucio Battisti, con il rimpallo tra la parte canora e il racconto, gestito da Caronna, che per lungo tempo è stato collaboratore del paroliere d'elezione di Battisti, ovvero Mogol (Guido Rapetti).

«La musica di Lucio Battisti - racconta Deborah - è stata presente per tutti gli italiani in diversi momenti della loro esistenza. Per quanto mi riguarda, mi riporta all'adolescenza. Mi tornano alla mente le serate in spiaggia con gli amici, nelle quali c'era l'onnipresente chitarra e qualcuno che suonava "La canzone del sole". Che sia stato un artista incredibile non lo scopro di certo io, ma ho accolto questo progetto con entusiasmo, perché permette di rendere omaggio a un gigante della musica e anche perché sono cresciuta con le sue canzoni e, da fan, sono onorata di poterle interpretare».

Quali le tue preferite?

«Difficile scegliere, ma mi piace tantissimo "7 e 40" per il groove che ha. E poi non potrebbe mai mancare "Emozioni", per quello che sento quando la canto. Per fare una citazione battistiana la senti in fondo all'anima».

David Bowie considerava Battisti, assieme a Lou Reed, uno dei due più grandi autori di canzone. Sei d'accordo col Duca Bianco?

«Assolutamente sì. Battisti musicalmente era assolutamente moderno e precursore

Music festival

Concerto inaugurale con tre solisti

Si terrà sabato, alle 20.30, nell'Auditorium della Regione, in Largo San Giorgio, a Pordenone, il concerto inaugurale del 31° Pordenone Music Festival, rassegna concertistica a cura dell'associazione Farandola, con la direzione artistica del maestro Antonio D'Alessandro. Tre i solisti: la flautista Michela Podera, impegnata nel Concerto in sol minore "La Notte" di Antonio Vivaldi, il contrabbassista Andrea



DEBORAH IURATO La cantante ragusana alla prima serata di Talk radio

di tanta musica contemporanea. Nel frattempo aveva una fragilità e una sensibilità che raggiungeva tutti».

L'evento al Concordia sarà interamente femminile...

«E io sono felice di condividere il palco con tutte donne, perché si è creato tra noi un legame pazzesco ed è un bel messaggio quando riusciamo a far trasparire la nostra unione e la nostra condivisione di valori».

Un altro bel messaggio è legato alla tua recente maternità. Lasciando da parte triti stereotipi sei la dimostrazio-

ne che si può gestire una carriera artistica di qualità assieme alla vita familiare.

«Sì può, assolutamente. Avendo un bambino piccolo è difficile lasciarlo, ma c'è anche la voglia di tornare su un palco con uova energia. Perché cantare è quello che amo fare, è il mio lavoro e continuerò a farlo».

Sei partita da "Amici". Cosa ci si porta dietro per la carriera dall'esperienza talent?

«Ero giovanissima e mi ha dato la possibilità di esprimermi in una grande vetrina. Venendo da una piccola città del Sud mi sono trovata in un mondo amplificato, quasi surreale. Ma mi ha dato la possibilità di conoscere e lavorare con professionisti e artisti incredibili. L'esperienza più importante per la mia formazione e per l'opportunità».

C'è il rischio di venire etichettati come cantanti da social?

«Dipende da come uno la vive. Io ho cercato di godermi il momento, con la consapevolezza che tutto poteva finire, quindi l'ho vissuta in maniera serena e tranquilla. Le etichette te le possono appiccicare, però alla fine io ho la fortuna di poter vivere facendo ciò che amo di più al mondo: musica».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Rachele Focardi, «generazioni diverse convivono come risorsa»

Seconda tappa, a Pordenone, per la rassegna di cultura economica "Voci dal lavoro nuovo", curata e promossa dall'Istituto regionale di studi europei, in collaborazione con Civitas Pordenone, in programma fino al 27 maggio. È focalizzato sulle giovani generazioni l'evento in programma oggi, alle 10, nell'Auditorium di Casa Zanussi, che vede protagonista Rachele Focardi, autrice del best seller internazionale "Reframing generational stereotypes" (McGraw Hill), tradotto in più lingue e in Italia con il titolo "Generazioni a confronto" (Hoepli), Linkedin Top Voice fra le 6 donne più influenti nel nuovo mondo del lavoro. Integrazione generazionale, ripensare insieme il futuro del lavoro è il tema del talk, Rachele Focardi converserà con Bruno Anastasia su una questione altamente strategica per il futuro del lavoro: in un contesto dove convivono fino a 4/5 generazioni diverse, la sfida è valorizzarle come fonte di apprendimento reciproco e vantaggio competitivo. Fondatrice e amministratrice delegata di XYZ@Work, Rachele Focardi è impegnata sul fronte del lavoro e della diversità generazionale con una prospettiva internazionale maturata tra Europa, Stati Uniti e Asia, dove aiuta le aziende e le istituzioni a trasformare la diversità generazionale in vantaggio competitivo. È inoltre chair del Multigenerational Workforce Committee e docente di Duke Corporate Education. Gli incontri sono accreditati per la formazione professionale continua degli iscritti all'Ordine dei Consulenti del lavoro - Consiglio provinciale di Pordenone.

“Caro autore ti scrivo...” ecco i sei protagonisti del contest

► È partita ieri la nuova edizione del concorso per lettori da 11 a 14 anni

CONTEST

Sei grandi voci della letteratura contemporanea dedicata ai giovani, quattro libri e 120 giorni, da oggi, per capire quale di queste opere potrà ispirare una lettera all'autore nella quale appuntare le sensazioni che il libro ha suscitato. Questo lo spirito del contest "Caro autore, ti scrivo...", dedicato alle recensioni dei libri in forma di lettera: è scattato ieri con la messa online del bando 2026, la nuova edizione del concorso per lettori e lettrici dagli 11 ai 14 anni, promosso da

Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con Fondazione Friuli, nell'ambito delle iniziative della campagna nazionale "Il Maggio dei libri" di Cepell, Centro per il libro e la lettura. La giuria è composta da Beatrice Masini (Presidente), Caterina Ramonda, Vera Salton, Sara Marconi e Alice Maddalozzo della Puppa; cura e coordina il Premio Valentina Gasparet. I vincitori saranno proclamati nel corso degli incontri con gli autori dei libri selezionati, a pordenonelegge 2026, e le tre lettrici vincitrici per ogni titolo verranno pubblicate sul sito www.pordenonelegge.it.

AUTORI

Partiamo da Chiara Carminati, vincitrice del Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2016 e del Premio Campiello Junior 2025 con "Nella



AUTRICE Silvia Vecchini

LA GIURIA È COMPOSTA DA BEATRICE MASINI CATERINA RAMONDA, VERA SALTON, SARA MARCONI E ALICE MADDALOZZO DELLA PUPPA

tua pelle" (Bompiani), amata per la sua scrittura capace di intrecciare parole, musica, illustrazione e fotografia. Insieme al fotografo e scrittore Massimiliano Tappari, con cui ha condiviso importanti riconoscimenti come il Premio Andersen e il Premio Nati per leggere, presenta "Mare mosso" (Mondadori), storia ambientata negli anni '70 sull'Isola di San Gaudenzio: tre sorelle trascorrono l'estate al mare e, attraverso nuove amicizie, la giovane Salicornia intraprende un percorso di crescita e cambiamento profondo.

Sarà presente anche Nicola Cinquetti, autore di oltre quaranta libri per bambini e ragazzi, vincitore del Premio Campiello Junior 2023 e del Premio Andersen alla carriera 2020. Con "La bestia di Waltanna" (Pelleddoca), suo pri-

mo thriller e finalista al Premio Andersen 2026, conduce i lettori nelle oscure paludi di Waltanna, dove due fratelli affrontano misteri e paure alla ricerca di una creatura leggendaria.

Dal panorama internazionale arriva la scrittrice e illustratrice olandese Annet Schaap, ospite del festival in collaborazione con Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi. Dopo il successo mondiale di "Lucilla",

DALL'OLANDA ANNET SCHAAP CHE DOPO IL SUCCESSO MONDIALE DI "LUCILLA", PRESENTERÀ "GRILLO", VINCITORE DEL PREMIO ORBIL 2026

tradotto in 22 Paesi e vincitore del Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2021 come miglior esordio, presenterà "Grillo" (La Nuova Frontiera, 2025), vincitore del Premio Orbil 2026 Narrativa 11/14: un intenso romanzo ispirato alla fiaba "I cigni selvatici" di Andersen, dedicato ai temi dell'amore fraterno, del coraggio e della determinazione.

Tra gli ospiti anche Silvia Vecchini, appena premiata come Miglior scrittrice al Premio Andersen 2026, e il fumettista e illustratore Antonio Vincenti, in arte Sualzo. Insieme firmano "Del buio non ho paura" (Il Castoro, 2026), graphic novel che racconta la storia di Leo, cresciuto in una casa famiglia e impegnato ad affrontare paure, legami e il difficile passaggio verso l'età adulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte oggi a Milano il tour nazionale di “Eureka”

IMPRESE CULTURALI

Si apre oggi, alle 17, nella sede della Fondazione Opendot di Milano, il roadshow nazionale di Eureka, la Fiera nazionale delle imprese culturali e creative in programma il prossimo 5 e 6 novembre a Pordenone, ideale trait d'union verso Pordenone 2027 Capitale Italiana della Cultura. Promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura e sport in collaborazione con Pordenone Fiere, il tour di Eureka sarà un viaggio in 6 tappe attraverso l'Italia, realizzato a cura di Guido Guerzoni dell'Università Bocconi: l'occasione per raccontare la Fiera alle Icc di tutta Italia e ai loro stakeholders, così come alle istituzioni di un vasto territorio, richiamando nuove adesioni all'evento clou del 5 e 6 novembre.

FORMAT ESPOSITIVI

Oggi, a Milano, si parlerà dell'Interaction e dell'Exhibition design, per raccontare e analizzare i nuovi format espositivi che utilizzano il digitale come valore aggiunto negli eventi espositivi. Il Tour proseguirà a Firenze, lunedì 18 maggio (Teatro Nazionale, ore 17), con un'analisi sui rapporti tra imprese e ICC nei progetti architettonici e di rigenerazione urbana: veri e propri modelli strategici per abbinare alla riqualificazione degli spazi l'attivazione di processi creativi e innovativi capaci di alimentare il valore economico e relazionale dei luoghi.

Al Museo Lavazza di Torino,



PORDENONE FIERE Giovani all'ingresso del quartiere espositivo

lunedì 25 maggio si esaminerà un fenomeno in evidente ascesa, quello del publishing e content creation, alla luce delle innovazioni epocali, fra opportunità e rischi delle nuove tecnologie. Martedì 9 giugno al Kursaal Santa Lucia di Bari in primo piano sarà la musica come asset strategico per la promozione del sistema, a Treviso, giovedì 11 giugno negli spazi della Fondazione Imago Mundi, si affronteranno le prospettive di integrazione del processo creativo e della sensibilità dell'artista.

E a Roma, giovedì 18 giugno nella sede di Rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, appuntamento con la conferenza stampa di lancio di Eureka Fiera 2026. Un'ulteriore tappa è prevista a Udine, mercoledì 17 settembre nella Torre di Santa Maria: l'ultima "call to action" di Eureka Road-

show 2026 verso l'attesa vetrina di novembre.

VALORE

«A livello regionale - spiega il vicepresidente Mario Anzil - il sistema produttivo culturale e creativo (Spcc) vale quasi il 6% del Pil, ed è frutto dell'impegno di ben 5.246 realtà che rappresentano il 5,3% delle imprese regionali. La cultura è una guideline strategica, Eureka è la "sintesi" di un sistema capace di mettere in relazione cultura, innovazione e sistema produttivo».

Aggiunge il Presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti: «Abbiamo sviluppato Eureka come piattaforma nazionale di riferimento per le Imprese Culturali e Creative, un progetto che conferma il ruolo di Pordenone, anche in prospettiva di Pordenone Capitale Italiana della Cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Mercoledì 13 maggio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Sonia Villutta** di Maniago, che oggi compie 57 anni, dai figli Andrea e Paolo. Auguri mamma!

FARMACIE

PORDENONE

► **BADANAI**, piazza Risorgimento 27

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Don Cum 1 - Pal-se

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11 - Vigonovo

PRATA DIP.

► **CRISTANTE E MARTIN**, via della Chiesa 5 - Villanova

ZOPPOLA

► **FARMACIA CASTIONS**, piazza Micolli Toscano 1 - Castions

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

TRAVESIO

► **IOGNA PRAT**, via Roma 3►.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.45 - 19 - 21.15. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 16 - 21. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 16 - 19.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 17 - 17.50 - 18.50 - 19.40 - 20.40 - 21.40 - 22.20. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 17.10 - 19 - 19.50 - 22.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 18 - 21.10 - 21.40. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 18.20 - 21. «TOP GUN (VERSIONE RIMASTERIZZATA)» di T.Scott 18.20 - 21.10. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 18.40 - 20.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.35 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 15 - 17 - 19.10. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 14.30 - 20.20. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 14.45 - 19. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 19.40. «MICHAEL» di A.Fuqua 17.50 - 21.20. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 14.30. «RESURRECTION» di B.Gan 21.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 16.10. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.15 - 17.20. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.15 - 17.50 - 18.20 - 20.50 - 21.15. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.20 - 17 - 18 - 18.40 - 19 - 19.15 - 20 - 20.25 - 21 - 21.20 - 21.40 - 22.05 - 22.25.

«BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 16.40 - 19.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 17.35 - 21.30. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 19.20. «TOP GUN (VERSIONE RIMASTERIZZATA)» di T.Scott 20.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 17.30. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15 - 17.30. «L'AMORE STA BENE SU TUTTO» di G.Morelli 15 - 18.15. «TOP GUN (VERSIONE RIMASTERIZZATA)» di T.Scott 15 - 21. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 15 - 21. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 18.30 - 21. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 18 - 20.45. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 18.45.
«MICHAEL» di A.Fuqua 20.45.

SAN DANIELE DEL F.

► SPLENDOR

via Ippolito Nievo, 8
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Lunedì 11 maggio è serenamente mancata

Annamaria Ceron

ved. Pietrobon
Medico Cardiologo

Lo annunciano con profondo dolore

Alessandra, Caterina, Elisa-betta, Leone

e quanti le hanno voluto bene.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 16 maggio, alle ore 11.00 nella Chiesa di Preganziol.

Preganziol, 12 maggio 2026

O.F. Benetello

Tel. 0422 633132 Preganziol (TV)





342 886 5979



Tel 0434 99 88 35

Ambiente essile & Rappeti

*Nuovi Arrivi
Primavera Estate*

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN